



# COMUNE DI BRONTE

Città Metropolitana di Catania



## PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

*Revisione ed integrazione del Piano Comunale di Protezione Civile  
2018*

### RELAZIONE GENERALE



#### RELAZIONE GENERALE

REDATTO DA:

Dott. Ing. Salvatore Caudullo 

Geom. Angelo Spitaleri 

Geom. Biagio Lupo 

SCALA

ALL. A

DATA: LUGLIO 2020



**P.E.C. 2018**  
**Relazione Generale**

Sommario

<b>1</b>	<b>PREMESSA</b> .....	4
<b>2</b>	<b>PARTE GENERALE</b> .....	8
2.1	DATI GENERALI DEL COMUNE - Il Territorio - .....	8
2.2	INQUADRAMENTO GENERALE .....	10
2.3	STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA .....	11
2.4	SEZIONI CARTA TECNICA DEL TERRITORIO COMUNALE .....	12
2.5	ELENCO DELLE CONTRADE CON INDICAZIONE DEI FOGLI DI MAPPA .....	13
<b>3</b>	<b>DATI POPOLAZIONE RESIDENTE</b> .....	17
3.1	POPOLAZIONE STRANIERA .....	18
<b>4</b>	<b>LA STORIA E LO SVILUPPO URBANO</b> .....	19
<b>5</b>	<b>L'ETNA</b> .....	25
5.1	COLATE LAVICHE .....	27
5.2	RISCHIO SISMICO .....	30
5.3	EVENTI SISMICI -Sicilia Orientale- .....	31
<b>6</b>	<b>ALTIMETRIA</b> .....	33
<b>7</b>	<b>MORFOLOGIA</b> .....	34
<b>8</b>	<b>IDROGRAFIA</b> .....	35
8.1	ELENCO CORSI D'ACQUA .....	37
8.2	LAGO ARTIFICIALE ANCIPA -Diga- .....	38
<b>9</b>	<b>CLIMA</b> .....	39
<b>10</b>	<b>EDIFICI DI INTERESSE ARTISTICO - STRATEGICI - TATTICI E SENSIBILI</b> ...	40
10.1	PATRIMONIO MONUMENTALE E ARTISTICO .....	40
10.2	EDIFICI STRATEGICI - TATTICI - SENSIBILI .....	57-61
10.3	DATI NUMERO OCCUPANTI EDIFICI COMUNALI .....	61
<b>11</b>	<b>DATI ISTAT CENSIMENTO 2011 ALLOGGI</b> .....	64
<b>12</b>	<b>INDIVIDUAZIONE SERVIZI-INFRASTRUTTURE-VIE DI COMUNICAZIONE</b> ..	66
12.1	STRUTTURE ELETTRICHE .....	66
12.2	STRUTTURA EX CARCERE MANDAMENTALE - INFRASTRUTTURE PER LE TELECOMUNICAZIONI - STRUTTURE ACQUEDOTTO COMUNALE E ACOSSET ..	69
12.3	DEPURATORE - OPERE DI ATTRAVERSAMENTO CORSI D'ACQUA .....	70
12.4	ELISUPERFICI - INFRASTRUTTURE FERROVIA CIRCUMETNEA .....	71
12.5	INFRASTRUTTURE STRADALI - AEROPORTI - PORTI - RETE FERROVIARIA .....	72
12.6	RETE STRADALE .....	73
12.7	TRASPORTO URBANO - EXTRAURBANO - RETE AUTOSTRADALE .....	74
12.8	INSEDIAMENTI PRODUTTIVI - ZONA ARTIGIANALE - .....	75
<b>13</b>	<b>FUNZIONE DEL COMUNE – UFFICIO COMUNALE DI P.C. – RISORSE E ORGANIZZAZIONE</b> .....	80
13.1	FUNZIONE DEL COMUNE .....	80
13.2	UFFICIO COMUNALE DI P.C. .....	82
13.3	RISORSE E ORGANIZZAZIONE .....	82
13.4	STRUTTURA COMUNALE DI P.C. - Gli Uomini - .....	82
13.5	MATERIALI E MEZZI DI PROPRIETA' COMUNALE .....	85
13.6	MATERIALI E MEZZI DI PROPRIETA' PRIVATA .....	88
13.7	SERVIZI ESSENZIALI .....	89
13.8	AREE DI STOCCAGGIO E DISTRIBUZIONE MATERIALI INFIAMMABILI .....	90



**P.E.C. 2018**  
**Relazione Generale**

---

13.9	CENTRALE GAS E POZZI AFFERENTI "ENI" .....	91
13.10	STRUTTURE SANITARIE .....	94
13.11	VOLONTARIATO .....	95
13.12	MATERIALI E MEZZI ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO .....	97
13.13	AREE DI PROTEZIONE CIVILE .....	98
13.14	VIABILITA' DI EMERGENZA .....	103
<b>14</b>	<b>LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE</b> .....	<b>104</b>
14.1	SISTEMA DI COMANDO E CONTROLLO - IL SINDACO - .....	104
14.2	OBIETTIVI DEL PIANO .....	105
14.3	FUNZIONALITA' DEL SISTEMA DI ALLERTAMENTO LOCALE .....	105
14.4	COORDINAMENTO OPERATIVO LOCALE .....	106
14.5	PRESIDIO OPERATIVO COMUNALE (P.O.C.) O INTERCOMUNALE .....	106
14.6	CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.) -FUNZIONI DI SUPPORTO- .....	107
14.7	REFERENTI C.O.C. ....	114
14.8	RECAPITI ENTI VARI .....	115
14.9	ATTIVAZIONE DEL PRESIDIO TERRITORIALE – FUNZIONALITA' DELLE COMUNICAZIONI – RIPRISTINO VIABILITA' E TRASPORTI – MISURE DI SALVAGUARDIA ALLA POPOLAZIONE .....	118
14.10	RIPRISTINO DEI SERVIZI ESSENZIALI – SALVAGUARDIA DELLE STRUTTURE ED INFRASTRUTTURE A RISCHIO .....	120
<b>15</b>	<b>MODELLO D'INTERVENTO GENERALE</b> .....	<b>121</b>
15.1	IL SISTEMA DI COMANDO E CONTROLLO .....	121
<b>16</b>	<b>STRUTTURA DINAMICA DEL PIANO</b> .....	<b>129</b>
16.1	MODELLO DELLE COMUNICAZIONI .....	134
	<b>CONCLUSIONI - riepilogo tavole cartografiche e allegati</b> .....	<b>136</b>



## P.E.C. 2018 Relazione Generale

---

### 1 - PREMESSA

Il presente aggiornamento, in riferimento al precedente Piano Comunale di Protezione Civile, già approvato con deliberazione di C.C. N° 31 del 05.05.1998, viene realizzato dal punto di vista normativo in relazione alle nuove Linee guida emanate dal D.P.C. negli ultimi anni.

Il sistema della Protezione Civile, istituito con la legge n. 225 del 1992, è stato riformato ultimamente con il decreto legge n. 59 del 15 maggio 2012 convertito nella legge n. 100 del 12 luglio 2012, che modifica ed integra la legge n. 225/1992.

Con la legge 100/2012 vengono modificati temi quali la classificazione degli eventi calamitosi, le attività di protezione civile, la dichiarazione dello stato di emergenza e il potere d'ordinanza.

Infine il nuovo **“Codice della Protezione Civile”**, approvato con Decreto Legislativo n.1 del 2 gennaio 2018 in vigore dal 6 febbraio 2018, regola le situazioni di emergenza e le disposizioni operative a livello nazionale, regionale e comunale.

Il Piano Comunale è stato predisposto in conformità alla normativa nazionale e regionale vigente e risponde ad indicazioni normative e tecniche, in particolare:

- Legge n. 100/2012 e s.m. e i. a livello nazionale;
- O.P.C.M. n. 3606 del 28/08/2007, che integra la Legge 353/2000 e stabilisce ulteriori indirizzi operativi in materia di rischio incendi e di rischio idrogeologico; Manuale operativo per la predisposizione di un piano comunale o intercomunale di Protezione Civile;
- O.P.C.M. del 5 Giugno 2008 Disposizioni urgenti di protezione civile dirette a fronteggiare lo stato di emergenza dovuto alla diffusione di incendi e fenomeni di combustione in atto nei territori delle regioni dell'Italia centro-meridionale (Ordinanza n. 3680);
- O.P.C.M. 3624/2007 del 22 ottobre 2007, "Disposizioni urgenti di protezione civile dirette a fronteggiare lo stato di emergenza in atto nei territori delle regioni Abruzzo, Basilicata, Emilia-Romagna, Marche, Molise, Sardegna ed Umbria, in relazione ad eventi calamitosi dovuti alla diffusione di incendi e fenomeni di combustione";
- Manuale Operativo per la predisposizione di un Piano comunale di Protezione Civile, redatto nell'ottobre del 2007 dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile;
- Linee guida "Augustus" del Dipartimento della Protezione Civile;
- Raccomandazioni ed indicazioni operative di protezione civile per la prevenzione, la mitigazione ed il contrasto del rischio idrogeologico ed idraulico del 20/11/2008 a livello regionale;
- Linee Guida per la redazione dei piani di protezione civile provinciali e comunali e intercomunali in tema di rischio idrogeologico (D. Lvo n. 112/98, art. 108- Decreto n. 2 del Commissario delegato OPCM 3606/07) versione 2010;
- Linee guida per la redazione dei piani di emergenza comunali per il rischio vulcanico”, realizzata dal Servizio Rischio Vulcanico del D.R.P.C.

La pianificazione di emergenza rappresenta, quindi, la seconda funzione attribuita per legge alla protezione civile ovvero quella della “prevenzione”. In particolare, il Comune con il Sindaco autorità locale di protezione civile, ha l’onere di predisporre il piano di emergenza comunale (P.E.C.) con l’obiettivo di pianificare e fronteggiare eventuali situazioni di emergenza connessi a fenomeni vulcanici, sismici, idraulici, meteo-estremi e relativi al rischio incendi d’interfaccia; il PEC individua infine i punti critici del territorio, la popolazione, le infrastrutture e gli insediamenti esposti a tali rischi, stabilendo i modelli di intervento da attivare in caso di emergenza.

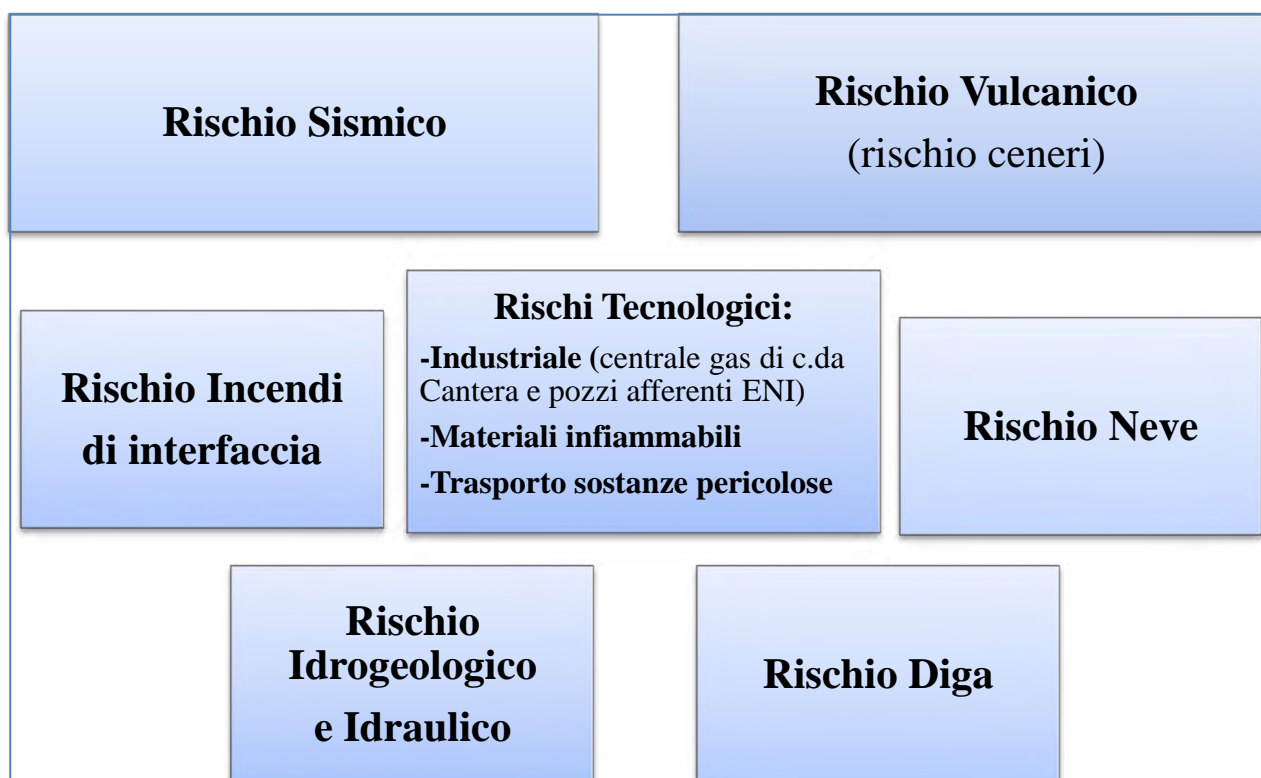
Si può riassumere che, dal difficile quadro della normativa di riferimento, a livello comunale rappresentano attività del sistema comunale di protezione civile:



## P.E.C. 2018 Relazione Generale

- L'individuazione dei rischi presenti sul territorio e delle criticità;
- La programmazione e la realizzazione di interventi preventivi a tutela del territorio e dei beni esposti;
- La pianificazione di emergenza, con la previsione di modalità operative e l'individuazione delle specifiche funzioni;
- La conoscenza delle risorse comunali disponibili (infrastrutture, attrezzature e mezzi, risorse umane);
- L'informazione alla popolazione e formazione della cultura di protezione civile.

**I rischi naturali e non ai quali è interessato il territorio comunale di Bronte sono:**



**Per la descrizione dei rischi sopra elencati si rimanda ai piani specifici allegati al PEC 2018.**



## P.E.C. 2018 Relazione Generale

Il Comune già da tempo si è dotato di una struttura comunale di Protezione Civile con i seguenti atti

ATTO	N.	DEL	OGGETTO
Delibera di Consiglio Comunale	30	05.05.1998	Istituzione del servizio Comunale di Protezione Civile.
Delibera di Consiglio Comunale	31	05.05.1998	Approvazione Piano Comunale di Protezione Civile e per emergenze sismiche.
Delibera di Consiglio Comunale	32	12.05.1998	Approvazione Regolamento Comunale di Protezione Civile.
Delibera di Consiglio Comunale	43	30.07.1998	Deliberazione C.C. n.32/98. Approvazione Regolamento Comunale di Protezione Civile. Chiarimenti CRC. Modifiche.
Delibera di Giunta Municipale	5	29.01.1999	Costituzione Ufficio di Protezione Civile Comunale ai sensi dell'art.4 della L. R. n.14 del 24.09.1998.
Delibera di Giunta Municipale	380	31.12.2003	Costituzione Ufficio di Protezione Civile Comunale ai sensi dell'art.4 della L. R. n.14 del 24.09.1998. Modifica atto deliberativo di G.M. n.343/03.
Decreto Sindacale	18	14.03.2008	Protezione Civile. Pianificazione Comunale di emergenza: nomina dei Responsabili delle funzioni di supporto (C.O.C. Centro Operativo Comunale).
Decreto Sindacale	2	18.01.2019	Aggiornamento nomina dei Responsabili delle funzioni di supporto (C.O.C. Centro Operativo Comunale).

Con la presente stesura si è proceduto all'aggiornamento della precedente versione, riorganizzando le sezioni specifiche per rischio, le note generali e la documentazione di supporto, al fine di rendere più semplice la comprensione del testo, rivolto non soltanto ai tecnici ed agli operatori, ma alla cittadinanza tutta, per una consultazione facile e fruibile attraverso l'inserimento del Piano sul sito comunale ([www.comune.bronte.ct.it](http://www.comune.bronte.ct.it)).

Infine nel presente PEC sono stati approfonditi nuovi argomenti necessari per dotare il piano di strumenti di comunicazione quali la creazione di una applicazione che sarà di aiuto sia nella fasi di emergenza ma anche durante l'ordinaria attività di prevenzione. Inoltre l'amministrazione comunale, per potere rendere attuabile lo stesso PEC, dovrà comprendere nel capitolo del bilancio comunale dedicato alla protezione civile tutte le voci necessarie.

In riferimento al modello di pianificazione Nazionale denominato "Metodo Augustus" il piano è strutturato in tre parti principali:

- 1) PARTE GENERALE**, nella quale si raccolgono tutte le informazioni relative alla conoscenza del territorio e tutti gli elementi necessari alla elaborazione degli scenari di rischio;
- 2) LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE**, in cui si individuano gli obiettivi da conseguire per un'adeguata risposta all'emergenza da parte del sistema di protezione civile;
- 3) MODELLO D'INTERVENTO**, in cui si definiscono i compiti di direzione e coordinamento ad ogni livello, da quello centrale a quello periferico, e gli interventi operativi delle singole strutture da impegnare nelle attività di soccorso.



**P.E.C. 2018**  
**Relazione Generale**

---

<b>ALLEGATI</b>	<b>IL PIANO DI EMERGENZA è articolato nel seguente modo:</b>
<b>ALL. A</b>	RELAZIONE GENERALE
<b>ALL. B</b>	RISCHIO SISMICO
<b>ALL. C</b>	RISCHIO VULCANICO
<b>ALL. D</b>	RISCHIO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO
<b>ALL. E</b>	RISCHIO INCENDI DI INTERFACCIA
<b>ALL. F</b>	RISCHI TECNOLOGICI: -INDUSTRIALE (centrale gas di c.da cantera e pozzi afferenti ENI); -MATERIALI INFIAMMABILI (stoccaggio e distribuzione benzina, gas etc.); -TRASPORTO SOSTANZE PERICOLOSE.
<b>ALL. G</b>	RISCHIO NEVE
<b>ALL. H</b>	RISCHIO DIGA
<b>ALL. I</b>	MODULISTICA

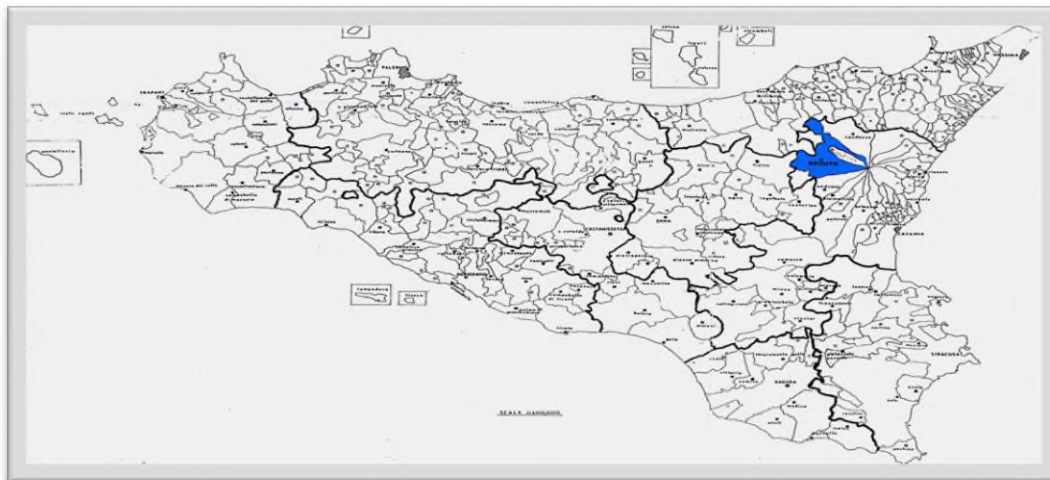


## P.E.C. 2018 Relazione Generale

### 2 - PARTE GENERALE

#### 2.1 - DATI GENERALI DEL COMUNE DI BRONTE

Inquadramento geografico e amministrativo



Inquadramento nel territorio siciliano







## P.E.C. 2018 Relazione Generale

**Il Territorio** di Bronte ha una superficie di 250,86 Km<sup>2</sup> ed è uno dei più vasti della Provincia di Catania. Esso si estende fino al cratere centrale dell'Etna con un'altitudine che va dai 380 ai 3350 metri ed è costituito in buona parte da lave più o meno antiche sovrapposte, in epoche diverse, agli antichi terreni argillosi calcarei di origine sedimentaria.

La superficie territoriale si sviluppa maggiormente lungo la direttrice nord-sud, con uno sviluppo massimo (Etna compresa) di circa 33 Km e con un dislivello dal punto più basso (380 metri) a quello più alto (3.350, l'Etna) di 2.970 metri.

Bronte è la capitale italiana del pistacchio ma anche un territorio ricco di foreste e di itinerari lungo le pendici dell'Etna, sui versanti dei monti Nebrodi o lungo il percorso del fiume Simeto.

Domina l'alta valle del Simeto e si estende, scendendo dolcemente, dalle falde del vulcano fino alle rive del fiume, dove si trova l'ultimo rivolo di magma lavico corroso dalle acque, per risalire sul sistema montuoso dei Nebrodi in direzione di Tortorici e Longi.

Per la sua assoluta unicità rappresenta uno degli scenari paesaggistici più interessanti della provincia e per questo motivo oltre la metà del suo territorio (25.000 ettari) ricade per 10.000 ettari nel Parco dell'Etna, per 3.871 ettari nel Parco dei Nebrodi, per 291 ettari nella zona protetta delle Forre laviche del Simeto e in minima parte nel Parco fluviale dell'Alcantara.





**P.E.C. 2018**  
**Relazione Generale**

Nella tabella si riportano le informazioni e i dati generali del Comune di Bronte

<b>2.2 - INQUADRAMENTO GENERALE</b>	
<b>Comune</b>	Bronte
<b>Città metropolitana</b>	Catania
<b>Regione</b>	Sicilia
<b>Popolazione</b>	18.856 abitanti al 31/12/2018
<b>Estensione territoriale (kmq)</b>	250,86
<b>Densità</b>	76,20 ab./km <sup>2</sup>
<b>Altitudine</b> minima: 380 massima: 3.350	760 m s.l.m. Misura espressa in metri sopra il livello del mare - punto in cui è situata la Casa Comunale
<b>Coordinate Geografiche</b>	-sistema sessagesimale 37° 47' 25,80" N 14° 50' 6,00" E -sistema decimale 37,7905° N 14,8350° E
<b>n. Foglio I.G.M. (1:50.000)</b>	624 (Monte Etna) – 612 (Randazzo)
<b>n. Tavoleta I.G.M. (1:25.000)</b>	261 II N.E. (Bronte) – 261 II N.O. (Serra di Vito)
<b>Sezione C.T.R. (1:10.000)</b>	612020 - 612060 - 612070 - 612100 - 612110 - 612130 -612140 - 612150 - 612160 - 624010 - 624020 (Bronte Ovest) - 624030 (Bronte Est) - 624040 - 624060 - 624070 - 624080
<b>Comuni Confinanti</b>	Maletto tav. n.261 II N.E. - Randazzo tav. n.261 I S.E. - Tortorici tav. n.252 II S.O. - Longi tav. n.252 II S.O. - Maniace tav. n.261 I S.O. - Cesarò tav. n.261 I S.O. - Troina tav. n.261 III N.E. - Adrano tav. n.261 II S.E.
<b>Indirizzo Sede Municipale</b>	Via Arcangelo Spedalieri n. 40 – Cap. 95034
<b>N.Telefono</b>	095 7747111 (centralino)
<b>Indirizzo Sito Internet</b>	<a href="http://www.comune.bronte.ct.it">www.comune.bronte.ct.it</a>
<b>PEC:</b>	<a href="mailto:protocollo.generale@brontepec.e-etna.it">protocollo.generale@brontepec.e-etna.it</a>
<b>Codice istat</b>	087009
<b>Codice catastale</b>	B202
<b>Principali vie d'accesso</b>	-Viale Catania (S.S. 284 direzione Sud-Est per Adrano) -Via Messina (S.S. 284 direzione Nord-Est per Maletto-Randazzo) -Via Palermo (S.P.17III direzione Nord-Ovest per Maniace, Cesarò) -Viale R. Margherita-Via Francesco Baracca (S.P.225 direzione Ovest per Maniace, Cesarò, Adrano)
<b>Quartieri</b>	Borgonuovo, Pomaro, S.S. Cristo-Sciara S. Antonio, Stazione, S. Giuseppe, Sciarone, S. Vito, Colla, Conventazzo, Scialandro, Sciarotta, S. Nicola, Nunziata, Pietra Pizzuta, Matrice, Badia, Madonna del Riparo, Salice, Zititta, Zottofondo, Schiccitto, S. Caterina-Carcerebue, nuclei abitativi di c.da Serra e c.da Difesa

*Vedi Tavola inquadramento generale ALL. A-B*



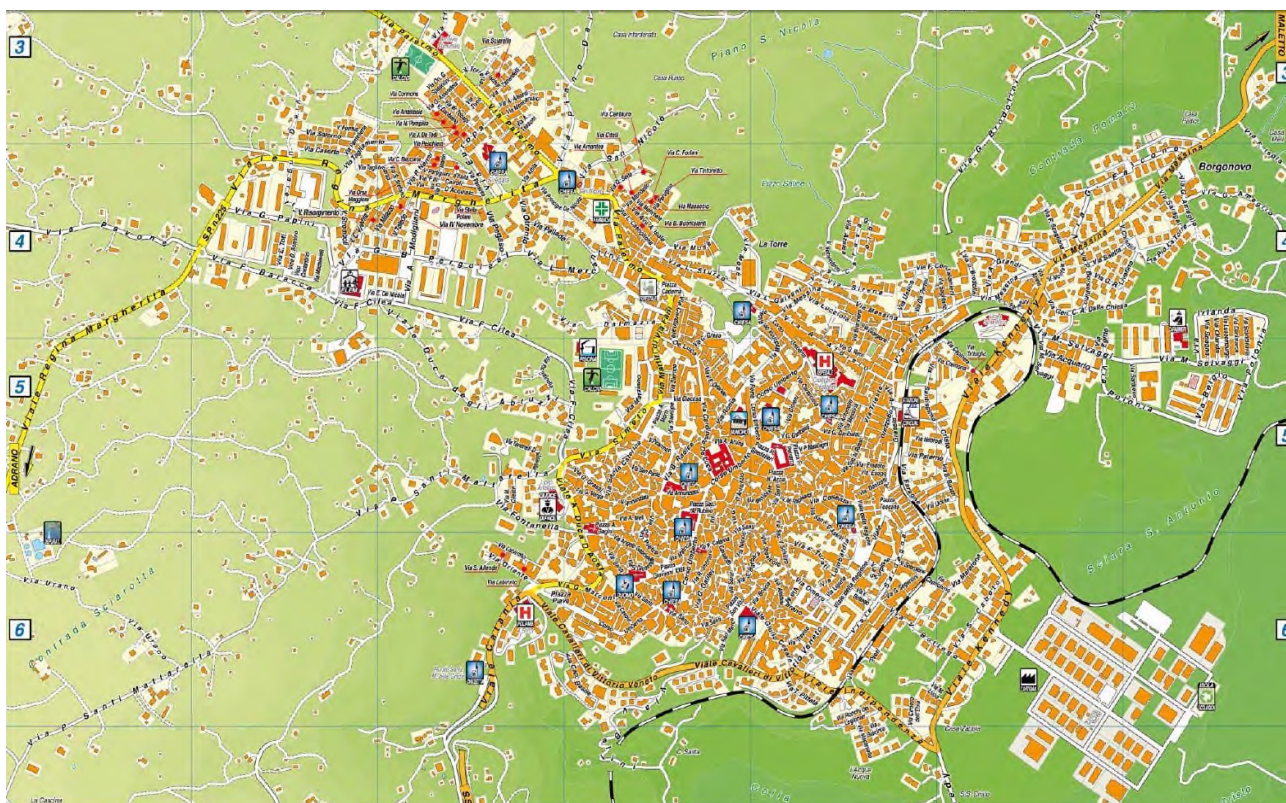
**P.E.C. 2018**  
**Relazione Generale**

**2.3 - STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA COMUNALE**

Di seguito si riporta l'elenco degli strumenti di pianificazione vigenti

NOME	APPROVAZIONE
Piano Particolareggiato degli Insedimenti Produttivi (P.I.P. di c.da SS. Cristo, area Sciarra S. Antonio)	Approvato dall'Assessorato Territorio ed Ambiente prot. n.71644 del 17.12.2001
Piano Particolareggiato degli Insedimenti Produttivi - Variante - (P.I.P. di c.da SS. Cristo, area Sciarra S. Antonio)	Preso atto Assessorato Territorio ed Ambiente prot. n. 3423 del 19.01.2009
Piano Regolatore Generale, con annesse Norme Tecniche di Attuazione e Regolamento Edilizio	Approvato dall'Assessorato Territorio ed Ambiente con D.D.G. n. 105 del 27.04.2015

*“L'autore originale è Geoplan s.r.l. e tutti i diritti sono ad essa riservati”*

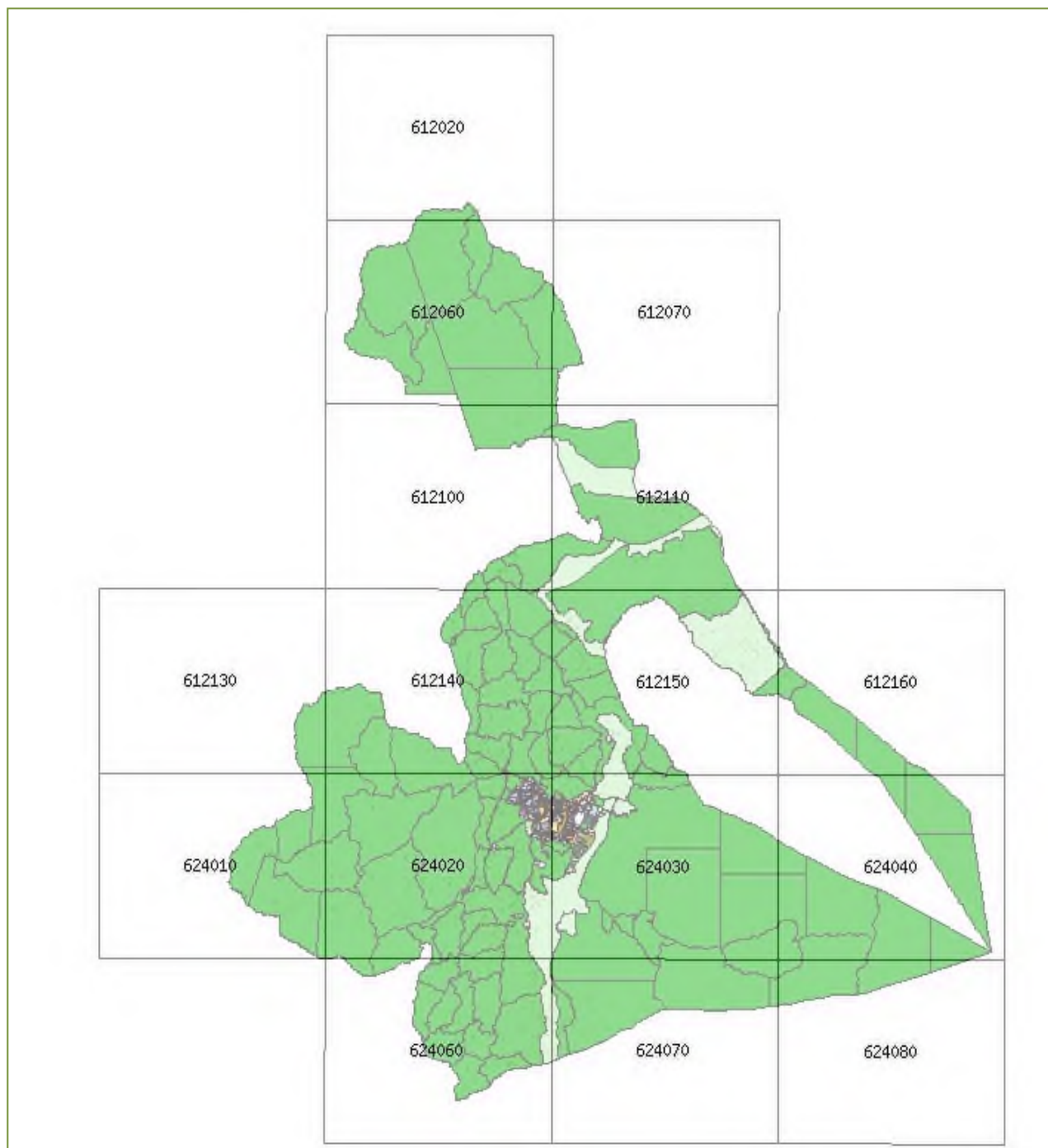


*Vedi Tavola N.14: centro abitato e stradale*



**P.E.C. 2018**  
**Relazione Generale**

**2.4 - SEZIONI CARTA TECNICA REGIONALE (C.T.R.) 1:10.000  
DEL TERRITORIO COMUNALE**





**P.E.C. 2018**  
**Relazione Generale**

**2.5 - ELENCO DELLE CONTRADE DEL TERRITORIO COMUNALE  
CON INDICAZIONE DEI FOGLI DI MAPPA**

FOGLIO DI MAPPA	CONTRADA	FOGLIO DI MAPPA	CONTRADA
1	-SERRA DEL GRILLO -ALTO GRAPPIDA' -SPERONE	35	-BIVIERE -STUVARA
2	-SERRA DEL RE -POMARAZZO	36	-SERRA -GOLLIA ALTA
3	FORESTA VECCHIA	37-38-39	-STIVALA -VARIO - GOLLIA BASSA
4	CHIUSITTA	40-41-42	-FAVAROTTA -COSTA DEL GALLO
5	-MARGIO SALICE -PORTICELLE (SOPRANO)	43-44-45-46	-BRANCATELLO -ALTO MARGIOGRANDE
6	-SERRASPINA -DONNA VITA -MALEBRANCHE	47	-MONTE CANALOTTO -POGGIO DEI POVERI
7	-BANCO FINOCCHIARA -BASSO GRAPPIDA'	48	-PONTE DI BOLO -GOLLIA
8	BOSCO GRAPPIDA'	49	-VARIO PENAGNO -MOLINELLO -ARCIPRETE
12	-CASSANITA -SORGENTE ACQUAFREDDA	50	GROTTITTE
26	-SCORSONE -MANGIONI -SEGHERIA	51	MARCASITA
27	-FIORITTA -SARACENA -SARACINELLA	52	MARGIOGRANDE BATUZZI
28	-SCONFITTA -PARAPASCI -BATTAGLIA -FLASCIO	53	MARGIOGRANDE PAPITO
29	-CASITTA -GURRIDA -SORGE -EDERA	54	ROCCAZZO DI CANALACI
30	-FICARAZZI -ROCCARO	55	MARGIOGRANDE SOPRANO
31	-SAN DOMENICO -COSTE DI SANTA VENERA	56	CERASA
32	-PIETRALONGA -SANTA VENERA -CHIESA	57	PIANO PALO
33	-CIAPPE BIANCHE -BALZE (SOTTANE E SOPRANE)	58	-TARTARACI -NAVE BASSA
34	-ERRANTERIA -CASTELLO MANIACE	59-60-61-62	NAVE



P.E.C. 2018  
Relazione Generale

FOGLIO DI MAPPA	CONTRADA	FOGLIO DI MAPPA	CONTRADA
63	-DIFESA -MUSA SOTTANA	85-86-87-88	ZUCCA MUSA
64	CISTERNA	89-90	-NAVE SOPRANA -LAVE DEL 1759
65	-ALTA MARCONNERA -SCIACCA	91	PUNTA LUCIA VULCANO ETNA NORD OVEST
66-67	-PIANO DAINI -CANALOTTO -CORVO SOTTANO	92-93	MASSICCO LAVE MONTE NUNZIATA
68-69	-CORVO SOPRANO -PONTESCIARA -CANTERA	94	-LAVE ROCCAZZO DELLA BANDIERA -MANDRE VECCHIE
70	-PONTE CANTERA -ERBE BIANCHE	95	-LAVE SS. CRISTO -DAGALA INCHIUSA
71	-SERRAVALLE -TERRANOVA -CARDONE	96	-COLLA -SS. CRISTO
72-73	-TORREMUZZA -MASSARUZZI -PORCARIA	97	CIAPPARAZZO DI DRAGO FORA
74	-CATTAINO -PIZZO MEZZOGIORNO	98	-CONVENTAZZO -PIZZO COLLA
75	-GIOITTO -MACCHIAFAVA -GIARDINELLI	99	-MADONNA DELLA VENA -CIAPPARO
76	-PLACATORRE -VALLE DELL'AQUILA -MANDORLETO	100	-CONTURA -MONTE BARCA -FONTANELLE
77	-QUINTARATE -PUNTITTO	101	-FONTANARINA -PASSOPAGLIA -BALZE PIANA
78	-PIANO CANTERA	102	-FONTANELLE -BUZZITTI
79	-SCIAROTTA SOPRANA -SAN NICOLA	103	-BUZZITTI -FITENI
80	-SCIAROTTA SOTTANA -GIANDALAMONICA -SCHICCITTO -FONTANAZZA -FONTANAMURATA -CHIESA ANNUNZIATA	104	SCIARAVECCHIA O SCALAVECCHIA
81	-BORGONUOVO SOPRANO -BASSA MARCONNERA -SALICE -POMARO	105	PLACA TORNATORE
82	CENTRO ABITATO DI BRONTE	106	PALCO
83-84	-BRIGNOLO -BORGONUOVO SOTTANO -SCIARA SANT'ANTONIO	107	ACQUAVENA



**P.E.C. 2018**  
**Relazione Generale**

<b>FOGLIO DI MAPPA</b>	<b>CONTRADA</b>	<b>FOGLIO DI MAPPA</b>	<b>CONTRADA</b>
<b>108</b>	VISCUSI	<b>126</b>	TESTA DI BUE
<b>109-110-111</b>	-MALATERRA -QUARTARARO -ROCCA CAVALLO -FOSSA CENERE -MANCHE PLACA -SAN CRISTOFORO	<b>127</b>	MAROTTA
<b>112</b>	-BARRILI SOPRANO -RICCHISCIA SOPRANA	<b>128-129</b>	-UCCELLATORE -SARAGODDIO
<b>113</b>	-BARBARO -RICCHISGIA	<b>130</b>	-MALAGA' -RIZZONITO -GINESTROLA -ANDRONICO
<b>114</b>	BARRILI SOTTANO	<b>131</b>	MUSCARELLO -MALAGA'
<b>115</b>	-GALLUZZO -SCALAVECCHIA	<b>132</b>	-BATTIATA -RIZZONITO -PASSO DELLO ZINGARO
<b>116</b>	SCIARANUOVA	<b>133</b>	-QUATTROMIGLIA -SARACENO
<b>117-118</b>	DAGALI	<b>134</b>	-VALLAZZE -ROCCATUFANO
<b>119</b>	RUGULAZZO	<b>135</b>	CIPOLLAZZO
<b>120</b>	TRIPORANELLO	<b>136</b>	-CIAPPARO -PIANO DEI GRILLI
<b>121</b>	MAZZAPPELLO	<b>137</b>	PAPARIA
<b>122</b>	ROCCARELLO-BARBARO	<b>138-139</b>	-DAGALA INCHIUSA -PIANO DELLE GINESTRE MONTE MINARDO -MONTE TRE FRATI -MONTE RUVOLO
<b>123</b>	BARBARO	<b>140-141-142</b>	-MONTE ROSSO -MONTE LEPRE -POGGIO LA CACCIA BOCCHIE DI FUOCO
<b>124-125</b>	CARDA'	<b>143</b>	-SOMMITA' VULCANO ETNA -CORDATE LAVICHE RECENTI

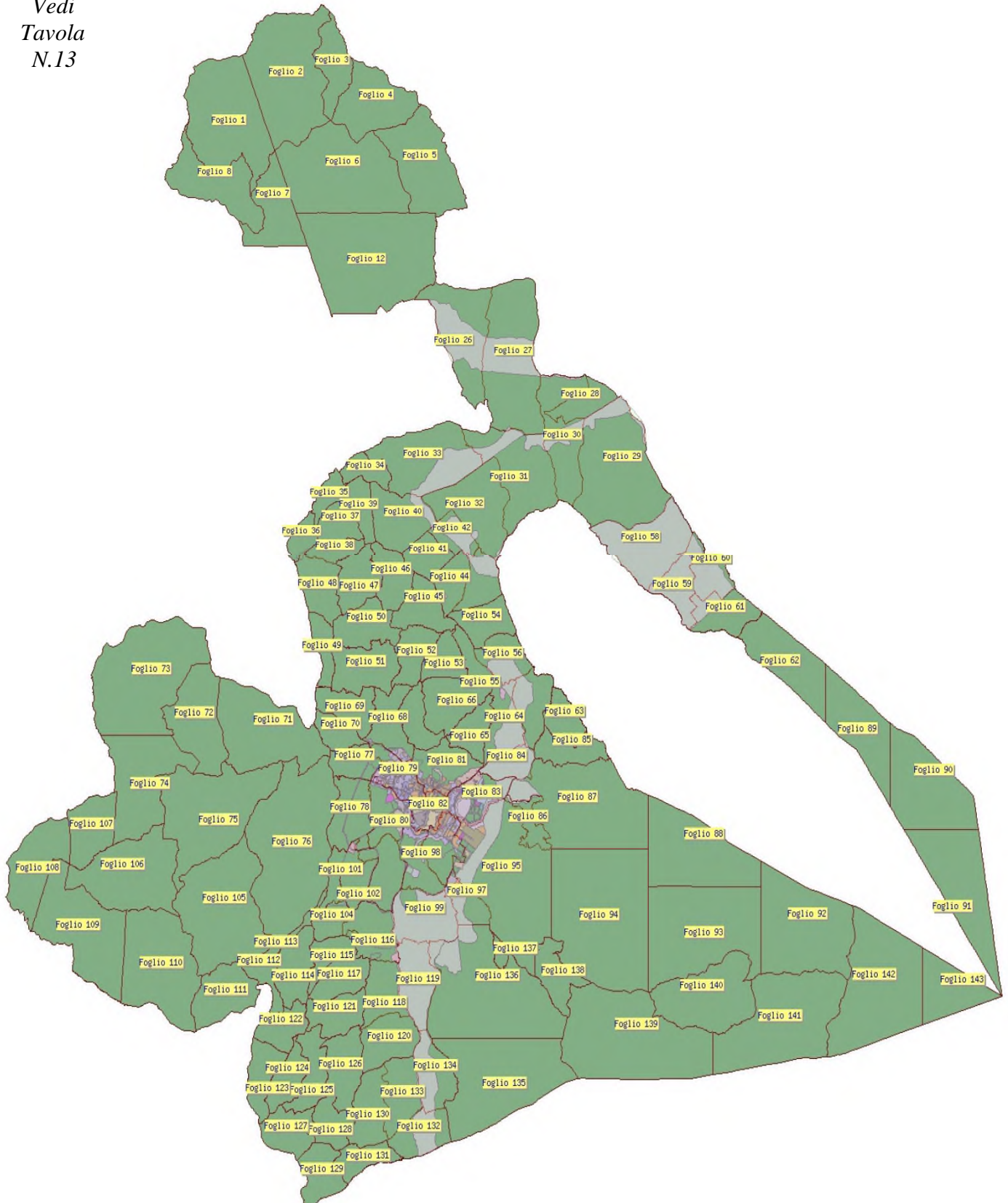
*Vedi figura e Tavola N.13*



## P.E.C. 2018 Relazione Generale

### FOGLI DI MAPPA CATASTALI DEL TERRITORIO COMUNALE

Vedi  
Tavola  
N.13







P.E.C. 2018  
Relazione Generale

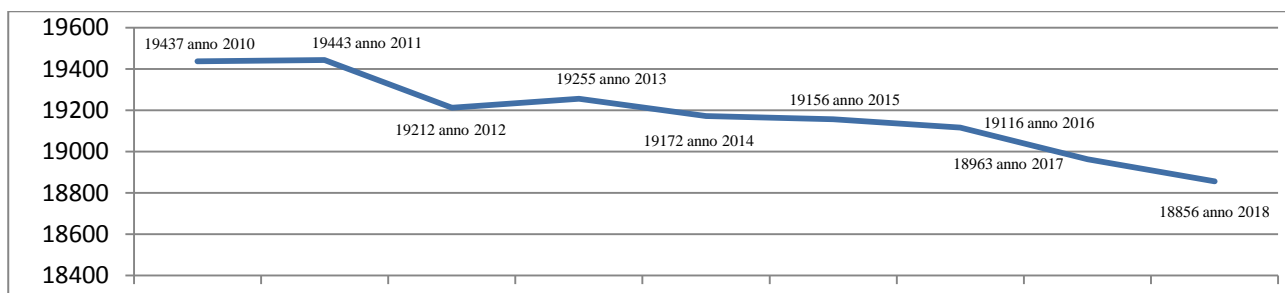
3 - DATI POPOLAZIONE RESIDENTE

POPOLAZIONE AL 31.12.2018						
TOTALE RESIDENTI	Femmine	Maschi	FASCE DI ETA'			NUCLEI FAMILIARI
			0 - 18 anni	19 - 60 anni	> 60 anni	
18.856  di cui n.87 nucleo bitativo di c.da Serra e n.43 nucleo abitativo di c.da Difesa	9.818  di cui n.43 nucleo bitativo di c.da Serra e n.20 nucleo abitativo di c.da Difesa	9.038  di cui n.44 nucleo bitativo di c.da Serra e n.23 nucleo abitativo di c.da Difesa	F 1.801	F 5.302	F 2.715	7.630
			M 1.856	M 5.074	M 2.108	
			T 3.657	T 10.376	T 4.823	
			TOTALE 18.856			

**PORTATORI DI HANDICAP al 31.01.2019** **TOTALE** **215**

*l'elenco completo di tutti i dati viene omissso per rispetto della privacy (All. - C -)*

**Il calo demografico dal 2010 al 2018 è del 3%**



Per quanto riguarda la presenza dei non residenti durante tutto l'anno, specialmente nel periodo estivo, si stima un incremento della popolazione del 15% circa.

**Popolazione straniera residente al 31.12.2018**

Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia. Gli stranieri residenti a Bronte al 31/12/2018 sono **499** e rappresentano il 2,5% della popolazione residente.

**Distribuzione per area geografica di cittadinanza.**

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** seguita dalla **Repubblica Popolare Cinese**.

Segue il dettaglio dei paesi di provenienza dei cittadini stranieri residenti.



**P.E.C. 2018**  
**Relazione Generale**

**3.1 - POPOLAZIONE STRANIERA AL 31.12.2018**

<b>TOTALE RESIDENTI</b>	<b>Femmine</b>	<b>Maschi</b>	<b>NUCLEI FAMILIARI</b>	<b>CONVIVENZE ANAGRAFICHE</b>
<b>499</b>	<b>242</b>	<b>257</b>	<b>194</b>	<b>9</b>

**POPOLAZIONE STRANIERA AL 31.12.2018**

<b>CITTADINANZA</b>	<b>Femmine</b>	<b>Maschi</b>	<b>TOTALE</b>
Romania	179	157	336
Cina, Rep. Popolar	25	20	45
Albania	7	10	17
Gambia	-----	14	14
Polonia	12	1	13
Pakistan	-----	10	10
Tunisia	2	4	6
Mali	-----	6	6
Marocco	-----	5	5
Sri Lanka	4	1	5
Senegal	1	3	4
Ucraina	4	-----	4
Afghanistan	-----	3	3
Costa D'Avorio	-----	3	3
Bangladesh	-----	3	3
Guinea	-----	3	3
Egitto	-----	2	2
Messico	2	-----	2
Nigeria	-----	2	2
Sierra Leone	-----	2	2
Somalia	-----	2	2
Colombia	-----	1	1
Burkina Faso	-----	1	1
Ghana	-----	1	1
Paesi Bassi	-----	1	1
Moldova	1	-----	1
Russia, Federazione	1	-----	1
Serbia	1	-----	1
Siria	-----	1	1
Germania	1	-----	1
Turchia	1	-----	1
Stati Uniti d'America	-----	1	1
Svizzera	1	-----	1
<b>TOTALE</b>	<b>242</b>	<b>257</b>	<b>499</b>



## P.E.C. 2018 Relazione Generale

### 4 - LA STORIA E LO SVILUPPO URBANO

Le origini di Bronte sono antiche ed imprecise, poichè nessuna notizia ci è stata tramandata dagli storici, mentre di Bronte Ciclope, operaio di Vulcano nella fucina dell'Etna, favoleggiano poeti e scrittori greci e latini e anche se ciò non contribuisce a svelare il mistero della sua origine tuttavia la conoscenza del mito e delle tradizioni testimoniano dell'antichità del nome e quindi anche del paese. Il nome di Bronte si connette col mito ciclopico tramandatoci dalla leggenda omerica nel sec. IX a.C., Omero infatti per primo cantò dei Ciclopi, figli di Nettuno e Anfitrite come di gente selvaggia, di forme gigantesche, di razza insulare, autoctoni che vivevano senza leggi del latte delle loro capre e pecore.

Polifemo, al tempo di Ulisse, era il loro re, i poeti successivi: Filomene, Callimaco, Teocrito, Ovidio, Properzio seguirono la medesima tradizione, anche Platone e Aristotele videro nei Ciclopi omerici l'immagine di un popolo senza leggi e senza costumi.

Fra gli storici Tucidide, vissuto nel sec. V a.C. considerò i ciclopi assieme con i Lestrigoni come i più antichi abitanti dell'isola.

Tralasciando la mitologia, un primo dato certo è che i Siculi, cacciati da Catania dai Greci sette anni dopo che fondarono Nasso (730-735), vennero a stabilirsi nel versante occidentale dell'Etna e nel territorio di Bronte, a testimonianza della loro presenza, si trovano disseminate nel territorio numerose cellette funebri, a foggia di forni. Esse hanno molta somiglianza con le cellette della necropoli di Pantalica che attesta la civiltà dei Siculi del secondo periodo come dimostrato dal prof. Paolo Orsi.

Il prof. Saverio Cavallari, che visitò questi luoghi, li attribuisce ai Sicani o ai Siculi e crede che in una parte del territorio, posteriormente invaso dalla lava, vi avessero avuto dimora popoli antichissimi, cioè i Sicani e vi avessero sepolto i loro morti. Egli sostiene che verso il sec. XIII a.C. avvenne una grande eruzione dell'Etna e che la lava abbia seppellito ogni memoria umana per un grande intervallo di tempo.

Il ripopolamento avvenne poi in epoca classica come dimostrano i resti dell'antica Nasso e anche delle numerose monete greche, romane e siracusane.

Dell'età greca e romana sono parecchie le testimonianze sparse in varie località e specialmente alla piana, due chilometri più in basso di Bronte. Sono stati ritrovati resti di antiche mura di abitazioni, mattoni, tegole, sarcofaghi, suppellettili funebri, monete, anforette risalenti al III sec. a.C.

Tutti questi ritrovamenti rivelano con molta probabilità lo stanziamento di Greci posteriori all'epoca delle colonie Calcidesi a Nasso, verso il capo Schisò (735) e a Catania nel 729 a.C, i quali per meglio sfruttare la fertilità del suolo, penetrarono nell'interno di questi versanti etnei.

Ciò viene attestato anche dalla ricca e varia necropoli rinvenuta a Randazzo nella contrada S. Anastasia che coincide cronologicamente col movimento di popolazione avvenuto nei versanti etnei, sotto Gerone e che continuò poco tempo dopo la sommossa di Ducezio e la prima vittoria dei Siculi. E' probabile quindi che in questo flusso di popolazioni una parte dei coloni Greci si sia avanzata anche nella parte occidentale dell'Etna. Può anche supporre che questa penetrazione, dalle coste nell'interno dell'isola, sia avvenuta in modo tranquillo allo scopo di un migliore sfruttamento del suolo.

Alla luce di tutti questi elementi si può affermare l'esistenza di un Bronte villaggio greco romano alla Piana.



## P.E.C. 2018 Relazione Generale

---

Bronte fu sicuramente soggetta al dominio degli Arabi come testimoniano le costumanze arabe, il vicino casale arabo Ghiran ed Quq (Grotte della Farina), il piano saraceno, le grotte saracene e moltissime parole arabe nel dialetto.

Nell'anno 1040, Bisanzio spedì in Sicilia uno dei suoi valorosi generali, Giorgio Maniace, che riuscì a cacciare i Saraceni. La regina Margherita di Navarra, a ricordo di questa brillante vittoria della Cristianità sugli infedeli, nel 1173, fece dedicare un monastero che affidò ai Padri Benedettini. Il primo documento ufficiale in cui compare il nome di Bronte è un privilegio del 12 dicembre 1094, in esso Bronte è indicato, col nome di "Brontimene", come confine di due vasti poderi: S. Niccolò della Scala in Paleocastro e S. Ippolito, il nome riappare in un altro privilegio del 1122 trasformato in Bennemere e come casale in una donazione del 16 aprile 1345 con la quale R. Ludovico concedeva a Manfredi la metà del feudo dell'Ilichito sito in territorio "loci de Bronte".

Molto probabilmente il sito di Bronte in periodo normanno era dove è ora il presente, distrutto dalla lava del 1170 e ricostruito tra la fine del sec. XII e il principio del XIII sec. Bronte si trovava a circa 4 metri sotto l'attuale livello stradale e si è ingrandito proprio nel 1535 per la forzata riunione dei vari casali. Bronte non fu dunque una grande città né si accrebbe per aumento genetico dei primi indigeni ma per l'agglomeramento di vari popoli. Questi vivevano, come le rustiche tribù sicule, in paghi reggentesi a forma popolare col loro principe che impropriamente erano chiamati casali ma che erano invece masse, masserie. La massa era una determinata estensione di terre con abitazioni rustiche abitate dalle famiglie coloniche, con la sua chiesa, le scorte, le vacche, e i greggi.

Nel 1535 fu dato ordine da parte di Carlo V che gli abitanti delle varie borgate si riunissero tutti nel casale di Bronte, ciò affinché la Corte potesse con maggiore agevolezza e sicurezza esercitare i suoi poteri sovrani e amministrare la giustizia. Furono 24 le borgate la nuova Bronte che il Fazello vide nel 1545 nella sua nuova struttura edilizia e chiamò "oppidum recens".

Per quanto riguarda il numero degli abitanti, calcolati in base alla colletta che ogni città e terra era obbligata a pagare alla Corte, esso prima della riunione dei casali era di circa 350 mentre dal censimento del 1548, quindi dopo la riunione dei casali, gli abitanti in Bronte erano circa 3545. Nel sec. XVI si vanno consolidando le strutture urbane con centro intorno alle chiese e ai palazzi signorili dei nobili che per primi si trasferirono in Bronte, seguiti poi dai ceti più modesti che con le loro abitazioni completano i nuclei edilizi.

Si sviluppano e prendono forma quattro quartieri ciascuno con la propria chiesa, le proprie case signorili e la residenza minuta dalla caratteristica tipologia a schiera con bottega artigiana o stalla a piano terra e abitazione a primo piano.

La chiesa più antica è quella del Soccorso, gli elementi architettonici di stile romanico ancora visibili nella facciata a sud e nel campanile fanno supporre una data antecedente a quella che si trova sul portale cioè 1569, data questa che probabilmente si riferisce alla costruzione del portale.

Gli elementi architettonici e l'orientamento est-ovest della chiesa del Soccorso si ritrovano anche nelle chiese più antiche come nella chiesa della SS. Trinità, dove ora c'è la matrice, costruita nel 1505. La chiesa venne ruotata nel 1659 dopo la colata lavica del 1651 e venne ampliata con l'unificazione di due chiese vicine. Nel 1549 viene costruita la chiesa dell'Annunziata dove precedentemente si trovava la Cappella del Santo Cristo.



## P.E.C. 2018 Relazione Generale

L'edilizia tra la chiesa del Soccorso, la Matrice e l'Annunziata presenta, anche se molto compromessa, dalle continue sostituzioni e rifacimenti, le caratteristiche più antiche sia nelle tipologie edilizie che nei tracciati viari.

Tra la fine del '500 e i primi del 600 l'edilizia sacra ha un forte sviluppo anche per l'interessamento e le sovvenzioni date dalle famiglie baronali e anche per i lasciti che si susseguono in favore delle chiese e dei conventi.

Nella seconda metà del '500 sorgono la chiesa di S. Maria della Catena fatta edificare dal Barone di Rivolia, la chiesa di S. Giovanni Evangelista, la chiesa di S. Silvestro, la chiesa di S. Blandano e la chiesa del Rosario trasformata nel '700.

Alla fine del '500 sorge anche la chiesa di S. Vito con il convento annesso e il convento dei Cappuccini (1626), viene costruito pure l'Ospedale pubblico restaurato nel 1635 ad opera di Don Luigi Mancani.

Lo sviluppo della città di Bronte segue le vicende storiche del tempo, ma deve spesso subire le conseguenze e i danni causati dalle numerose colate laviche

(1536, 1651, 1654, 1727, 1735, 1757, 1763) e dai terremoti. La città durante i secoli XVI XVII subisce un lento processo di saturazione e completamento delle sue strutture, mentre si consolida il tessuto irregolare tipico di tutti i centri di origine medioevale.

Gli assi viari principali della città fino alla metà del '700 erano la strada Matrice, la via S. Pietro, la via Annunziata e la via Santa Caterina, la piazza del mercato centro di scambi e commercio. La città era delimitata dalla chiesa dell'Annunziata ad ovest, dalla chiesa della Catena a sud, S. Giovanni ad est e S. Blandano a Nord. I conventi di S. Vito e dei Cappuccini costituivano le emergenze esterne dell'abitato.

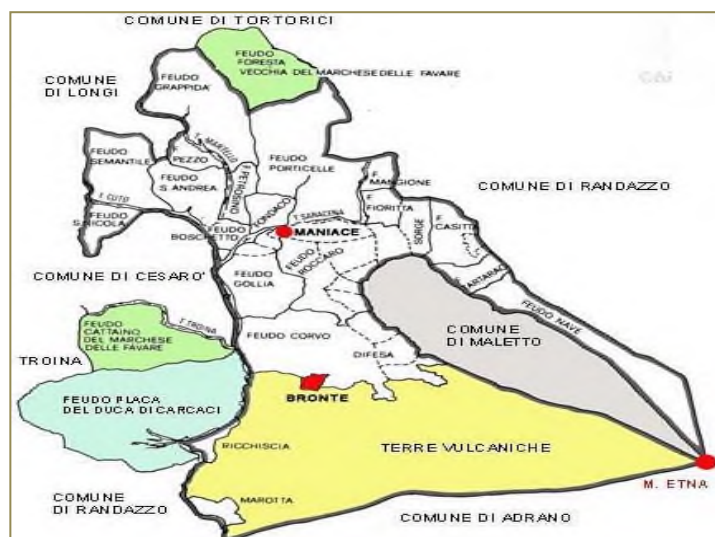
La colata lavica del 1651 danneggia fortemente l'economia di Bronte per la distruzione dei boschi e dei terreni coltivati, vennero travolte anche alcune case e la chiesa di S. Antonio.

Nel 1799, che dipendeva dalla corte giudiziale di Randazzo, viene dichiarato Ducato dal re di Napoli Ferdinando I, nominando l'ammiraglio Orazio Nelson "Duca di Bronte" e ricevendo in dono, quale ricompensa per l'aiuto ricevuto nel corso della rivolta della Repubblica Partenopea, l'Abbazia di Maniace con tutto il territorio.



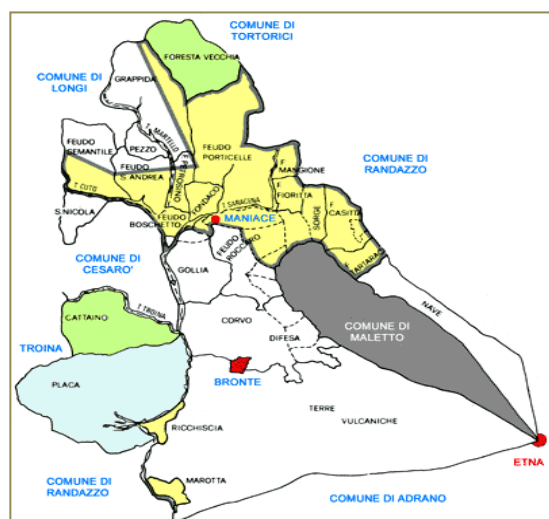


## P.E.C. 2018 Relazione Generale



**Il feudo donato a Nelson** dal Borbone, nella sua originaria estensione secondo l'atto di donazione. In giallo ciò che rimase al piccolo Comune di Bronte, uno spicchio di Etna ed un mare di sciara (in grigio il territorio di Maletto).

Praticamente, tolti i due Feudi di Foresta Vecchia e del Cattaino (del marchese delle Favare) e quello della Placa (del duca di Carcaci) tutto il restante territorio fertile o arabile (comprese le due "isole" di Ricchisia e Marotta), quasi 15.000 ettari, fu donato "in perpetuo", compresi gli abitanti di Bronte (i vassalli dell'epoca).



Il territorio della Ducea (in giallo) **dopo la transazione** del 1 giugno **1861** presso Notar Gatto, ratificata il 17 ottobre stesso anno **esanzionata** dal Re. Con questo atto, concordato da Antonino Cimbali e dagli amministratori del 3° Duca Charlotte Mary Nelson, Bronte si riappropriava di ulteriori suoi territori; la parte più fertile (circa 7 mila ettari, comprese le due isole di *Marotta* e *Ricchisia*) restava però ancora proprietà della Ducea.

Nel 1976 il territorio della Ducea si ridurrà a soli 248 ettari; cinque anni dopo il Duca venderà tutto lasciando definitivamente Maniace.

Il 4 Settembre 1981, l'ultimo ad aver ereditato la Ducea dell'Ammiraglio Nelson, il VII Duca, Alexander Nelson Hood visconte Bridport, ha venduto al Comune di Bronte tutto il complesso architettonico comprendente l'antica Abbazia.

Nel '700 si sono susseguite 4 eruzioni, la più spaventosa delle quali fu quella del 1763. Nonostante queste calamità naturali vengono attuate importanti opere pubbliche, ciò è indice di un notevole sviluppo socio-economico e culturale. Si costruisce un nuovo Ospedale vicino alle logge di S. Giovanni e vengono istituite le prime scuole, si inizia pure la costruzione dei Collegi: il Capizzi nel 1774 (uno dei centri culturali più significativi dell'isola) e il Collegio Maria nei primi anni dell'800. Con la costruzione dei Collegi e dell'Ospedale il centro della città viene spostato verso il nuovo asse di Corso Umberto ed è in questa direzione che si sviluppa tutta l'edilizia del '700 e dell'800 con l'ampliamento della via Centrale (Corso Umberto) e la costruzione di tre scuole pubbliche. Durante il Risorgimento, la città fu teatro di un episodio controverso, noto come i *Fatti di Bronte*. L'8 agosto del 1860, alcuni brontesi durante una rivolta uccisero 16 "cappelli". La rivolta fu soppressa da Nino Bixio e dopo un successivo sommario processo furono fucilati 5 presunti colpevoli.



## P.E.C. 2018 Relazione Generale



*Dal rilievo aerofotogrammetrico del 1932*

Dopo l'Unità d'Italia i nuovi amministratori compiono notevoli opere pubbliche come la raccolta delle acque piovane nelle strade, il rifacimento della via Santi per le sacre processioni, la costruzione del cimitero fuori dell'abitato.

La città ha avuto uno sviluppo spontaneo per aggregazione naturale ma la lettura del tessuto urbano che va dalla fine dell'800 ai primi decenni del '900 fa pensare ad uno sviluppo pianificato specialmente nelle fasce esterne dell'abitato in direzione di Piazza Piave o nel tratto tra la Stazione e l'Ospedale.

Si può riconoscere una suddivisione regolare dei lotti separati da strade ortogonali con evidente influenza dell'impianto a scacchiera ottocentesca.

*Bronte Anni 40*





## P.E.C. 2018 Relazione Generale

*Aerofotogrammetria del 1967*



L'edilizia più recente ha ripreso lo sviluppo disordinato al di fuori di qualsiasi pianificazione.  
**agglomerati abusivi**



*Immagine google earth acquisita il 14.06.2017*





5 - L'ETNA



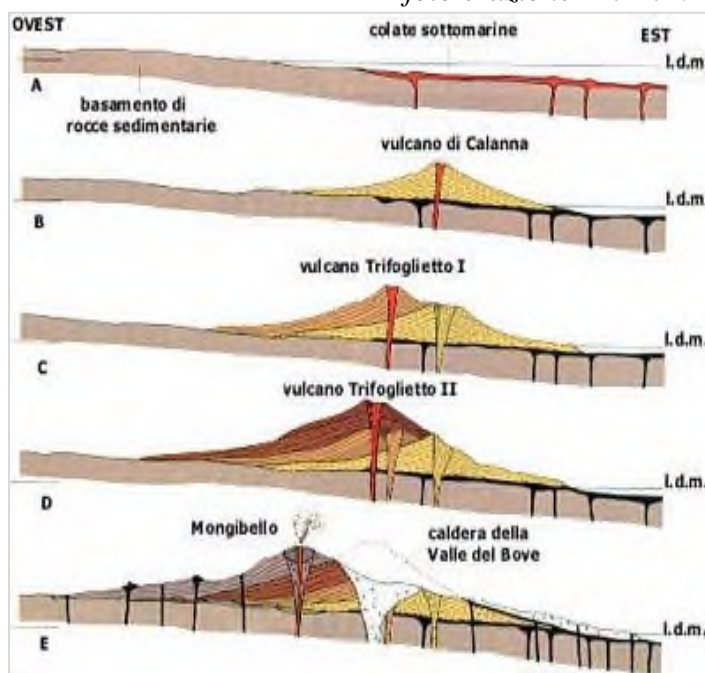
foto eruzione 24.12.2018

**Storia eruttiva**

L'inizio del processo formativo dell'Etna si fa risalire al Quaternario, a partire da 600.000 anni fa, dove si ritiene esistesse un grande bacino, il *Golfo pre-etneo*. Qui, nel punto di contatto tra la zolla euro-asiatica a nord e la zolla Africana a sud, vi furono le prime eruzioni sottomarine di lava basaltica fluidissima con la nascita dei primi edifici vulcanici.

Una seconda serie di eruzioni, stavolta di tipo alcalo-basaltiche, è ritenuta compresa tra i 200 e i 100.000 anni fa, dando forma al cosiddetto Monte Calanna, il principale dei coni vulcanici preistorici.

Circa ottantamila anni fa entrò in eruzione un nuovo complesso vulcanico, detto Trifoglio, più ad ovest del

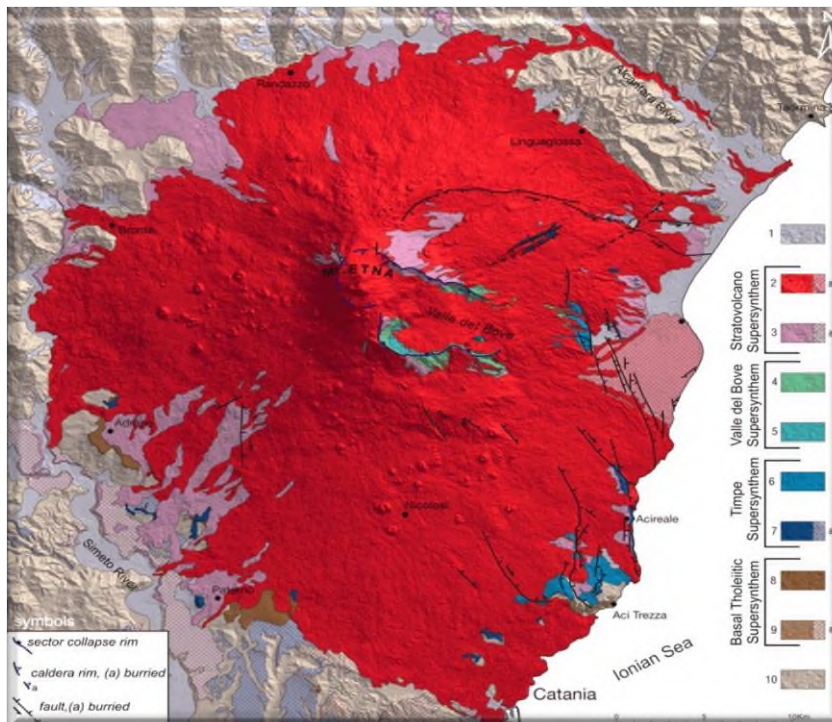




## P.E.C. 2018 Relazione Generale

precedente, di tipo esplosivo, che emetteva lave di tipo viscoso. Un secondo sempre più ad NO, (Trifoglietto II), sorse dal precedente, collassando in seguito con esso circa 64.000 anni fa dando origine all'immensa caldera detta Valle del Bove.

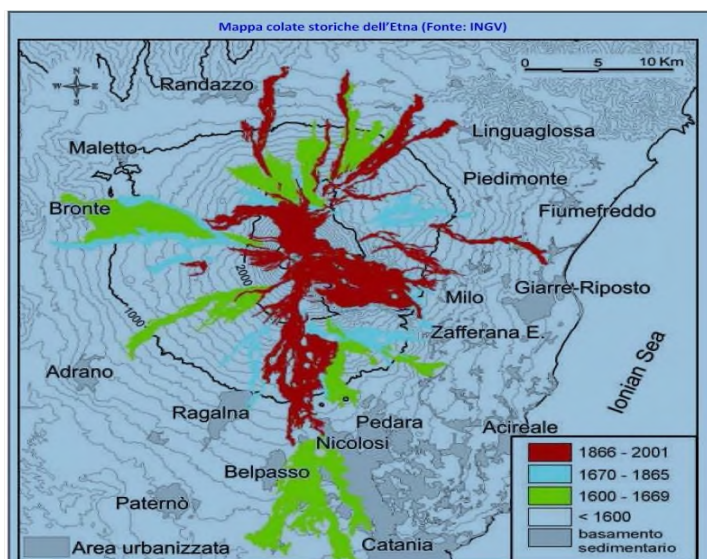
Le eruzioni successive furono alternativamente di lava basaltica e di violente esplosioni tufacee. A seguito di queste nacque, dopo circa 30.000 anni, il Mongibello Antico, cono laterale occidentale ai precedenti. Tra gli ottomila e i settemila anni fa vi fu un collasso del cono occidentale, testimoniato indirettamente anche dalle fonti antiche. Le lave da quest'epoca tornarono ad essere di tipo fluido basaltico e gli eventi eruttivi, seguendo il processo di spostamento verso ovest, diedero vita al nuovo edificio vulcanico del *Mongibello*. Dal collasso



del Mongibello Antico in poi l'*Etna* ha raggiunto una fase di relativa quiescenza che alterna con eruzioni di tipo basaltico. Il vulcano attuale presenta molteplici piccole bocche laterali, dette crateri avventizi, prodotte dalle varie eruzioni nel tempo. Esistono anche dei centri eruttivi eccentrici caratterizzati dalla non condivisione del condotto vulcanico con il vulcano principale, ma del solo bacino magmatico, quali i monti Rossi e il monte Mojo.

### Le eruzioni storiche nel versante Nord-Ovest di Bronte

Nella millenaria silenziosa lotta tra Bronte e l'*Etna* sovente l'ira del vulcano ha devastato il territorio e seppellito anche i primi insediamenti, cancellando per sempre dalla storia le prime tracce di organizzazione civile delle nostre genti. Lo storico brontese, *Benedetto Radice*, nelle sue *"Memorie storiche di Bronte"* ed il vulcanologo catanese *Carlo Gemmellaro* (1787-1866) ne *"La vulcanologia dell'Etna"* (Catania, 1858), parlano diffusamente delle eruzioni dell'*Etna* e descrivono in particolare le colate laviche,





## P.E.C. 2018 Relazione Generale

a volte lunghe e devastanti, degli anni 1170, 1395, 1536, 1651-54, 1758, 1763, 1832 e 1843. Quest'ultima - della breve durata, appena nove giorni - è rimasta particolarmente viva nella memoria perchè, oltre a distruggere e ricoprire boschi ed i fertili terreni coltivabili di Fiteni, Dagali e Barrili, causò - cosa per la verità rara per le particolari caratteristiche eruttive del nostro vulcano - la morte di oltre 50 persone fra brontesi e curiosi.

### 5.1 - *Colate Laviche*

#### *Anni 1170 e 1651-1654*

Particolarmente violente e lunghe.

La prima scavalcò il Brignolo, contrada posta tra i monti Rivolia e Colla, e seppellì buona parte della città.

La seconda, quella del 1651, durò sette anni e fu altrettanto disastrosa tanto da far pensare l'abbandono della Città e il trasferimento degli abitanti in altro sito (in quel di Gollia).

Un braccio di lava distrusse le fertili contrade della Musa e della Zucca; seppellì molte case a tramontana del paese, la chiesa del Purgatorio, quella di S. Pietro dell'Iliceto, e l'eremo di S. Antonino il Vecchio.

Investì pure l'antico quartiere di Sant'Antonino e la omonima chiesa, girandole attorno, salì sul tetto e ne bruciò la porta (come ci ricorda ancora una lapide ivi murata), dirigendosi verso il centro del paese.

I brontesi si riversarono in preghiera, giorno e notte, nella chiesa dell'Annunziata per implorare aiuto e portarono la statua della Madonna di fronte alla lava. Ci ricordano gli anziani che la lava deviò il suo corso verso tramontana, formò un cordone lavico come un muraglione (che si nota ancora e che parte a ridosso dell'ospedale e scende verso S. Nicola dove oggi è stato costruito il mercato coperto), proseguì giù per la contrada Sciarotta, dove incendiò la chiesetta di S. Nicolò di Bari (in seguito ricostruita "una cinquantina di passi più lungi dalla prima") e si arrestò a poca distanza dal fiume Simeto.

Si gridò al miracolo e per gratitudine verso la Madonna, fu costruita sotto il muraglione di lava una chiesetta denominata della "Madonna del Riparo" (tre secoli dopo, nel 1960, fu venduta e demolita).

Nella stessa eruzione un altro braccio di lava, passando sopra San Vito, arrivò al monte Barca; distrusse un'altra parte dell'abitato, vigneti, boschi e pascoli.

#### **Anno 1832**

Nell'eruzione iniziata il 31 Ottobre del 1832 la lava vulcanica - continua il famoso vulcanologo catanese - «minacciò di seppellir Bronte, per esser situato nel pendìo di due colline, del Margio grande, cioè, e Corvo a N.O. e de' Colli a S.O. . e l'Etna che lo sovrasta par che voglia invaderlo ad ogni istante».

«...Vario era il corso della lava principale di M. Lepre, ed ora verso S.O., ora a O. ora a N.O. a seconda del pendìo del suolo, e degli urti de' colli co' quali incontravasi ora da un punto ora dall'altro andava invadendo i boschi di Adernò, di Bronte e di Maletto, con un fronte spesso di 160 palmi, alta più di 40. Si diresse quindi lungo la lava del 1651 verso Bronte, e campeggiò per due giorni nel fertile suolo dei Musa, recando indicibile spavento agli abitanti di Bronte, che già vedevano vicina la totale distruzione della loro città; dapoichè a 10 novembre, la lava minaccevole era appena quattro miglia lontana, e la sua fronte non era divenuta meno di 400 passi di larghezza.» [...]

«La lava non cessava d'avanzarsi verso Bronte facendo guasto de' coltivati campi a levante della città. Il Governo ne fu interessato e tutte le misure presero perchè la desolazione non avvenisse, di una popolazione di presso a 13,000 abitanti; e muri a secco si alzarono ne' colli superiori della città...».

«Ma finalmente a 15 novembre i fenomeni dell'eruzione indebolirono. L'esplosioni succedevansi a lunghi intervalli: la lava lenta correva ed in minor quantità, e nella contrada di Salici, il suo fronte non avanzava che pochi passi in un giorno, e gradatamente si estinse a 22 novembre».



## P.E.C. 2018 Relazione Generale

### Anno 1843

L'eruzione del 1843, si ricorda per le estese devastazioni di boschi, vigne e pistacchieti e per aver provocato la morte di 50 persone in seguito ad una "esplosione freatica".

**Benedetto Radice** (*Memorie storiche di Bronte*)

#### La sera del 25 Novembre

<<Donne e bambini genuflessi pregavano il Cielo. Gli uomini, alcuni recidevano a colpi di scure gli alberi, vicina preda alle fiamme divoratrici; altri erano intesi a portar via le tegole e le porte delle casette rustiche.

La lava scendeva lentamente verso la contrada Dagala e Barrili, minacciando fabbriche, acquedotti e le acque stesse del Simeto, quando un avvenimento più funesto seguì, il dopo pranzo del 25, nel podere del farmacista Ignazio Zappia.

Si vide a un tratto la lava gonfiarsi e innalzarsi a poco a poco a foggia di una cupola; indi esplose violentemente, sbriciolarsi la massa ignea compatta, sollevarsi la terra dal suolo invaso, e spargersi intorno una densa nebbia di fumo piena di lapilli roventi con empito lanciati in aria. Molti, come i maledetti di Sodoma e Gomorra, sorpresi, percorsi da quella pioggia di fuoco, ardevano, fumigavano, come fiaccole viventi; correvano, s'agitavano, si contorcevano, si riggricciano come foglie all'alidore della fiamma, e stramazavano al suolo. Sessantuno Brontesi, a circa sessanta metri di distanza, caddero quali morti, quali semivivi, quali feriti. La causa di tanto spaventevole e lagrimevole avvenimento fu una sorgente d'acqua alla fontana Barrili, che, circuita dalla lava rovente, evaporatasi, sali nell'aria a guisa di colonna, e piovve in cenere su tanti infelici. La triste e spaventevole novella giunse in Bronte. Il popolo, gridando misericordia, corse alla chiesa dell'Annunziata; portò in processione la statua allo Scialandro, dirimpetto all'Etna fiammeggiante, per placare l'ira dell'inesorabile vulcano. Mentre da tutti si piangeva, ecco sotto un cielo coperto di tenebre, (orribile a immaginarlo!) apparirono uomini ignudi, abbruciacchiati, neri, verdognoli, sanguinolenti, carichi sulle spalle di uomini desolati e piangenti. Venivano forse dall'inferno? Erano le vittime sacrificate all'ira del dio Vulcano: scena degna della penna di Dante, del pennello del Goya e di Salvatore Rosa.

**Nel giorno 26** la lava andava più lenta; nel 27 le bocche cessarono di eruttare; nel 28 si estinse. La superficie invasa nel fianco O.W.O. dall'Etna fu della lunghezza di sei miglia in linea retta, larga mezzo miglio, alta da sei a 12 metri».

### Anno 1949

**Una delle ultime eruzioni** che ha interessato il versante brontese dell'Etna fu quella del 1949:

«A *Muntagna*» entrò in attività eruttiva, preceduta da forti scosse telluriche accompagnate da sordi e prolungati boati, alle ore 5.25 del 2 dicembre con una fase esplosiva terminale, caduta di scorie e fuoriuscita di magma.

Dopo circa un'ora si apriva una frattura eruttiva laterale, con la formazione di diverse bocche esplosive ed espulsive, da quota 3100 circa a quota 2650. La lava scendendo piuttosto lentamente, raggiungeva alle 19, Monte Pecoraro (quota 1950 circa). Poco dopo si aprivano nuove bocche eruttive alla base del cratere centrale, nelle zone poste a quota più elevata, fra «Monte Maletto» e «Monte Egitto» ed un altro braccio di lava, in parte sovrapponendosi alla prima colata, scendeva con una velocità al fronte di circa 70 metri orari dirigendosi verso nord-nord ovest. Con forte velocità e in volume veramente impressionante, la colata lavica cominciò a defluire in direzione di Bronte che visse momenti angosciosi, specie nelle prime ore del pomeriggio, quando ancora erano incerte le notizie sulla consistenza e sulla portata della nuova eruzione. Al cader della sera, il bosco di «Nello Pappalardo» investito dalla colata lavica bruciava destando nuovo e più vivo allarme. «I pini s'incendiano come immense torcie», intitolava in prima pagina il quotidiano *La Sicilia* del 3 Dicembre 1947. Fortunatamente la distruzione di questo bosco fu l'unico danno che apportò l'eruzione.

### Anno 1974

**L'ultima eruzione** che ha interessato il versante brontese fu quella del 1974:

A partire dal 20 gennaio 1974, il basso-medio versante etneo è stato interessato da un'intensa attività sismica; alcune delle scosse furono registrate anche da stazioni sismiche a Catania e perfino a Messina, distante 70 km. Tale attività sismica spinse gli scienziati italiani ad installare rapidamente alcune nuove stazioni sismiche, permettendo una più precisa localizzazione degli ipocentri dei terremoti. Molti di questi terremoti erano profondi (fino a 23 km sotto il livello del mare) e avevano magnitudini fino a 4.3.

Il versante interessato dall'attività sismica è conosciuto anche come il "rift occidentale" dell'Etna, dove si osserva una



## P.E.C. 2018 Relazione Generale

notevole densità di bocche eruttive di fianco, spesso con cospicui cono piroclastici, fra cui il Monte Minardo, il Monte Ruvolo e il Monte Lepre. Nonostante l'abbondanza di questi cono, in tempi storici le eruzioni sul versante occidentale etneo sono avvenute più raramente rispetto agli altri rift, quello sud e quello nord-orientale. La prima eruzione documentata da testimonianze dirette è stata quella del 1651-1653, alimentata da una fessura eruttiva non più visibile perché coperta dai prodotti di eruzioni più recenti, in particolare quelle del 1832 e 1843.

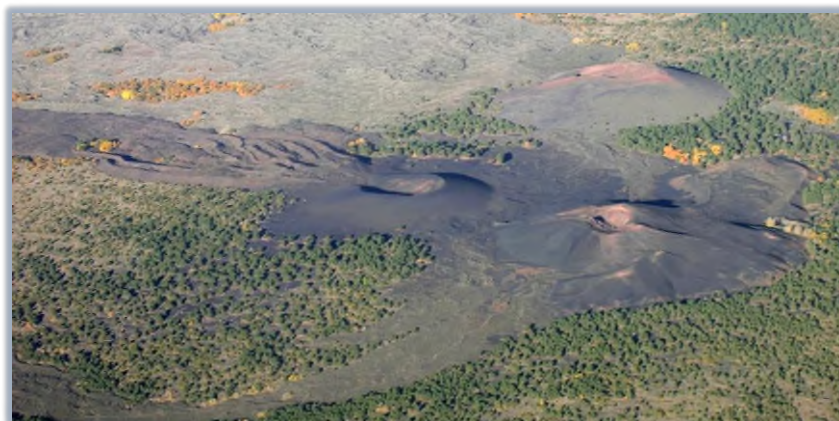
### **Prima fase dell'eruzione: Monte De Fiore I**

Nel tardo pomeriggio del 30 gennaio 1974, intorno alle ore 17:00 locali, si è aperta una singola bocca eruttiva ad una quota di 1670 m sopra il livello del mare, dalla quale ha avuto inizio un'intensa attività stromboliana con fontane di lava alte 150-400 m. Tale attività ha rapidamente cominciato a costruire un cono piroclastico (successivamente battezzato Monte De Fiore I), che già dopo tre giorni aveva raggiunto un'altezza di circa 70 m. L'attività esplosiva ha raggiunto la sua massima intensità durante il 4-5 febbraio, lanciando materiale incandescente fino a 500-600 m sopra il cono. Successivamente, si è osservata una diminuzione dell'attività esplosiva, mentre invece è aumentata quella effusiva. Il braccio lavico più lungo (1.5 km dal cratere) si è formato l'8 febbraio, espandendosi prima verso sud e successivamente verso ovest. L'attività esplosiva era intermittente, con fasi di forte attività stromboliana interrotte da fasi di degassamento.



### **Seconda fase dell'eruzione: Monte De Fiore II**

Nove giorni dopo la fine della prima fase dell'eruzione, ha avuto inizio una nuova crisi sismica nel settore occidentale e sud-occidentale dell'Etna, con caratteristiche simili a quella che aveva preceduto la prima fase, sebbene con minore rilascio di energia sismica. Nelle prime ore dell'11 marzo si è aperta una bocca eruttiva circa 200 m a ovest del Monte De Fiore I, ad una quota di circa 1650 m sopra il livello del mare. Anche in questo caso, si è osservata una violenta attività stromboliana con fontane di lava alte 500-600 m, che ha portato alla rapida crescita di un secondo cono piroclastico, successivamente battezzato Monte De Fiore II. Il cono aveva la forma di un ferro di cavallo aperto verso ovest, permettendo alla lava di uscire attraverso l'apertura nell'orlo craterico occidentale. L'attività esplosiva dopo due giorni ha mostrato una diminuzione, ri-intensificandosi però il 13 marzo dopo una serie di terremoti sentiti negli abitati più vicini e raggiungendo la fase di massima intensità fra il 19 e il 22 marzo. Durante questa seconda fase dell'eruzione, l'emissione di lava è stata costante, alimentando attraverso il fianco aperto occidentale del Monte Di Fiore II una serie di piccole colate laviche in sovrapposizione, la più lunga delle quali si è espansa fino a 1.3 km dal cratere. Dopo il 22 marzo, l'attività esplosiva ha mostrato una progressiva diminuzione, e le esplosioni stromboliane si sono alternate con sempre più importanti emissioni di cenere. Contemporaneamente, sono avvenute anche cospicue emissioni di cenere dal cratere sommitale della Bocca Nuova (Fig. 7). L'attività del Monte De Fiore è cessata il 29 marzo, data che marca la fine dell'eruzione del 1974. La fase finale dell'eruzione (26-28 marzo) fu

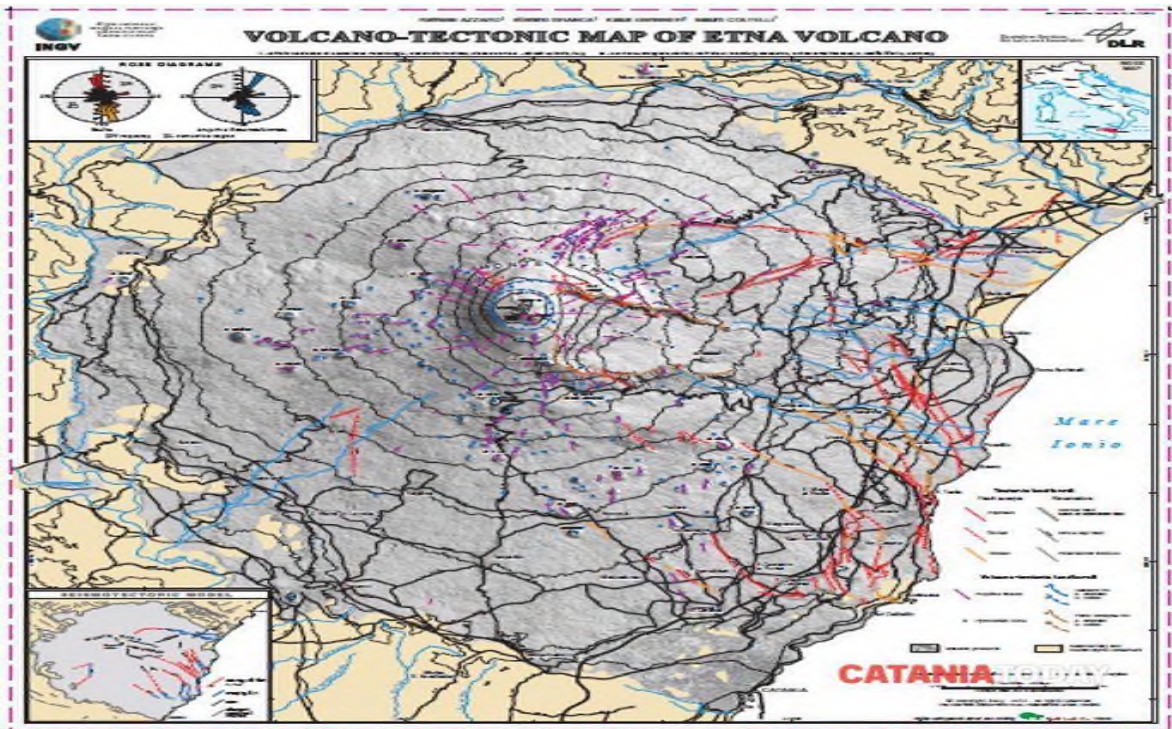


ancora una volta marcata da un'intensa attività sismica nel settore occidentale e sud-occidentale etneo, culminando in un terremoto di magnitudo 4.3.

*I Monti De Fiore visti dall'elicottero guardando verso nord-ovest, 24 novembre 2006. Il Monte De Fiore I è a destra e il Monte De Fiore II a sinistra, inoltre si vede (più in alto) il Monte Nuovo, formatosi durante un'eruzione nel 1763, con il suo rispettivo campo lavico. Foto di Boris Behncke, INGV-Osservatorio Etno*



P.E.C. 2018  
Relazione Generale



**5.2 - Rischio sismico Bronte**

La **classificazione sismica** del territorio nazionale ha introdotto **normative tecniche** specifiche per le costruzioni di edifici, ponti ed altre opere in aree geografiche caratterizzate dal medesimo rischio sismico.

In basso è riportata la **zona sismica** per il territorio di Bronte, indicata nell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274/2003, aggiornata con la Delibera della Giunta Regionale della Sicilia n. 408 del 19.12.2003.

<b>Zona sismica</b> <b>2</b>	Zona con pericolosità sismica media dove possono verificarsi forti terremoti.
---------------------------------	---

I criteri per l'aggiornamento della mappa di **pericolosità sismica** sono stati definiti nell'Ordinanza del PCM n. 3519/2006, che ha suddiviso l'intero territorio nazionale in quattro zone sismiche sulla base del valore dell'**accelerazione orizzontale massima (ag)** su suolo rigido o pianeggiante, che ha una probabilità del 10% di essere superata in 50 anni.



**P.E.C. 2018**  
**Relazione Generale**

<i>Zona sismica</i>	<i>Descrizione</i>	<i>accelerazione con probabilità di superamento del 10% in 50 anni [ag]</i>	<i>accelerazione orizzontale massima convenzionale (Norme Tecniche) [ag]</i>	<i>numero comuni con territori ricadenti nella zona (*)</i>
<b>1</b>	Indica la zona più pericolosa, dove possono verificarsi fortissimi terremoti.	$ag > 0,25 \text{ g}$	0,35 g	703
<b>2</b>	Zona dove possono verificarsi forti terremoti.	$0,15 < ag \leq 0,25 \text{ g}$	0,25 g	2.230
<b>3</b>	Zona che può essere soggetta a forti terremoti ma rari.	$0,05 < ag \leq 0,15 \text{ g}$	0,15 g	2.815
<b>4</b>	E' la zona meno pericolosa, dove i terremoti sono rari ed è facoltà delle Regioni prescrivere l'obbligo della progettazione antisismica.	$ag \leq 0,05 \text{ g}$	0,05 g	2.235

**5.3 - EVENTI SISMICI**

**Cronologia dei maggiori eventi sismici in Sicilia orientale (provincia di Catania)** con rilevante impatto sui beni architettonici, paesaggistici, storici, artistici, etnoantropologici e archeologici .

La Sicilia è una delle regioni più sismiche d'Italia come frequenza e intensità dei terremoti. Nell'elenco sono compresi gli eventi sismici di magnitudo superiori al grado 5° della scala Scala Richter con epicentro registrato in territorio siciliano o nella vicina Calabria o nel bacino del Mediterraneo o causati dallo scorrimento della Placca africana che hanno interessato l'isola nell'ultimo millennio con rilevante impatto sui beni architettonici, paesaggistici, storici, artistici, etnoantropologici e archeologici delle località interessate.

Gli eventi che hanno interessato il comprensorio etneo, con particolare riguardo alle province di Catania e Messina, sono per la maggior parte determinati da fenomeni di natura vulcanica quindi connessi all'attività dell'Etna.



P.E.C. 2018  
Relazione Generale

*Elenco Storico dei Terremoti*

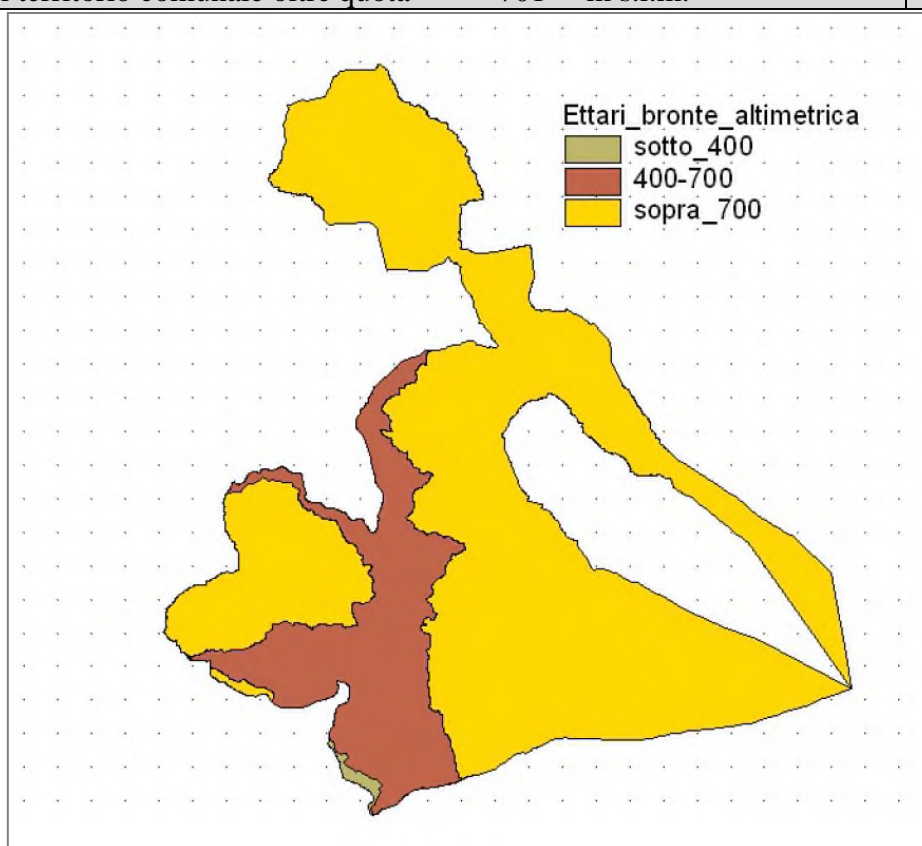
Anno	MCS (Mercalli-Cancani-Sieberg)	Richter	Epicentro	Descrizione
1169	X	M= 6.6	Sortino	Terremoto con effetti distruttivi e danni su vasta scala nelle province di Catania - Siracusa - Ragusa - Enna - Messina -Reggio Calabria. Lungo le coste delle province interessate onde di maremoto che provocano ulteriori danni e vittime. Noto come "Terremoto di Catania del 1169" o "Terremoto di Sant'Agata".
1295	---	---	Sicilia	Terremoto con effetti distruttivi e danni su vasta scala in tutta la Sicilia probabilmente originato nel Mediterraneo, interessate le isole e le coste settentrionali dell'Africa.
1693	XI	M= 6.7	Sortino	Terremoto con effetti distruttivi su vasta scala a livello regionale; riscontrati danni o distruzioni nelle province di Siracusa – Catania – Enna –Messina – Caltanissetta – Agrigento – Palermo. Lo sciame sismico comincia il 9 gennaio culmina con scosse di intensità 7.7 della scala Richter interessa l'intera Sicilia, Calabria e isola di Malta. Meglio conosciuto come Terremoto del Val di Noto del 1693, il maremoto che ne consegue interessa tutta la costa ionica siciliana. La ricostruzione avvia la realizzazione delle "città nuove" e favorisce la diffusione del barocco siciliano.
1783	XI	M= 6.9	Calabria e Sicilia	Terremoto con effetti distruttivi dalla parte terminale dell'Appennino calabro alla catena tirrenica dei Monti Peloritani nella provincia di Messina. Sciame sismico di 949 scosse del 5, 6 e 7 febbraio, 1 e 28 marzo con terremoti fortemente distruttivi noto come Terremoto della Calabria meridionale del 1783 o anche <i>Terremoto di Messina e Reggio del 1783</i> . Il maremoto derivante interessa lo Stretto di Messina.
1818	IX	M= 6.0	Aci Sant'Antonio	Terremoto con effetti distruttivi nel Catanese, alle falde dell'Etna e nei paesi della costa dello Jonio.
1818	---	M= 5.4	Madonie	Terremoto con effetti distruttivi su vasta scala a livello regionale;
1848	VIII	M= 5.4	Golfo di Catania	Percepita in tutta la Sicilia e a Malta. Augusta è la città più colpita. Danni a Catania e Siracusa.
1889	XI	M= 5.4	Santa Venerina	Terremoto con effetti distruttivi nell'area Etna.
1908	XI	M= 7.2	Messina e Reggio Calabria	Terremoto con effetti disastrosi per le città di Messina e Reggio Calabria e relative province. Noto come "Terremoto di Messina del 1908" o "Terremoto di Messina e Reggio del 1908". Il maremoto che ne consegue interessa tutte le coste ioniche e tirreniche siciliane e calabre affacciate sullo Stretto di Messina e contribuisce a completare l'opera distruttiva delle scosse telluriche. Il terremoto fa parte di un lunghissimo sciame sismico che interessa la Calabria e Sicilia partendo dalle scosse del 1894, 1905, 1907.



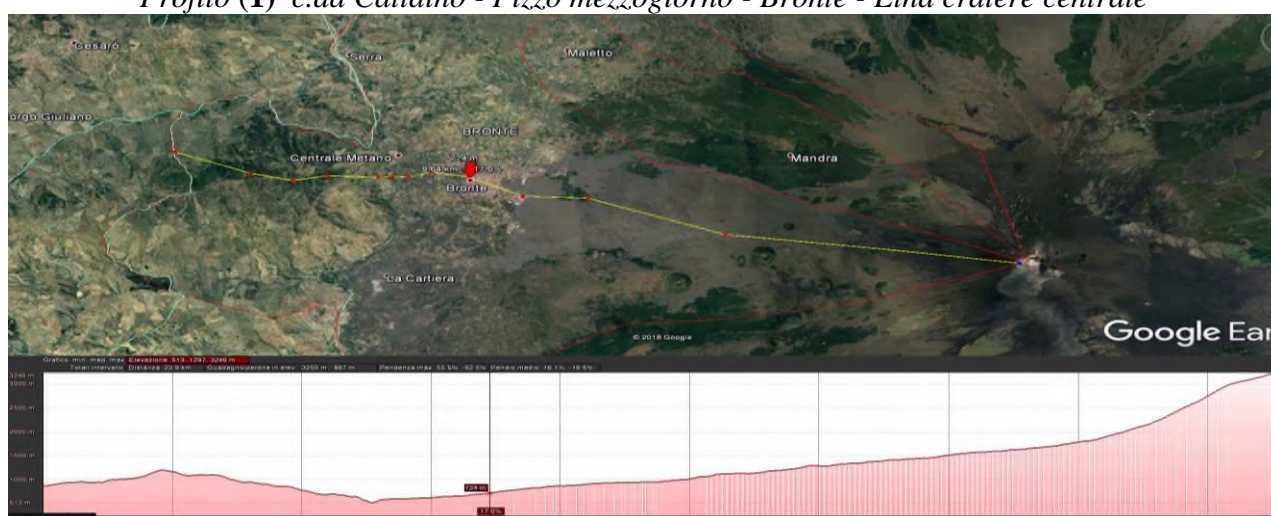


## P.E.C. 2018 Relazione Generale

6 - ALTIMETRIA		
Percentuale di territorio comunale tra quota	0 e 200 m s.l.m.	0.00%
Percentuale di territorio comunale tra quota	201 e 400 m s.l.m.	0.40%
Percentuale di territorio comunale tra quota	401 e 700 m s.l.m.	19.80%
Percentuale di territorio comunale oltre quota	701 m s.l.m.	79,80%



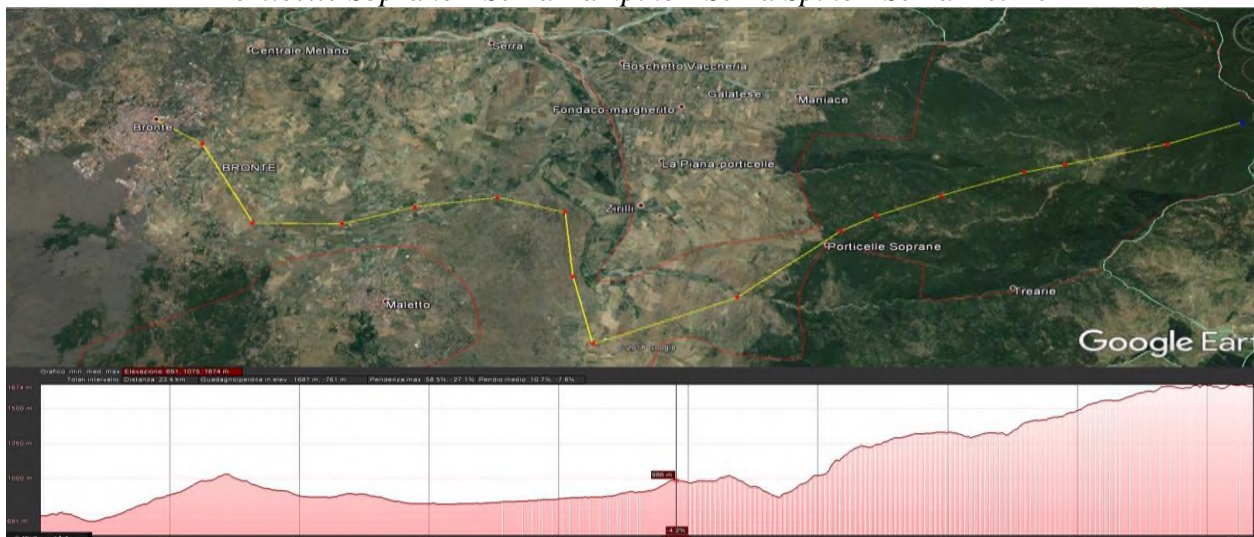
*Profilo (1) c.da Cattaino - Pizzo mezzogiorno - Bronte - Etna cratere centrale*





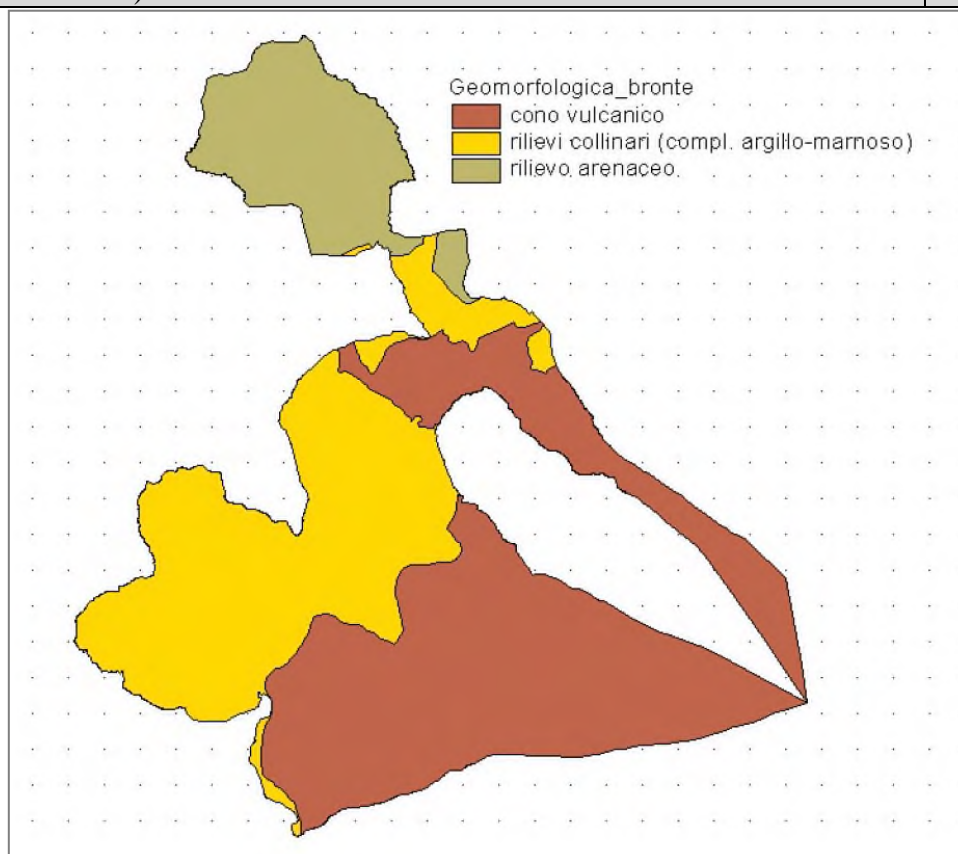
**P.E.C. 2018**  
**Relazione Generale**

*Profilo (2) Bronte - c.da Corvo - c.da Canalaci - c.da S. Venera - c.da Sorge  
Porticelle Soprano - Serra Rampino - Serra Spino - Serra Del Re*



**7 - MORFOLOGIA**

Percentuale di territorio prevalentemente pianeggiante (argilloso-arenaceo)	<b>14,60%</b>
Percentuale di territorio prevalentemente collinare (argilloso-marnoso)	<b>36,30%</b>
Percentuale di territorio prevalentemente montuoso (arenaceo, zona nebrodi) (vulcanico, zona etnea)	<b>49,10</b>

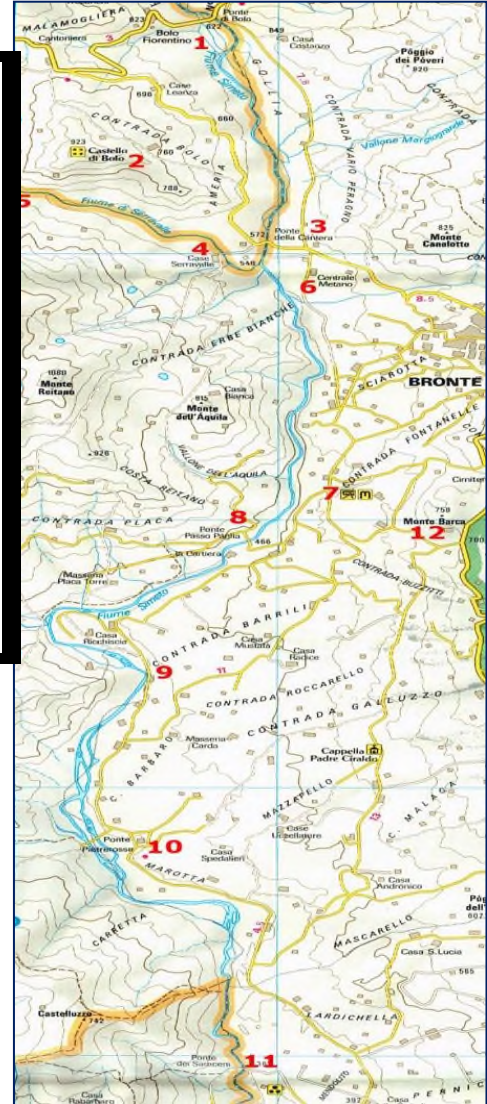




8 - IDROGRAFIA



*Idrografia del territorio comunale*



*Tratto del fiume Simeto da Ponte Bolo (Bronte) a Ponte dei Saraceni (Adrano)*

*SIMETO*

*Il bacino di alimentazione del Fiume Simeto*

Il bacino imbrifero del Fiume Simeto si estende complessivamente su una superficie di circa 4.030 Km<sup>2</sup>. Il Simeto nasce dalla confluenza tra il Torrente Cutò, il Fiume Martello e il Torrente Saracena, nella pianura di Maniace. Tali corsi d'acqua si originano dai rilievi dei Monti Nebrodi, nella parte settentrionale del bacino.

Il limite del bacino interessa gran parte dei rilievi montuosi della Sicilia centro-orientale ricadenti nelle province di Catania, Enna, Messina, Palermo e Siracusa. In particolare, lo spartiacque del bacino corre ad est in corrispondenza dei terreni vulcanici fortemente permeabili dell'Etna; a nord la displuviale si localizza sui Monti Nebrodi; ad ovest essa separa il bacino del Simeto da quello del Fiume Imera Meridionale; infine a sud-est ed a sud lo spartiacque corre lungo i monti che costituiscono il displuvio tra il bacino del Simeto e quello dei fiumi Gela, Ficuzza e San Leonardo.



## P.E.C. 2018 Relazione Generale

### *Idrografia del Fiume Simeto*

Il Fiume Simeto è il maggiore fiume siciliano per estensione del bacino idrografico, nasce a circa 10 km a nord-ovest di **Bronte**, dall'unione del fiume di Cutò, il fiume del Martello e il fiume della Saracena, tutti sgorganti dalle pendici dei monti Nebrodi. Subito dopo essere transitato sotto il Ponte della Cantera, riceve il primo notevole affluente da destra: il Troina. Da qui il fiume assume direzione verso Sud, incassandosi in uno spettacolare tratto ingolato costituito da materiale lavico proveniente dalle eruzioni dell'Etna. Il grande vulcano è infatti vicinissimo, in quanto lo stesso fiume ne lambisce tutta la parte ovest della sua base. Giunto nei pressi di Adrano, scorre fungendo da confine tra le province di Catania e Enna ricevendo da destra uno dei suoi principali affluenti: il fiume Salso (da non confondere con l'omonimo fiume della Sicilia occidentale), da alcuni considerato come uno dei suoi maggiori rami sorgentizi. Da questa confluenza il fiume prosegue puntando leggermente verso Sud-Est, allargando il proprio letto in ampio greto ciottoloso e lambendo il territorio comunale di Paternò. Giunto presso la località la Rotondella, viene scavalcato dall'Autostrada A19 ed entra nell'ampia Piana di Catania scorrendo con andamento lento e sinuoso. Qui riceve da destra rispettivamente a 8 Km e a 2 Km dalla foce gli ultimi 2 importanti affluenti del suo bacino: il Dittaino e il Gornalunga dopodiché sfocia nel Mar Ionio (Golfo di Catania), a sud dell'area metropolitana di Catania.

Il SIC (sito interesse comunitario) “**Forre laviche del Simeto**” ricade sul versante occidentale dell'Etna ed è rappresentato prevalentemente dal dominio del fiume Simeto che in alcuni punti forma delle strette forre scavate nelle colate laviche, di rilevante interesse ambientale e paesaggistico. Interessa i comuni di **Bronte**, Cesarò (ME), Adrano, Biancavilla, Centùripe (EN), e Randazzo.



*Basalti colonnari*



*Forre laviche create dal Simeto nel corso dei millenni*





**P.E.C. 2018**  
**Relazione Generale**

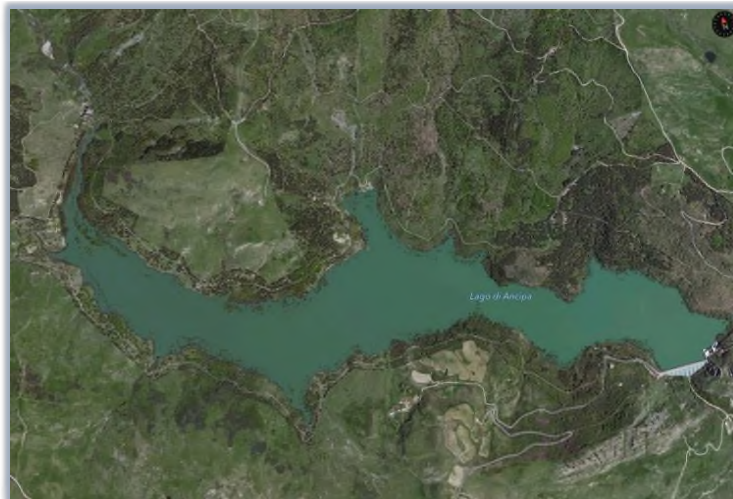
<b>8.1 - ELENCO CORSI D'ACQUA</b>		
<b>N.</b>	<b>Denominazione del corso d'acqua</b>	<b>Foce o sbocco</b>
1	Torrente Flascio	Lago Gurrída
2	Torrente Saracena	Simeto
3	Torrente Serraspina	Torrente Saracena
4	Torrente Martello ( <i>Vallone Catania</i> )	Cutò
5	Vallone Barillà	Torrente Martello
6	Burrone Semantile	Cutò
7	Torrente Cutò	Torrente Cantara
8	Vallone Poggio dei Poveri, Vallone Vario, Vallone del Salto, vallone Mulinello	Torrente Cantara
9	Torrente Cantara	Simeto
10	Burrone Maniaci, Mangiasarde e Santa Venera ( <i>Fosso Brancati e Roccarello</i> )	Simeto
11	Vallone Sambuco	Simeto
12	Fiume Troina (vallone Carbonara – torrente Mastratico – vallone Serravalle), Fiume Serravalle	Simeto
13	Vallone Macchia Serra e Macchia Serra Suvaro ( <i>Vallone Leo</i> )	Simeto
14	Vallone Gullia e Vallone Margiogrande	Simeto
15	Vallone Canalotto	Simeto
16	Vallone Grande del Corvo ( <i>vallone piccolo del corvo</i> ), Vallone Malcornera ( <i>vallone Canaraci</i> ), Vallone Corvo Pomaro, Vallone S. Nicola - Piano Sena Villaletta - Ponte Sciara	Simeto
17	Vallone Erbe Bianche	Simeto
18	Vallone Dell'Aquila	Simeto
19	Vallone Placatorre	Simeto
20	Vallone Tornatore	Simeto
21	Vallone Cocuzze Tornatore	Simeto
22	Vallone Cocuzze	Simeto
23	Vallone S. Cristofaro ( <i>vallone Rocca Cavallo – vallone Fossa della Cenere – vallone Manche – vallone Rocca delle Manche - vallone Acquavena nella mappa catastale torrente Strazzabertole</i> )	Simeto

*Vedi Tavola inquadramento generale all. A e B e "ALL. B - Rischio Idrogeologico e Idraulico"*



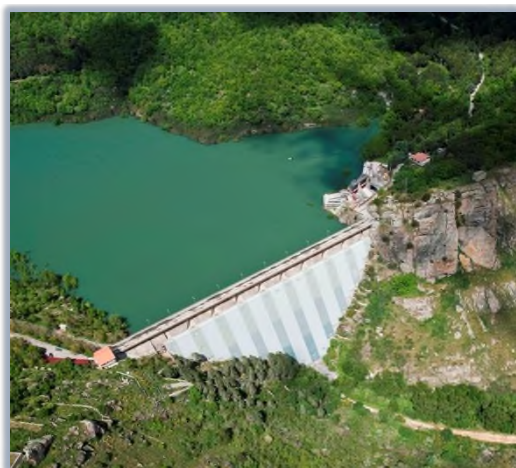
P.E.C. 2018  
Relazione Generale

**8.2 - Lago artificiale Ancipa**



Nel bacino idrografico del fiume Simeto ricade la **Diga Ancipa**. La diga di Ancipa, situata al confine tra i territori comunali di Troina (EN) e di Cesarò (ME), intercetta le acque del torrente Troina appartenente al bacino idrografico del fiume Simeto. L'invaso fu progettato e realizzato negli anni 1949-1953 dall'Ente Siciliano di Elettricità (E.S.E.), viene utilizzato per la produzione di energia elettrica e fornisce acqua ad uso irriguo e potabile.

DIGA		
Nome	Caratteristiche	Ente gestore
<b>DIGA DI ANCIPA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Area del lago 1,10 Km<sup>2</sup></li> <li>• Bacino imbrifero 51,00 Km<sup>2</sup></li> <li>• Superficie specchio liquido 1,41 Km<sup>2</sup></li> <li>• Quota di massimo invaso 952,00 m s.l.m.</li> <li>• Volume medio annuo 54 Mmc</li> <li>• Profondità massima (zmax) 70,5 m</li> <li>• Profondità media (zm) 22,0 m</li> </ul>	<b>Enel Green Power SpA</b>



Vedi "ALL. H Rischio Diga"



## P.E.C. 2018 Relazione Generale

### 9 - CLIMA

La pluviometria annua di Bronte, sulla base di un archivio di 56 anni relativo alla stazione meteorologica dell'Osservatorio delle Acque di riferimento, ammonta a 631 mm. La stagione più piovosa è quella invernale con 235 mm, seguita dall'autunno con 197 mm, dalla primavera con 145 mm e dall'estate con 54 mm.

La temperatura media annuale si attesta intorno ai 14 °C. La temperatura media del trimestre invernale, caratterizzato da frequenti precipitazioni anche a carattere nevoso, è compresa tra 6 e 8 °C. Nella notte del 31 dicembre 2014, durante una delle più importanti irruzioni d'aria fredda degli ultimi 30 anni, la stazione meteorologica del centro storico ha registrato una temperatura minima di -4 °C.

L'estate è caratterizzata dal caldo torrido e da una drastica diminuzione delle precipitazioni, perlopiù relegate a brevi temporali pomeridiani. Temperature massime mediamente comprese tra 28 e 29 °C, minime tra 17 e 19 °C. In presenza dell'anticiclone subtropicale africano possono registrarsi picchi termici prossimi ai 35 °C, associati a tassi di umidità relativa anche inferiori al 20%. Una temperatura massima di 39.6 °C è stata registrata il 24 luglio 2009.

#### *Classificazione climatica di Bronte*

La **classificazione climatica** dei comuni italiani è stata introdotta per regolamentare il funzionamento ed il periodo di esercizio degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia.

In basso è riportata la **zona climatica** per il territorio di Bronte, assegnata con Decreto del Presidente della Repubblica n. 412 del 26 agosto 1993 e successivi aggiornamenti fino al 31 ottobre 2009.

<b>Zona climatica D</b>	Periodo di accensione degli impianti termici: dal 1 novembre al 15 aprile (12 ore giornaliere), salvo ampliamenti disposti dal Sindaco.
<b>Gradi - giorno 1.648</b>	Il grado-giorno (GG) di una località è l'unità di misura che stima il fabbisogno energetico necessario per mantenere un clima confortevole nelle abitazioni. Rappresenta la somma, estesa a tutti i giorni di un periodo annuale convenzionale di riscaldamento, degli incrementi medi giornalieri di temperatura necessari per raggiungere la soglia di 20 °C. Più alto è il valore del GG e maggiore è la necessità di tenere acceso l'impianto termico.



P.E.C. 2018  
Relazione Generale

10 - EDIFICI DI INTERESSE ARTISTICO - STRATEGICI – TATTICI E SENSIBILI

10.1 - Patrimonio monumentale e artistico

*Edificio*

*Storia*

**REAL COLLEGIO CAPIZZI**



Il complesso monumentale del **Real Collegio Capizzi** (convitto e scuole), iniziato il 1° Maggio del 1774 ed inaugurato il 12 Ottobre del 1778, è frutto dell'iniziativa e della perseveranza dell'umile sacerdote brontese Eustachio Ignazio Capizzi che, durante i quattordici anni trascorsi nella diocesi di Monreale, maturò una straordinaria esperienza di fondazione e di costruzione di collegi. Già nell'aprile del 1777 molte camere erano finite ma le opere proseguirono fino al 1778, quando il 15 ottobre (quattro anni dopo la posa della prima pietra), finalmente avvenne la solenne apertura della scuola. Il 7 settembre 1777 Ferdinando III Re delle due Sicilie, accogliendo la supplica del Capizzi di quattro anni prima, concedeva 200 onze annue in perpetuo a spese della Mensa Arcivescovile di Monreale e decretava che l'erezione delle scuole pubbliche di Bronte dovesse comprendere cinque scuole: di aritmetica, di grammatica inferiore e superiore, di filosofia e teologia. Nel mese di Settembre dello stesso anno erano pronte le stanze per le scuole, il refettorio, la cucina ed il primo piano per i convittori ed i superiori. Nel 1808 le materie d'insegnamento diventano dieci: leggere e scrivere, 2a classe, 4a minore e 4a maggiore, umanità, retorica, filosofia, teologia, alle quali nel 1810 si aggiunge il "canto fermo". Il 20 febbraio del 1818 un devastante terremoto colpì il versante di nord-ovest dell'Etna. Il vulcanologo Carlo Gemmellaro scrive di «gran tremuoto», iniziato il 18 che si protrasse per diversi giorni con 24 violente scosse. Il Real Collegio subì gravissimi danni con caduta di calcinacci e distacco parziale delle pareti verticali nel piano abitato dagli alunni, nei dormitori e nei corridoi. Un preventivo redatto a marzo dello stesso anno dall'architetto catanese Carlo Pulejo quantificò i danni in onze 311 (centoundici in più della dotazione annuale concessa quaranta anni prima, il 18 aprile 1778, ad Ignazio Capizzi dal re Ferdinando III). Nel 1837, il Collegio assunse il titolo di "Real Collegio Borbonico"; fu introdotto il metodo "normale", e la classe, di leggere e scrivere assume il nome di "scuola dei piccoli"; fu aggiunto l'insegnamento della lingua italiana, mentre la teologia venne divisa in dogmatica e morale. Nel 1850 iniziò lo studio della letteratura italiana, eloquenza, geografia, lingua francese. Quattro anni dopo il diritto ecclesiastico, matematica, calligrafia e, nel 1864, la fisica. Il Collegio fu rinnovato negli interni e nelle strutture esterne, anche mediante modifiche al progetto originario del fondatore e dell'architetto palermitano Marvuglia. Con la speranza di far risorgere a nuova vita l'Istituto fu rifatta tutta la pavimentazione "a cemento" e sostituite le scale "primordiali" di pietra lavica e di mattoni con il marmo; sorsero ampie aule scolastiche, vasti dormitori. **La chiesa del Sacro Cuore**, progettata dall'ing. Caselli e classicamente decorata dall'artista Sciuto Patti, eretta al posto della chiesa S. Rocco, resta l'opera che conclude nel modo più degno l'attivo rettorato del Prestianni. Un decreto del 24 Marzo 1926 pareggiava il liceo dell'Istituto ai licei statali: «... a decorrere dal 1° ottobre 1925, il liceo classico mantenuto dal R. Collegio "Capizzi" di Bronte è pareggiato, per il valore legale degli studi che vi compiono, ai corrispondenti istituti regi.»





## P.E.C. 2018 Relazione Generale



"In corrispondenza alle direttive Nazionali" venne anche iniziata la costruzione del "Colleggetto", la casa di villeggiatura estiva e polisportivo dei convittori del Collegio inaugurato il 26 Maggio 1929 in occasione dei solenni festeggiamenti organizzati dal Rettore Portaro per il III cinquantenario del Collegio. Ed infine il Rettore Calanna ed il suo vice, padre Zingale, portarono finalmente a compimento un antico desiderio di tutti i brontesi: la traslazione, a 211 anni dalla morte, dei resti mortali del ven. Ignazio Capizzi da Palermo a Bronte nel suo Collegio, dove riposano dal 17 Aprile 1994.

### STRUTTURA ARCHITETTONICA

L'edificio, a pianta quadrata con cortili interni, ha grandi dimensioni ed occupa l'intero perimetro di un grande isolato delimitato dalle vie Umberto, Card. De Luca, Attinà e Capizzi. Sorge nell'abitato costruito in massima parte tra la fine del XVIII e l'inizio del XIX secolo. La parte più antica del complesso ha carattere monumentale ed è costruita su tre livelli di cui uno seminterrato (con una palestra ginnica, le cucine, la lavanderia e le stalle). Un bel rinfaso orizzontale di pietra lavica sottolinea la separazione dei livelli frontestrada. Il ritmo regolare delle aperture è alternato alle forme ripetitive e geometriche delle decorazioni parietali. Il coronamento in muratura (finta balaustrata) chiude la facciata in alto sopra un cornicione in aggetto. Sulle cornici e sulle trabeazioni delle finestre e sulla fascia marcapiano sono scolpiti motivi ornamentali a bassorilievo in pietra lavica di rara finezza. Ogni finestra, inquadrata da una cornice modanata, è sormontata da una trabeazione con motivi floreali al cui centro emergono festoni con cartiglio e conchiglia di gusto barocco. Al centro degli architravi risaltano alcune figure di volti umani. Al piano seminterrato dell'edificio sono collocati i servizi; la palestra apre su uno dei grandi cortili interni; le aule scolastiche e i dormitori sono al piano terra ed al primo piano. Due cortili interni al complesso e la "villetta" determinano l'articolazione delle aule e dei corridoi. I locali a piano terra prospettanti su via Cardinale De Luca ospitano la **Pinacoteca** di Bronte.



### LA

### BIBLIOTECA

La biblioteca del Real Collegio Capizzi, organizzata come Tempio del Sapere, raccoglie quasi tutte le opere che costituivano la cultura umanistica del secolo XVIII. Rimasta chiusa per oltre quarant'anni, è stata riaperta al pubblico da alcuni decenni. Anche questo prezioso patrimonio è opera di Ignazio Capizzi, fondatore del Collegio. Quando nel 1767, per ordine di Ferdinando III, i Gesuiti vennero cacciati dalla Sicilia, mentre tutti facevano a gara per impossessarsi dei loro beni demaniali, il Capizzi ottenne in dono numerosi volumi confiscati nelle biblioteche palermitane della Compagnia, preziosissimo patrimonio librario, parte del quale è oggi custodito nella biblioteca del suo Collegio. Oggi gli scaffali, colmi di oltre 21 mila volumi, tra testi scientifici, letterari, filosofici e teologici, offrono preziose edizioni di grandissimo interesse rendendo una evidente testimonianza del grado di cultura raggiunto nella vita del Collegio.



## P.E.C. 2018 Relazione Generale

### CHIESA DEL SACRO CUORE



l'antico orologio meccanico (installato nel lontano 1787). Funziona ancora e con il suono squillante delle sue campane per oltre un secolo ha scandito ogni quarto d'ora il tempo di Bronte e dei contadini brontesi sparsi nelle campagne.

La chiesa del **Sacro Cuore**, è posta sul Corso Umberto **al centro del prospetto del Collegio Capizzi** fra l'ala antica settecentesca (progettata dal Marvuglia e realizzata del ven. Ignazio Capizzi) e quella neoclassica costruita nei primi anni del 1900. Assume una funzione centrale rispetto alla composizione volumetrica delle due ali del collegio; sembra intermediare tra due momenti storici e tra due diversi stili architettonici ben definiti. Fu voluta dal Rettore del Collegio Giuseppe Prestianni ed **eretta in gran parte sull'area dell'antica Cappella di San Rocco**, menzionata nel corso della visita pastorale a Bronte dell'arcivescovo di Monreale, Mons. Torres, del 1574 e della quale si hanno notizie dai riveli del 1580 e dai registri matrimoniali del 1589. La costruzione del Sacro Cuore iniziò nel **1907** e la chiesa fu aperta solennemente al pubblico, il 15 Novembre 1914, con la benedizione dell'Arcivescovo Mons. Emilio Ferraris. Le decorazioni del prospetto e quelle interne, di stile barocco-rinascimentale, furono realizzate dal catanese Giuseppe D'Arrigo su disegno dell'ing. Sciuto Patti. La struttura e la composizione architettonica è opera dell'Arch. Leandro Caselli, lo stesso architetto che negli stessi anni progetto l'Ospedale Castiglione-Prestianni. Le statue del Sacro Cuore, di Sant'Eligio e di San Rocco furono realizzate dalla romana Ditta Zanazio. La stile compositivo e la maggiore altezza della Chiesa rispetto al Collegio, la rendono visivamente autonoma ed emergente rispetto alle volumetrie dell'isolato. **Nell'interno**, a forma rettangolare con aula absidale, la navata unica è segnata da due grosse lesene riprese da grandi fasce anche sulla volta. Risaltano le decorazioni per la ridondanza di stucchi dorati di ispirazione barocca con elementi rinascimentali e classici.

**La chiesa ha cinque altari** in marmi policromi, opera dell'artigiano marmista Domenico Spampinato. Il primo altare, a destra entrando, è dedicato a S. Giuseppe con un quadro sovrastante dipinto dall'adranita prof. La Naia. Il secondo, quello più bello, è dedicato alla martire fanciulla **Santa Caritosa** con un quadro della Santa che, genuflessa dinnanzi alla Madonna con Bambino, circondati da angeli, angioletti, cherubini, intercede per Bronte. Il quadro, un olio su tela, misura m. 2,86 per una larghezza di 1,72 è opera di Alessandro Abate.

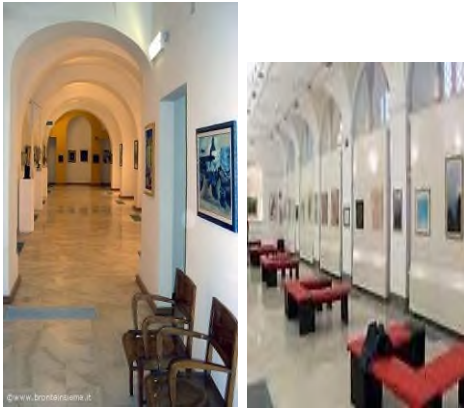
Il corpo della Santa, custodito sotto l'altare, fu donato a Bronte dal filosofo **Nicola Spedalieri** La statua che racchiude il corpo di Santa Caritosa è opera dello scultore leccese Luigi Guacci. L'imponente **altare maggiore**, in marmo bianco, è sovrastato dalla statua del Sacro Cuore di Cesù; spiccano le figure in bronzo lavorato a bassorilievo dei quattro evangelisti e in basso, nel paliotto, le due statuine di San Pietro e San Paolo. In alto sotto il cornicione, sono rappresentate le teste dei dieci apostoli. Sulla sinistra davanti all'altare con il quadro di Maria Ausiliatrice, opera di un pittore torinese, trovasi il monumento-sarcofago del **ven. Ignazio Capizzi** (realizzato da Ivo Celesti nel 1993) e di seguito l'altare di Sant'Antonio di Padova, con un quadro raffigurante l'apparizione di Gesù Bambino a Sant'Antonio da Padova. Anche questo quadro, un olio su tela di m. 2,60 per 1,50 di larghezza, è stato dipinto da Alessandro Abate nei primi anni del 1900.

A completamento dell'interno da vedere le vetrate istoriate e la cantoria sorretta da due colonnine sottili in ghisa.



**P.E.C. 2018**  
**Relazione Generale**

**PINACOTECA  
NUNZIO SCIAVARRELLO**



Questa nuova e importante realtà del patrimonio storico culturale di Bronte è nata dopo un lungo e impegnativo cammino nel segno della progressiva rifunzionalizzazione del Real Collegio Capizzi, la prestigiosa istituzione fondata da Ignazio Capizzi nel 1778, con l'obiettivo di «promuovere un'offerta culturale al passo con i tempi e in grado di parlare al cuore dei giovani per promuovere l'elevazione spirituale e la conoscenza della dimensione etica della persona umana». E' sorta grazie all'intuizione ed al costante impegno del prof. Nunzio Sciavarrello, illustre artista brontese, che ha donato al Collegio la ricca e preziosa collezione di opere grafiche e pittoriche frutto della personale raccolta nel corso della sua attività professionale ed ha contribuito, con instancabile generosità e sollecitudine, al definitivo allestimento riponendo in esso i frutti del suo sapere e della sua esperienza, dell'impegno artistico e sociale che hanno caratterizzato il percorso della sua vita. Il corposo nucleo di opere, raccolte e acquisite con dedizione e lungimiranza da Sciavarrello e donate al Collegio con atto del 22 Marzo 2001, rappresenta un significativo excursus artistico dei maestri del 900 ed una preziosa testimonianza del panorama artistico siciliano e nazionale fra secondo e nono decennio del '900. Sono infatti presenti, per citarne solo alcune, opere di Alessandro e Carmelo Abate, Sebastiano Formica, Rosario Frazzetto, M. M. Luzzaro, Concetto Marchese, Sebastiano Milluzzo, Francesco Ranno, Elio Romano, Domenico Tudisco, Carla Accardi, Concetto Maugeri, Filippo Scropo, Remo Brindisi, Ernesto Treccani, Gastone Breddo, Carlo Levi, Emilio Isgrò, Mirella Bentivoglio, Alberto Abate, Adriano Altamira, Marco Nereo Rotelli, Antonio e Tano Brancato, Franco Vaccari, Enzo Indaco e di molti altri pittori e scultori del panorama artistico siciliano. Per doveroso omaggio e riconoscimento la Pinacoteca è stata intitolata a Nunzio Sciavarrello ed è stata ufficialmente aperta domenica 10 Ottobre 2010.

**SANTUARIO DELLA  
MADONNA ANNUNZIATA**



Il Santuario di Maria SS. Annunziata, Patrona con San Biagio di Bronte, è uno dei più antichi monumenti religiosi della Città. Sorge al margine ovest del paese, nella parte inferiore del antico centro storico, delimitato ora dal tracciato della circonvallazione che scende verso la contrada Sciarotta. Unisce in un'unica mirabile immagine la solida espressività del complesso e la forza innovativa degli elementi architettonici d'ispirazione rinascimentale. L'inizio della costruzione della chiesa risale sicuramente a molto prima della riunione dei Casali (voluta da Carlo V nel 1535): la campana grande, infatti, riporta la data del **1535** (riporta la dicitura "Antoninus Sagla me fecit, MCCCCXXXV"), e la chiesa già appare nei registri matrimoniali del **1505**. Nel periodo di trasferimento e di unificazione dei Casali (1535 - 1548), la chiesa, secondo quanto scrive lo storico brontese B. Radice ("Memorie storiche di Bronte"), fu rifatta e ingrandita e, dopo l'arrivo della statua dell'Annunziata verso il **1543**, la nascente nuova città fu messa sotto la protezione della Madonna Annunziata, dando agli abitanti dei vecchi casali una comune nuova identità. Nel **1625**, fu costruito, il **campanile** (la porta originaria era dove si trova adesso l'altare della Natività, entrando a destra). La **facciata** del Santuario fu completata nel **1631**, e pochi anni dopo (nel 1651) fu compiuta la travatura della tettoia, come si legge sulla trave vicina al coro.

Il coro e la cupola aggiunti nel **1811**. L'interno della chiesa è a navata unica rettangolare, ha otto altari e due Cappelle, l'una dirimpetto all'al-



## P.E.C. 2018 Relazione Generale



tra, un presbiterio quadrato ante coro e in fondo al coro uno stupendo arco (della stessa pietra arenaria della porta d'ingresso) che racchiude le due statue della Madonna e dell'angelo. Nella chiesa sono custoditi **capolavori d'inestimabile valore**: opere di gusto rinascimentale degne di essere segnalate fra le espressioni artistiche più belle della Sicilia. La **navata**, con soffitto a cassettoni policromi con dorature, è interrotta dagli ingressi di due cappelle dedicate al Cristo alla Colonna e a San Giuseppe. Il **transetto** a pianta quadrata che precede il coro è sormontato da un tamburo circolare finestrato su cui si erge la cupola. I grandi archi delle cappelle e degli altari, che simmetricamente adornano le pareti, sono ricchi di plastici ornamenti. Tutti gli altari sono adornati da grandi ed artistici quadri. Molto belli quello della Madonna delle Grazie con Santi (a sinistra S. Benigno e Sant'Andrea apostolo, a destra S. Domenico e S. Francesco) del 1646, attribuito a G. Tommasio ed il quadro di Gesù e Maria (primo e secondo entrando da sinistra), e quelli, posti ai lati dell'entrata dirimpetto all'altare maggiore che rappresentano Sant'Orsola (del 1580) e la Madonna degli Angeli con S. Francesco e Santa Chiara e fra di loro il paese di Bronte salvato dall'ira devastatrice dell'Etna (l'opera, del pittore Tommasio, è del 1650).

**L'Annunciazione del Gagini è opera di grande pregio**: s'inserisce in quel filone artistico rinascimentale che nella scuola gaginiana si fuse con le forme nuove del manierismo toscano e romano. Le due figure della Vergine e dell'angelo annunciatore compongono un insieme animato da viva tensione spirituale. Le statue furono commissionate dal nobile Niccolò Spitaleri, per conto dei cittadini brontesi, allo scultore palermitano Antonio Gagini, per **pubblico atto** rogato dal Notaio Dimitri di Palermo del 21 Gennaio **1540** (XIII Indizione). Il gruppo marmoreo **costò 48 onze** (circa 100 mila euro di oggi) e fu consegnato ai Brontesi pochi anni dopo, nel 1543, portato per mare da Palermo fino alla marina di San Marco e da qui a Bronte attraverso i boschi dell'Etna su un carro trainato da buoi. I brontesi sono stati sempre devotissimi alla loro protettrice e patrona Maria Santissima Annunziata, alla quale tante volte hanno rivolto preghiere affinché placasse la furia distruttrice dell'Etna. Dal **1821**, nel mese di Agosto, con grande fervore e partecipazione, la statua viene portata in **processione** per le vie del paese su un carro trainato da buoi. Particolarmente toccante la ricostruzione della Annunciazione ("**a buràta 'e l'Angiru**") : le statue (Maria e l'Angelo) vengono poste al centro di Piazza Spedalieri ed un bambino, vestito come l'angelo Gabriele, le raggiunge dall'alto scorrendo lungo un cavo di acciaio le cui estremità sono ancorate a due palazzi, per annunciare a Maria il miracolo della nascita di Cristo.



## P.E.C. 2018 Relazione Generale

### CHIESA DELLA SS. TRINITA' "a Matrici"



Anche se non si può dire con certezza che la chiesa della SS. Trinità (comunemente detta "a Matrici") sia la più antica chiesa di Bronte, certamente però è la più grande e quella più importante e significativa dal punto di vista architettonico ma soprattutto storico e documentale.

Certamente non ha molto di eccezionale dal punto di vista artistico ma le innumerevoli tracce, i monumenti, i documenti, gli arredi e le testimonianze che trovansi in questo luogo ne fanno una miniera di notizie che rimandano alla storia ed alle tradizioni brontesi. Singola e isolata, la Matrice è ubicata tra le vie Matrice, Santi e S. Giuseppe, in leggero pendio su rocce laviche affioranti (ancora visibili sul fianco destro e sul retro). Non ha caratteri architettonici e decorativi tali da potere attribuire definizioni stilistiche assolute ma sulle superfici intonacate risaltano ancora alcuni elementi che, senza ombra di dubbio, la definiscono come una delle fabbriche di maggiore vetustà presenti a Bronte. Fu edificata nella forma attuale nella prima metà del cinquecento (dal 1505 al 1579) con la **fusione di due chiese**: la chiesa maggiore di Santa Maria e la vicina chiesa della SS. Trinità. Santa Maria, la più grande e la più antica, probabilmente di origine normanna, era a tre navate com'è tuttora, sostenuta da dodici colonne in pietra arenaria con capitelli corinzi e foglie d'acanto e tetto a travature simile a quello dell'Annunziata. L'altra, la chiesa della Ss. Trinità, più piccola, occupava lo spazio dell'attuale transetto con ingresso dal lato dove oggi c'è l'altare barocco del Crocifisso. Dopo l'unione le due fabbriche riferibili a Santa Maria ed alla Trinità, «dal 1606 han portato il titolo di Chiesa della SS. Trinità», scrive Gesualdo De Luca.

L'interno della chiesa della SS. Trinità (la *Matrice*) manca di un preciso stile architettonico ed è estremamente semplice ma non per questo meno interessante. Ha pianta longitudinale a **croce latina**, con due navate laterali ed una centrale, quattro capelle laterali e due in fondo, coro absidale e un coro ligneo con scranni lavorati ad intarsi sovrastati da un imponente organo. La **navata centrale** è sostenuta da dodici colonne di pietra arenaria con capitelli, ingrossate successivamente con muratura di consolidamento quando nel 1818 due di esse crollarono per un terremoto.

La chiesa ha quattro cappelle laterali e due in fondo, a destra e a sinistra del coro. Entrando in chiesa e procedendo nella navata destra la prima cosa che si incontra è l'antico **fonte battesimale** del 1614. E' in marmo scolpito con un coprifonte ottocentesco in legno dipinto ed istoriato di un metro e 80 di altezza. Segue quindi la prima cappella dedicata a **SAN BIAGIO**, la statua del Santo, un misto di legno scolpito e dipinto e di cartapesta della seconda metà del XVIII secolo. San Biagio è copatrono di Bronte ed ogni anno i brontesi gli dedicano una festa portando in processione questa statua lungo le vie del paese (3 febbraio). L'ultima cappella della navata destra è quella dedicata alla **MADONNA ADDOLORATA**, con l'omonima statua posta nella nicchia della parete di fondo. In cartapesta modellata e dipinta è della seconda metà del 1700 e misura m. 1,81 di altezza. L'ultima cappella della navata destra è quella dedicata alla **MADONNA ADDOLORATA**, con l'omonima statua posta nella nicchia della parete di fondo. In cartapesta modellata e dipinta è della seconda metà del 1700 e misura m. 1,81 di altezza. La **prima cappella della navata sinistra** è dedicata al **CUORE DI GESU'**, ricca di piccole opere d'arte. Viene quindi l'ingresso della sagrestia e, dopo, la **CAPPELLA DEGLI APOSTOLI PIETRO E PAOLO**. Sopra l'altare, in una cornice



## P.E.C. 2018 Relazione Generale



architettonica di stile classico, è appeso un bel dipinto di fine 1700 (olio su tela di cm. 230 x 150 di larghezza) che raffigura i due apostoli. Ad impreziosirlo ancora di più sopra il dipinto è appesa una mantovana, in legno intagliato e dorato, della prima metà del 1800. Sul fronte dell'altare, risalta un bel bassorilievo in marmi policromi scolpiti ed intarsiati con la figura della SS. Trinità.

Lo spazio attuale del transetto è quello che un tempo occupava l'antica chiesa della Trinità, con ingresso dal lato dove oggi c'è l'altare del Crocifisso. Sulla destra del transetto, guardando l'altare maggiore, si trova la **CAPPELLA DI SANTA MARIA DELLA CANDELORA** o della Purificazione. A sinistra del transetto vi è la **CAPPELLA DEL SS. SACRAMENTO**: è una delle più belle e ricche della Matrice.

Nel **presbiterio** si notano la struttura lignea parietale dell'antico **coro** con gli imponenti ed austeri scranni dorati e lavorati a intarsi e la maestosa apparecchiatura del maestoso **organo** meccanico.

Fu costruito nei primi del '900 dalla ditta palermitana Laudani e Giudice e con le sue imponenti misure (metri 4,50 di larghezza per 7 di altezza) copre totalmente la parete di fondo. Davanti all'organo un balconcino o palco di cantoria; a corredo dell'altare maggiore sei artistici candelieri e una croce d'altare. Il tutto in legno scolpito, intagliato, dipinto e dorato della prima metà del 1800.

**I registri anagrafici** della chiesa rappresentano infatti l'unica fonte per avere notizie sulla popolazione brontese per oltre tre secoli: dalla fine del 1500 a quella del 1800, quando l'archivio storico comunale fu bruciato durante i tragici Fatti del 1860.

**La prima traccia** anagrafica risale all'anno 1582 quando, Mons. Don Luis de Torres I°, arcivescovo di Monreale dal quale dipendeva Bronte, nella sua visita pastorale del 27-29 Settembre ordinava che il Vicario foraneo « ... nella sacrestia faccia tenere quattro libri in uno dei quali si scrivono i confirmati, nell'altro i comunicati, nel terzo i congiunti in matrimonio et nel quarto i morti et si mandi copia di essi a Monreale».

### CHIESA DI MARIA SS. DEL ROSARIO



Dell'esistenza della chiesa di **Maria SS. del Rosario**, la seconda per importanza dopo la Matrice, si fa già cenno nel **1574** durante una visita pastorale di Mons. Torres, vescovo di Monreale, dalla quale Bronte dipendeva. A quel tempo la chiesa era affidata ai frati dell'ordine di San Domenico e nei registri matrimoniali è menzionata col titolo di Santa Maria della Resistenza (1590) o dell'Astinenza (1596). Le date **1608-1621**, scolpite sulla pietra lavica sotto la cornice del frontone della porta maggiore, più che al compimento dell'opera, debbono ascrivere ad un primo rifacimento di un nuovo prospetto e di quella porta. Con la sua architettura semplice e lineare, la chiesa prospetta sull'omonima Piazza Rosario, domina il Corso Umberto sul quale si affaccia per tutto il fianco destro e dal quale offre una piacevole, graduale vista prospettica. In virtù dei grandi cambiamenti apportati alla sede stradale intorno alla Chiesa negli anni **1869** e **1870**, il Rosario si trova ora in posizione sopraelevata rispetto all'originario piano della costruzione. L'interno, profondamente restaurato agli inizi del XIX secolo quando a reggere la chiesa era il Sac. Giuseppe Prestianni, ha semplicità di disegno e di visione prospettica che risaltano per la lussureggiante decorazione barocca. Il Prestianni, futuro rettore del Real Collegio e fondatore dall'Ospedale, tenne la chiesa in qualità di procuratore fino al 1892 e ne curò il prospetto che fece ricostruire in



## P.E.C. 2018 Relazione Generale



pietra calcarea, rifece il pavimento in marmo, fece decorare in oro la volta e ricostruire gli altari di S. Casimiro, S. Onofrio e S. Vincenzo. La preziosità geometrica dei fregi, la raffinatezza degli ori, il cesello degli stucchi danno una singolare vivacità sia alle pareti che alle volte da farle apparire damascate. La chiesa, a navata unica rettangolare, con due profonde cappelle poste in corrispondenza del transetto che aumentano la vista prospettica della cupola, ha otto altari. Entrando, a sinistra, il primo è dedicato a S. Casimiro re di Polonia, il secondo all'Assunta, il terzo, un tempo dedicato alla Madonna del Rosario, ora ha il titolo dell'Immacolata; il quarto è dedicato a S. Vincenzo Ferreri. Appena entrati, il Rosario si presenta nella sua interezza e se ne ha subito una visione d'insieme. Gli altari in marmi policromi, i grandi quadri appesi sopra ogni altare con le loro cornici in stucco modellato e dorato, il pulpito, il fonte battesimale, i vivi colori degli affreschi delle volte e la cornice architettonica dell'altare maggiore ne fanno quasi una galleria d'arte. La chiesa è ricca, infatti, di quadri ed affreschi che rappresentano a volte Santi che oggi la devozione popolare ha totalmente dimenticato (Sant'Onofrio, San Casimiro, S. Simone Stock, ...). **L'altare centrale**, inserito entro una cornice architettonica ottocentesca in stucco modellato, dipinto e dorato del primo quarto del XIX secolo (1800 - 1824), è dedicato alla Madonna del Rosario che con San Domenico e Santa Caterina da Siena genuflessi ai suoi piedi è rappresentata in un colorito gruppo scultoreo della metà del 1900, in legno scolpito e dipinto, appoggiato su un ripiano sopra l'altare. Un **fonte battesimale**, in marmo giallo scolpito con coprifonte ligneo, è murato a pavimento nella prima nicchia della parete sinistra. Risale alla seconda metà del 1800 e misura m 1,5 di altezza per 0,88 di larghezza e profondità. Sul coprifonte, in legno scolpito, intagliato, dipinto, dorato è riportato un disegno del battesimo di Gesù Cristo.

### COLLEGIO MARIA

Attaccato a tutta la parte sinistra della chiesa, nella via Giovanni Piccino, trovasi il **Collegio Maria** edificato nel 1780 per iniziativa di "donna" Maria Scafiti e di altri benefattori.

Due anni prima della sua costruzione (1778) era stato inaugurato a Bronte l'altro imponente Collegio voluto dall'umile sac. Ignazio Capizzi che aveva risolto il problema della formazione e dell'istruzione scolastica dei giovani. **Ma le ragazze brontesi ne erano completamente escluse**: era inimmaginabile in quel periodo che qualcuna di loro potesse frequentare le aule delle «*Reggie Pubbliche Scuole di Bronte*» (così allora era denominato il Real collegio Capizzi). E questa situazione si protrasse per oltre un secolo fino al 1919 quando le aule del Real Collegio verranno aperte anche alle ragazze.

Per l'educazione e l'istruzione delle ragazze, specie povere ed orfane, il 19 febbraio **1780** Maria Scafiti chiese ed ottenne dal re Ferdinando la facoltà di fondare a Bronte un Collegio di Maria.



**P.E.C. 2018**  
**Relazione Generale**



Tali istituzioni (i collegi di Maria) erano rivolti alla società più debole e bisognosa, con regole approvate dal Papa dove si dava gratuitamente alle giovani, povere od orfane o figlie della "ruota", un ricovero, il mantenimento e l'educazione religiosa e letteraria, *"andandole a cercare, se d'uopo, anche nelle strade"*. Ne venne nel frattempo costruito il primo piano (nel frontone del portale d'ingresso si legge, scolpita, la data 1818) e la "Pia Opera Piccino" passò nella seconda metà del 1800 nelle mani della Congregazione di Carità. I locali del Collegio di Maria intanto furono anche adibiti a Cancelleria comunale e durante i tragici fatti del 1860 dati alle fiamme con tutto l'archivio comunale. A Bronte il Collegio di Maria, per l'azione determinante del vescovo Giuseppe Benedetto Dusmet, riuscì ad evitare la soppressione e ad avviare la propria attività nel 1881, quando il modello originario era stato ormai superato e si cercava una nuova identità per adeguarsi alle nuove leggi dello Stato. Questa nuova identità fu data dalle Figlie di Maria Ausiliatrice, chiamate dallo stesso vescovo Dusmet, come informa nella sua relazione presentata a Roma nel **1881**.» Pochi anni dopo, dopo quasi cento anni dalla sua fondazione, l'Opera Pia "Collegio di Maria" vide finalmente approvato il suo statuto (con regio decreto del 1 Agosto **1885**) ed iniziò la sua opera benefica. Le Suore Salesiane (quella di Bronte fu la prima fondazione delle 16 che aprirono nell'Isola fino al 1908) hanno esercitato la loro generosa opera fino ai nostri giorni.

**CHIESA DI S. SILVESTRO**  
**"a Batia"**



La chiesa di San Silvestro (o della **Badia**) sorge nella piazza principale del paese, Piazza Spedalieri, **la zona delle feste e di tutte le manifestazioni pubbliche brontesi**, e la caratterizza con la sua originale struttura. *"A chiesa ra Batia"* è della stessa età delle altre sorte a Bronte dopo la riunione dei Casali per ordine di Carlo V (1535 - 1548), ma non si conosce la data precisa della sua costruzione. Certo è che esisteva nella seconda metà del secolo XVI°. E' menzionata infatti nei riveli del **1573**, nei registri matrimoniali del 1591 e nei riveli del 1593. Successivamente a tali date accanto alla cappella sorse un monastero delle benedettine e la chiesa fu incorporata nello stesso monastero e prese il titolo di **chiesa di Santa Scolastica alla Badia**. Il **monastero** fu eretto sulla sinistra della chiesa per opera anche del Comune e di molti cittadini brontesi e ben presto divenne floridissimo. Nel 1714 ospitava quarantacinque monache ed era uno degli enti ecclesiastici più ricchi di Bronte. Il Monastero di clausura femminile fu parzialmente distrutto dal terremoto del **1818** che fece crollare l'ala a mezzogiorno e poi soppresso in seguito alle leggi del **1866** che sancirono l'alienazione dei beni ecclesiastici ed infine totalmente demolito nella prima metà dello scorso secolo (1935). La demolizione modificò completamente il prospetto principale della chiesa di San Silvestro (o della Badia, per i brontesi «a Batia»). Risaltano e caratterizzano l'esterno della chiesa un grosso contrafforte in muratura che presidia il lato destro e, sulla via Garibaldi, una lanterna cilindrica ad aperture cieche, posta sopra la copertura della cappella di S. Benedetto. L'originario aspetto interno della chiesa subì grosse ristrutturazioni nel **1828**: non si ebbe la felice idea di ripulire e restaurare il tetto a travatura e le festose decorazioni in oro zecchino annerite dal tempo e dal fumo dei ceri. Il tetto fu sostituito, quasi per intero, con l'attuale copertura voltata (solo qualche traccia dell'antica copertura è rimasta visibile tuttora nella cantoria).

A forma rettangolare con abside e navata unica, la chiesa ha **sette**





## P.E.C. 2018 Relazione Generale



**altari**, una cantoria (nella quale si può ancora ammirare ciò che resta dell'originario soffitto ligneo) e un antico organo non più funzionante.

Al suo interno risaltano le decorazioni a losanghe dorate del soffitto della navata e dell'abside ed il motivo alternato di archi e lesene appena in rilievo che scandiscono la partitura delle piatte pareti laterali. L'arredo marmoreo degli altari (tutti della metà del 1800) è in marmi policromi scolpiti e intarsiati. Nella parete di fondo dell'abside una cornice architettonica con elementi scultorei della prima metà dell'800, in stucco modellato, dipinto e dorato, racchiude un prezioso Crocifisso in legno scolpito e dipinto o, a seconda del periodo dell'anno, la grande tela della Pentecoste. In alto dell'abside due statue di angelo e nella volta un arco con un gruppo scultoreo con angioletti. Nell'unica cappella posta nella parete sinistra, da notare uno sportello di tabernacolo raffigurante Gesù Cristo buon pastore, in legno scolpito, intagliato, dorato della seconda metà del 1700. Oggi sopra l'altare è posto un crocifisso del XVIII secolo e la tela del Tommasio è posta nella parte destra del presbiterio. Molte **altre opere pittoriche** adornano la chiesa. Il quadro più bello è dedicato ad una santa egiziana, della solitudine e della penitenza, venerata dalla Chiesa cattolica, da quella ortodossa e da quella copta. E' posto nella parte sinistra del presbiterio e raffigura la *Comunione di Santa Maria Egiziaca* il cui originale del Novelli si trova al museo nazionale di Palermo.

### CHIESA DI S. GIOVANNI



La Chiesa di **San Giovanni Evangelista**, dal caratteristico campanile di grossi conci squadrati di pietra, ricade all'interno del nucleo più antico di Bronte. Si erge su un grande scalinata lavica, leggermente arretrata rispetto alla sede stradale del Corso Umberto, strada d'attraversamento di tutto il centro storico nonché principale asse viario e infrastrutturale della città. La chiesa esisteva già dagli inizi del 1500; menzionata nel **1574** dal vescovo di Monreale Mons. L. Torres nel "Liber visitationis", il "diario" della sua visita pastorale a Bronte. La chiesa è oggi dedicata a San Giovanni Evangelista e a Santa Rosalia come si legge nell'architrave della finestra sopra il portale. **L'interno**, nel quale sono sviluppati i temi caratteristici del gusto barocco, è diviso in tre parti:

- ◆ il pronao con sovrastante cantoria, dalla quale si accede alle scale del campanile;
- ◆ la navata rettangolare con volta a botte;
- ◆ il grande presbiterio anomalo e singolare per forma e dimensione.

All'interno la chiesa è adornata da sette altari con un insieme compositivo di ogni singolo altare di notevole fattura. Il primo altare, a destra entrando, è dedicato alla **morte di S. Giuseppe**, con una tela ad olio di stile barocco della prima metà del XVIII secolo. La cornice, in legno decorato con oro a mistura, presenta decori rappresentanti stilizzazioni floreali. Segue, quindi, la Cappella di Santa Rosalia e l'altare del Crocifisso, considerato dai nostri avi testimone e notaio nelle contrattazioni. Il primo altare a sinistra è dedicato a **Santa Maria degli Agonizzanti**. Il quadro, una tela ad olio della prima metà del XIX secolo, misura 3,40 per 2,20 metri circa e rappresenta la Madonna con Bambino e un moribondo assistito da un sacerdote. Seguono l'altare del **Cristo morto** con una tela ad olio della prima metà del XVIII secolo di stile barocco siciliano e l'altare di **Sant'Antonio abate** con una statua in legno scolpito e decorato con



## P.E.C. 2018 Relazione Generale



foglia d'oro di stile barocco siciliano della prima metà del XVIII secolo. **L'altare maggiore** è dedicato alla **Madonna del Lume**. La statua della Madonna col Bambino (delle dimensioni di m 1,80 x 1,20 x 0,70 circa), in gesso modellato dipinto e legno scolpito, intagliato e dipinto con foglia d'oro, risale alla prima metà del XVIII secolo. Di stile barocco siciliano della scuola palermitana ricalca quasi fedelmente l'iconografia classica della Madonna del Lume. «La chiesa, - scrive lo storico brontese B. Radice - fin dal 6 agosto 1594, era stata aggregata alla Basilica Lateranense; ne fu rinnovata l'aggregazione nell'11 luglio 1786, sotto Pio VI, il buon Papa amico al filosofo Nicolò Spedalieri, coll'obbligo alla chiesa di pagare 10 libbre di cera bianca, lavorata per godere di tutte le indulgenze e privilegi spirituali, che si godono nella basilica di S. Giovanni; e per questo in alto, nel coro vedesi dipinto il **tri-regno**. Questa comunione spirituale colla Basilica del Laterano è stata rinnovata nel 1902 e il 22 aprile 1917.»

### Le Logge di S. Giovanni

Attorno alla chiesa di S. Giovanni esistevano alcune logge, simili a quelle vicine alla chiesa del Rosario (vedi foto): di esse sopravvive fra i nostri anziani il detto **«ridursi sotto le logge di San Giovanni»** (per chi ha perduto tutto).

### CHIESA SANTA MARIA DELLA CATENA



La chiesa di **Santa Maria della Catena** fu fondata nel **1569**, per la generosità di Don Antonino Lombardo, barone della Rivolia. Secondo B. Radice «la Madonna fu chiamata della Catena, per una catena che sorgeva presso il porto di Palermo, la quale chiudeva l'entrata alle nemiche incursioni.» La chiesa non era ancora finita nel **1574**, durante la visita pastorale che il vescovo di Monreale, Mons. Torres, fece a Bronte. Portata a compimento nel 1601 fu, come leggesi in una lapide della cantoria, restaurata e decorata nel 1891, con l'aggiunta delle tre bifore poste tra lo spartito superiore del portale ed il timpano triangolare. La chiesa («*a Maronna 'a Catina*») è ubicata sul corso Umberto, su un terreno in forte pendio, in posizione molto sopraelevata e raccordata al piano stradale da una alta scalinata in pietra lavica, dovuta anche all'allargamento e raddrizzamento del Corso Umberto effettuati nel 1870. L'edificio è dedicato alla Madonna della Catena o Santa Maria della Neve (*ad nives*), alla quale i brontesi sono molto devoti e alla quale, nel corso dei secoli, tante volte i contadini hanno rivolto preghiere e chiesto protezione contro la siccità che minacciava i loro raccolti. L'interno ha tipologia, ricorrente a Bronte, ad aula unica con abside semicircolare e cantoria che incombe sulla zona d'ingresso della navata. **La navata**, dalla forma rettangolare semplice e ben proporzionata, è sormontata da una travatura di notevoli dimensioni con puntoni e tavolato e con un'orditura portante sorretta da mensole lignee scolpite a forme antropomorfe. Una piccola cappella, a sinistra entrando, di cui si vedono ancora modanature e cornici, fu ristrutturata e modificata per costruirvi sopra la cantoria che incombe nella zona d'ingresso della navata. **L'abside** ha volta a botte con testata a calotta sferica, decorata con dorature ed affreschi. L'interno della chiesa ed il soffitto sono stati recentemente restaurati (1988). La chiesa ha cinque altari: il primo, a destra entrando, è la cappella della Madonna della Mercede, a seguire trovasi l'altare di San Filippo Neri; sulla sinistra la cappella delle Cinque Piaghe e l'altare di Santo Stefano; in fondo nel



## P.E.C. 2018 Relazione Generale



presbiterio l'altare maggiore in marmi policromi scolpiti. Le decorazioni del **soffitto ligneo** della chiesa, recentemente restaurato, è opera del pittore Nicolò Dinaro (Biancavilla 1836 - Bronte 1908). Nelle travi e negli scomparti risalta l'effetto insistito e vistoso dei motivi geometrici, floreali e grotteschi mediato da cadenze tipiche della decorazione popolare. Nel presbiterio, in una nicchia dell'**altare maggiore**, fra colonne doriche binate e soprastante timpano, è posta la statua in marmo scolpito e dipinto della Madonna della Catena o **Santa Maria della Neve**. La statua presumibilmente è della fine del 1600 forse della scuola del Gagini.



L'ingresso dell'Oratorio di San Carlo ed i due stucchi con emblema arcivescovile murati nella facciata esterna ed in un arco all'interno.

Attiguo alla Chiesa della Catena (sulla destra) c'è oggi il **Piccolo Seminario**, benemerita Istituzione fondata nel 1922 da Padre Giuseppe Salantri e l'antico Oratorio di San Carlo Borromeo (con discreti quadri del 1700) sede della omonima confraternita di San Carlo fondata nel XVI secolo. Il Piccolo Seminario una volta era la sede dell'antico **Oratorio di San Filippo Neri**. L'Oratorio sorse, accanto alla chiesa, nei primi anni del '600 di San Filippo Neri, con i padri Filippini che svolsero per secoli attività di istruzione elementare ("Piccola Scuola di Grammatica") a favore delle classi disagiate. Qui iniziarono i primi studi anche Nicola Spedalieri e il Ven. Ignazio Capizzi.

### CHIESA E CONVENTO DEI PADRI CAPPUCCINI



Il convento dei Padri Cappuccini di Bronte fu il **34°** convento dell'Ordine. Costruito nel XVII secolo è stato per molto tempo un convento molto fiorente. La costruzione fu iniziata nel **1632**. Nel settembre del **1635**, per completare la fabbrica, fu venduto il "Conventazzo" e col ricavato, con una gabella del grano per tre anni e con altri finanziamenti offerti da privati si portò a compimento l'opera. Ben presto il convento, al quale fu assegnato un sussidio di quarantaquattro onze l'anno, divenne un noviziato ed un centro di studi. Come risulta dai riveli di Bronte del 1714-17, il convento nel **1714** accoglieva **sedici frati**, nel **1748 ventisei**, dei quali quindici brontesi. **Oggi** l'edificio è articolato in più volumi disposti secondo la forma a "U". In epoca imprecisata sul lato Nord-ovest sono stati costruiti **due grossi contrafforti** in muratura a presidio dell'edificio, visibili dall'ingresso carrabile del Corso Umberto. Dall'ingresso di Piazza Cappuccini si accede al **piccolo chiostro interno** con colonnato su due lati. Al centro si trova una vasca d'acqua non più usata ed agli angoli quattro palme molto alte. Dal loggiato si accede direttamente alla chiesa dei Cappuccini, alla sala grande con palco (piccolo teatro) ed ai locali di servizio conventuali ed alla biblioteca. Da un piccolo disimpegno si passa alla ampia e bella sala del refettorio. In alto, dentro piccole lunette, vi sono affreschi (1950) rappresentanti la vita di alcuni santi. Sopra la lunetta d'ingresso un'ultima cena.

**La chiesa**, ("Sancto Felici Dicatum"), costruita unitamente al convento dai PP. Cappuccini, si presenta in bella posizione prospettica sull'omonima piazza. Al piano superiore lunghi corridoi disimpegnano le stanze (ex cellette per i monaci) con vista sul chiostro interno. Dal primo piano si accede alla cantoria della chiesa annessa. Il **prospetto**, semplice e d'ispirazione tardo-rinascimentale, è composto da due ordini sovrapposti di lesene con capitelli: il primo è impostato su una bassa



## P.E.C. 2018 Relazione Generale



zoccolatura, il secondo su una grossa cornice modanata. Un timpano triangolare con decorazioni a rilievo chiude in alto l'edificio. All'**interno** la chiesa ha un'**unica navata**, una cappella laterale e sette altari con decorazioni a bassorilievo. La chiesa contiene **opere degne di nota**: ♦ un quadro della **Deposizione** dove spiccano due figure di frati (San Felice da Cantalice e il beato Crispino da Viterbo), ♦ una pittura del XVIII secolo rappresentante la **Vergine con i Santi Fedele e Giuseppe**, ♦ il grande **quadro dell'altare maggiore** con, in alto, Santa Maria degli Angeli, in basso un gruppo di santi (Sant'Agata e San Francesco a sinistra, San Felice da Cantalice e Santa Chiara a destra) e, al centro, l'Etna fumante ed un delizioso disegno del convento e del piccolo paese di Bronte salvati dalla lava del 1654 per intercessione di S. Felice da Cantalice e di P. Paolo da Messina. Il quadro, olio su tela del XVII secolo, è di autore sconosciuto. **Da vedere** anche gli **intarsi policromi** dell'altare maggiore, opera di un frate (fra Felice Costanzo di Bronte), eseguito nello stile tradizionale degli arredi sacri dei padri cappuccini. La presenza dei cappuccini a Bronte risale al 1627. Nel mese di Settembre 2010, il convento dei Padri Cappuccini, il 34° convento dell'Ordine, diventato dopo quattro secoli di ininterrotta attività un importante punto di riferimento per tutti i brontesi (giovani e non), ha chiuso i battenti con il trasferimento ad altra sede degli ultimi due frati rimasti. «Il convento ad oggi - hanno precisato - non è canonicamente chiuso, tuttavia non vi verrà costituita una fraternità stabile. Per seguire alcuni impegni periodicamente verrà un frate proveniente dal convento più vicino».

### CHIESA E CONVENTO DI SAN VITO



La **Chiesa di San Vito** e l'omonimo attiguo convento sorgono nella parte più alta del paese e prospettano sulla grande piazza panoramica in prossimità dell'asse viario più antico del paese: la **via Santiche** partendo da Piazza Maddalena (oggi Piazza Nunzio Azzia) arriva fino al santuario dell'Annunziata, nella parte bassa di Bronte. L'edificio è posto in posizione angolare rispetto alla piazza; la tipologia è quella tipica della **chiesa ad aula a navata unica** con ingresso sopraelevato e scale in pietra lavica, a tre lati. Sicuramente la chiesa è di umili origini. Le prime notizie certe sono, infatti, dell'ottobre **1589** quando l'arcivescovo di Monreale, in una nuova visita pastorale a Bronte, ordinava che fosse tolto l'altare fuori della chiesa. Da quella data la piccola chiesa ha subito numerosi restauri e rifacimenti. Sul **prospetto**, semplice e composto, concluso in alto dal timpano appena accennato, risaltano la sagoma nera del **portale basaltico di belle proporzioni**, con decorazioni floreali scolpite a bassorilievo, e la scalinata prismatica centrale in pietra lavica. **L'interno** ha una configurazione volumetrica unitaria anche se è certo che è risultato di interventi succedutesi in epoche diverse. E' ad unica navata, con abside e cantoria, ha ricche dorature e fregi che raggiungono il massimo della decorazione nella parte emisferica dell'abside. La chiesa ha sette altari: a destra Sant'Antonino, San Vito e San Pasquale; a sinistra San Giuseppe (l'altare prima era dedicato alla Beata Vergine degli Angeli), San Francesco ed il Crocifisso, un tempo altare di Maria SS. della Purità. L'**altare maggiore**, adorno di marmi policromi, è consacrato alla Vergine Immacolata (preziosa la statua in legno). Su di esso sono impostate quattro colonne con capitello corinzio che sorreggono l'aggetto della cornice su cui è impostata la volta della cupola. Nella **cantoria** (accessibile solo dall'interno del convento) si notano un



## P.E.C. 2018 Relazione Generale



coro ligneo con sedili e schienali raccordati in alto da una cornice intarsiata su colonnine e capitelli scolpiti, un leggio girevole su basamento esagonale ed un dipinto su tela raffigurante un monaco francescano seduto. Accanto al convento, un tempo, esisteva un piccolo camposanto dove erano seppelliti i poveri (l'attuale via Campo dei Fiori, vedi mappa del 1850 riportata sotto), diritto che si era riservato la *Universitas* di Bronte nel cedere la chiesa ai frati Minori.

All'alba del **10 Agosto 1860**, vicino al portone della Selva, così detto perché immetteva in una spaziosa selva del convento di San Vito, in presenza di tutta la popolazione brontese, **Nino Bixio fece fucilare i cinque presunti colpevoli** di stragi e incendi dei Fatti di Bronte del 1860. In loro ricordo, nell'Ottobre del 1985 in occasione di un **Convegno-processo** sui fatti del 1860, ai piedi della scalinata che immette sul piazzale della chiesa, il Comune ha fatto erigere un monumento. Le due targhe apposte sul monumento recitano: "Ad perpetuam rei memoriam che nell'agosto 1860 di cittadini brontesi donò la vita in olocausto - Amministrazione Comunale 10 ottobre 1985".

### CHIESA DI SAN BLANDANO



La chiesa di San Blandano è posta al centro di Bronte di fronte alla casa natale dello storico brontese Benedetto Radice e sull'omonima via ha l'ingresso principale. Ormai inesorabilmente schiacciata dalle costruzioni adiacenti, conserva ben poco dell'originaria armoniosa struttura classicheggiante. Impostata su un'alta piattaforma con scalinata in pietra lavica a doppia rampa contrapposta, ha comunque ancora un aspetto lineare e gradevole. Il suo piccolo **prospetto** evidenzia il portale in pietra lavica su cui è scolpita la frase "S. Maria a fundamentis quasi edificata anno D.ni 1820", una finestra, in asse con il portale, ed un'alta cornice in aggetto che sottolinea la divisione del doppio ordine sovrapposto. L'epoca della sua originaria costruzione è molto incerta. Esisteva sicuramente nel**1582**; doveva essere però in stato di vero abbandono. La sua vera **storia** inizia nella metà del **1695** quando i padri basiliani dell'Abbazia di Maniace, a causa della malaria e del devastante terremoto dell'11 Gennaio **1693** che abbattè molte parti del monastero (distrusse anche la Grangia della Ricchisgia che dipendeva dall'Abbazia, dove, ogni anno, jus padronato, gli Abati andavano a passare l'inverno), furono costretti ad abbandonarlo ed a trasferirsi a Bronte. Pochi anni dopo, nel **1698**, l'arcivescovo di Monreale, da cui dipendeva l'abbazia di Maniace, la Sacra Congregazione ed il Governo davano il permesso di trasferire in Bronte il monastero, poichè per i monaci era molto scomodo e anche pericoloso ritornare a Maniace sia per la malaria, che per le strade impraticabili ed il pericolo dei banditi. Il trasferimento veniva confermato nel **1708** anche dal Tribunale del Real Patrimonio. Procurato il denaro per la compra di alcune case, attigue alla chiesa di S. Blandano, i monaci dettero inizio alla costruzione del monastero. Nel nuovo monastero i monaci continuarono a chiamarsi di "Santa Maria di Maniace" e ad avere i loro abati eletti regolarmente (l'ultimo fu fra Giacomo Cimbali nel 1900-1904). Il **monastero basiliano** di S.



## P.E.C. 2018 Relazione Generale



Blandano scomparve alla fine alla fine del XVIII secolo: fu soppresso in seguito alle leggi del **1886** che sancirono l'alienazione dei beni ecclesiastici (insieme ad esso fu cancellato anche il Monastero di Santa Scolastica di clausura femminile adiacente alla chiesa di San Silvestro). Il vecchio stabile dei monaci addossato alla parte destra della chiesa fu demolito e trasformato, per un breve periodo, in Casa comunale. Successivamente, cambiando radicalmente il contesto urbano nel quale sorgeva la chiesa, venne costruito l'attuale palazzone che ospita la Caserma dei Carabinieri ed altri uffici pubblici. Oggi, quindi, nulla è rimasto o è più visibile del monastero se non piccolissime tracce. L'**interno della chiesa**, a navata unica rettangolare, è segnato in alto da una grande cornice che partendo dalla cantoria, sopra l'atrio di ingresso, si conclude sopra l'altare maggiore riproponendo il motivo del timpano della facciata. L'organo della chiesa, posto nella cantoria, è stato realizzato nel 1762 ed è tra i più antichi della provincia di Catania. È stato restaurato nel 2012 dal maestro Francesco Oliveri.

### CINE TEATRO COMUNALE

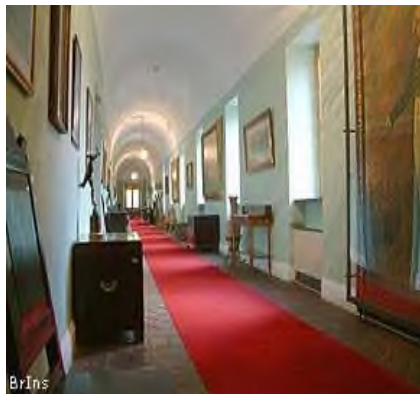


Il Teatro comunale, unitamente all'antico prospetto della Chiesa di San Silvestro, a ciò che rimane del Monastero di Santa Scolastica e all'edificio scolastico, caratterizza la principale piazza di Bronte, il suo "salotto", Piazza Nicola Spedalieri. Completamente ristrutturato sia all'interno che nell'aspetto esterno, è stato inaugurato nella sua nuova versione agli inizi del 2001 ed adibito a sala cinematografica, a sporadiche rappresentazioni teatrali e ad eventi e manifestazioni di carattere sociale. Il Teatro ha una storia secolare ed ha sempre accolto al suo interno ed accompagnato la vita sociale e politica brontese. La vecchia struttura, di sobrio stile neoclassico, fu iniziata a costruire nei primi anni del 1800 e fu completata nella seconda metà dello stesso secolo. Oggi il "nuovo" Teatro si presenta con pavimentazioni e rivestimenti di elevata qualità, caratterizzati da una buona inerzia acustica per favorirne un miglior uso e da un'alta resistenza al fuoco, essendo i materiali in gran parte autoestinguenti. Al di sopra della separazione fra l'area della platea e dei palchi ed il boccascena, sono state realizzate opere complementari di supporto all'attività teatrale, quali camerini completi di servizi, oltre ad ambienti per gruppi di comparse. Rispetto all'antica struttura esistono ora due nuovi corpi scala, di cui uno a servizio dei palchi e delle bouvette, l'altro riservato agli ambienti degli artisti. E' stata ricavata anche un'area per bar-bouvette da servire per il teatro e, a tutti i livelli, compresi quelli dei palchi, sono stati aggiunti gruppi di servizi igienici. La capienza complessiva del Teatro è di 230 posti, di cui 110 in platea e 120 nei tre ordini di pilastri.



## P.E.C. 2018 Relazione Generale

### CASTELLO NELSON



Il complesso denominato **Ducea Nelson**, si trova a circa 13 chilometri da Bronte, ubicato su un terreno pianeggiante di fondo valle sulla riva sinistra del torrente Saraceno. Comprende l'ala gentilizia, un tempo residenza dei Nelson (impropriamente detta il Castello) oggi trasformata in Museo, i resti dell'antica abbazia benedettina dedicata a Maria Santissima, fatta costruire da Guglielmo II° il Buono, la chiesetta di Santa Maria di Maniace ed un grande lussureggiante parco. Sorse intorno al **1173**, probabilmente sulle rovine di una preesistente costruzione basiliana, **per volontà della Regina Margherita**, per durevole memoria della battaglia vinta da Giorgio Maniace contro i Saraceni. Alla fine del **XV secolo** l'abbazia, con i suoi vasti terreni, divenne **proprietà dell'Ospedale Grande e Nuovo di Palermo** i cui rettori dal 1491 al 1799 (quando l'Abbazia e Bronte furono donati ad Orazio Nelson), con disinteresse, ingordigia e un'incredibile capacità condizionarono per secoli la vita dei brontesi generando una lite che si trascinerà, con alterne fortune per il Comune, fino alla metà del 900. Fra le migliaia di carte e documenti dell'Archivio storico Nelson, un analitico inventario del gennaio del **1608** elencava in modo minuzioso i beni e le ricche suppellettili della chiesa di Santa Maria, della sacrestia, della "cocina" e della dispensa del Monastero: il dormitorio dei monaci era costituito da sette camere con due letti per ognuno, solo una ne aveva tre con «tri materassi, dui vecchi e oni mediocre» (nella foto a destra lo scarno inventario dei "beni" della *Quarta Camera*). Il **terremoto** che l'11 Gennaio 1693 colpì la Sicilia Orientale, **abbatté anche molte parti del monastero**. Il sisma colpì specialmente le strutture poste ad oriente e fece rovinare la grande torre di difesa adiacente l'abside della chiesa, abbattendo altre parti già fatiscenti.

I padri basiliani, che in quel periodo reggevano il monastero, furono costretti ad abbandonarlo ed a trasferirsi a Bronte (ospitati nella chiesa di San Blandano, con la facoltà di fabbricarvi intorno anche un piccolo monastero). Nel 1799 l'antica Abbazia di Santa Maria di Maniace **fu donata all'Ammiraglio Horatio Nelson** da Ferdinando III in premio della soffocata repubblica partenopea. **Oggi** dell'antico insediamento benedettino rimangono il *Castello Nelson* (con il relativo Museo, il giardino e il Parco), i resti della vecchia abbazia e la *Chiesa di Santa Maria di Maniace*. Il complesso edilizio è diventato **proprietà del Comune di Bronte dal 4 Settembre 1981**; è stato recentemente ristrutturato ed una parte adibita a museo (gli appartamenti del Duca) e come centro di studi e di congressi (gli antichi granai). **Il complesso della Ducea** è articolato su pianta anulare a perimetro quadrangolare con edifici con una e due elevazioni, allineati lungo i fronti perimetrali, che si affacciano sulla campagna, sul lussureggiante parco e sui due cortili interni a pianta rettangolare. L'insieme nella sua semplicità ha un aspetto maestoso. Per due cancellate si accede al porticato d'ingresso e quindi ad un primo cortile dove è ubicata la croce in pietra lavica eretta in memoria di Orazio Nelson. Lateralmente, a destra, si accede alla interessante chiesa tardo-normanna di Santa Maria ed al cortile quadrato con pozzo in pietra lavica, intorno al quale originariamente erano raccolti i piccoli laboratori, i magazzini, le stalle, il granaio. Sulla sinistra, al piano sopraelevato, erano gli appartamenti signorili dei Nelson, ora adibiti a museo. **All'esterno** del complesso sono visibili i resti di **due torrette** facenti parte del sistema difensivo dell'abbazia.

Un **grande parco**, che si estende all'interno e all'esterno per circa



## P.E.C. 2018 Relazione Generale



quattro ettari, arricchisce il Castello. Con accesso dal primo cortile è possibile visitare il **giardino inglese**, voluto dai Nelson. Si estende per circa cinquemila metri quadrati ed è caratterizzato dalla presenza di secolari piante nostrane ed esotiche (cipressi, palme, salici, frassini, ippocastani, magnolie), da un verde prato inglese contornato da glicini, rose e fiori e piante varie. All'esterno, di fronte all'ingresso della Ducea, si estende un lussureggiante **parco**, diviso da un viale centrale che, in mezzo ai maestosi platani e agli eucaliptos, ospita un **museo all'aperto di sculture in pietra lavica** con opere di artisti di fama mondiale. Nel parco si vedono ancora i resti del borgo contadino, denominato "Borgo Caracciolo" costruito dal 1941 al 1944 dallo stato italiano (la Ducea era stata sequestrata) e successivamente demolito nel 1964 dalle ruspe degli eredi Nelson.

La Chiesa di Santa Maria di Maniace, tipica chiesa basilicale, è inglobata nelle volumetrie del complesso della Ducea Nelson.

Sorse unitamente all'Abbazia benedettina intorno al **1173** sulle rovine di una preesistente costruzione basiliana, **per volontà della Regina Margherita**, per durevole memoria della battaglia vinta da Giorgio Maniace contro i Saraceni. Come si usava all'epoca, l'abbazia e la chiesa vennero dotati di castello o torre difensiva. Si accede alla chiesa da un piccolo cortile intercluso fra la facciata principale e la porzione porticata della Ducea. Esternamente è visibile soltanto il prospetto sinistro nella parte mediana del perimetro. I prospetti laterali sono caratterizzati da finestre ogivali con strombatura modellata in laterizio e da una smensolatura di elementi lavorati in pietra lavica. Sul prospetto posteriore sono visibili gli archi ogivali di collegamento con le parti absidali. La chiesa è uno splendido esempio di architettura normanna, con un **prezioso portale in calcare e tre navate** sorrette da poderosi pilastri in pietra lavica. La copertura in legname è sostenuta da cavalletti, correnti e travi. È discretamente conservata ed è stata restaurata nel nell'aprile del 1862. All'interno contiene quadri di grande valore, tra i quali un trittico gotico. Il devastante **terremoto del 1693** colpì specialmente la struttura del monastero posta ad oriente. Fece rovinare la grande torre di difesa attaccata all'abside della chiesa e l'abside stessa (le cui fondamenta sono oggi visibili, portati alla luce dagli scavi effettuati all'interno del granaio). Dal 1693 fino ai primi anni dell'ottocento, quando fu ristrutturata e profondamente trasformata dagli eredi di Nelson, la chiesa rimase allo stato di rovina.







**P.E.C. 2018**  
**Relazione Generale**

**10.2 - Edifici Strategici**

Gli edifici strategici sono quelli che hanno valenza nel campo della Protezione Civile per le funzioni che svolgono:

<b>EDIFICI STRATEGICI</b>	<b>INDIRIZZO</b>	<b>TELEFONO</b>
Centro Operativo Comunale C.O.C. sede	V.le Regina Margherita	095/693676
Centro Operativo Comunale C.O.C. sede alternativa	V.le Catania	
Comando Stazione Carabinieri	Via Matteo Selvaggi	095/691000
Polizia Municipale (palazzo municipale)	V. Arcangelo Spedalieri n.1	095/691196 fax 095/692494
Comando Distaccamento Guardia Forestale	Piazza Cadorna n.1	095/691140
Presidio Ospedaliero Castiglione - Prestianni	Corso Umberto I n.406	095/7746111

**10.2 - Edifici Tattici - sensibili**

Gli edifici tattici sono quelli che potenzialmente possono avere una valenza nel campo della Protezione Civile nel caso di evento calamitoso, previa verifica strutturale e la funzionalità degli stessi (**l'edilizia scolastica pubblica durante l'anno scolastico è considerata come edificio sensibile, ovvero a impatto rilevante in caso di collasso, diversamente può assumere la funzione di edificio tattico**):

<b>EDIFICI TATTICI</b>	<b>INDIRIZZO</b>	<b>TELEFONO</b>
Palazzo Municipale	Via Arcangelo Spedalieri, 1	095/7747111
Servizi Decentrati (sede alternativa C.O.C)	Viale Catania	
<b>SCUOLE PUBBLICHE</b>		
Scuola Materna ed Elementare "Spedalieri"	Piazza Spedalieri, 8	095/691240
Scuola Materna ed Elementare "Mazzini"	Via Sterope, 38	095/691220
Scuola Materna ed Elementare "Marconi"	Viale Della Regione	095/691680
Scuola Elementare "Sciarotta"	Via G.B. Pergolesi	095/691748
Scuola Materna "Modigliani"	Via Modigliani	095/7723212
Scuola Materna	Via Guido Reni	095/691914
Scuola Materna "IV Novembre" locali Chiesa S. Giuseppe	Via Lombardia	
Scuola Media "L. Castiglione"	Piazza Avv. V.zo Castiglione, 2	095/691180
Istituto "Ven. I. Capizzi" Liceo Classico	Corso Umberto, 279	095/6136100
Istituto "Ven. I. Capizzi" Liceo Scientifico	Viale J. F. Kennedy	095/6136114
Istituto "Ven. I. Capizzi" Liceo Artistico	Viale Amedeo Duca D'Aosta	3666555063
Istituto "Ven. I. Capizzi" I.P.S.I.A.	Viale Della Regione, 2	095/6136109
Istituto "Ven. I. Capizzi" I.P.S.A.S.R.	Viale Della Regione, 2	
Istituto "Benedetto Radice" Indirizzi di studio: -Amm. finanza e marketing -Costruzioni ambiente e territorio -Informatica e telecomunicazioni -Sistema moda.	Via Sarajevo, 1	095/6136120



**P.E.C. 2018**  
**Relazione Generale**

<b>EDIFICI TATTICI</b>	<b>INDIRIZZO</b>	<b>TELEFONO</b>
<b>LUOGHI DI AGGREGAZIONE DI MASSA</b>		
Cine Teatro Comunale	Piazza Spedalieri	
<b>IMPIANTI SPORTIVI COMUNALI</b>		
-Palestra Tenda (locali Scuola Media); -Palazzetto dello sport; -Campo da Calcio; -Campo da Tennis; -Campo da Calcio; -Piscina;	Piazza Avv. V.zo Castiglione Via Dalmazia Via Dalmazia Via Dalmazia Via Palermo Via Baracca	095/7725252
<b>IMPIANTI SPORTIVI PRIVATI</b>		
Palestra "Fitness Planet"	Via Tancredi D'Altavilla, 6	095/693988
Palestra "Associazione Sportiva Dilettantistica New Body"	Viale Catania, 29	3280099534
Palestra e scuola di danza "Energym"	Via Lucciola,	3890924962
Palestra "IL Tempo del Fitness"	Via A. Duca D'Aosta, 18	095/9894180
<b>CENTRI COMMERCIALI</b>		
Supermercato "Despar"	Viale A. Grassia, 33	095/7724116
Supermercato "Buondi"	Via Filippo Raciti, 4	095/692357
Discount "Eurospin"	Via Generale Ameglio, 1	800595595
Supercoop Sicilia "Le Drupe"	Via G. Battista Pergolesi, 1	095692476
Centro Commerciale "Etna Gold"	Via Palermo	
Sala Ricevimenti "Villa Etrusca"	Viale J. Kennedy, 41	095/692575
<b>STRUTTURE TURISTICO-RICETTIVE</b>		
Albergo-Ristorante "La Fucina di Vulcano"	C.da Piano Palo-Difesa SS. 284	095/693730
Agriturismo Rurale "Oro Verde"	Via Messina, 275	095/691389
Agriturismo-Ristorante "Feudo Marullo"	C.da Placa Torre	095/9515205
B&B "I Cugi"	Via Messina, 205	3392088202
B&B "Good Morning Etna"	Via Giud. Giovanni Falcone, 29	3881789514
B&B "BluViro"	Via Ustica, 10	3806917177
B&B "Azienda Agricola Cuntarati"	Via Plutone, 7	095/693131
B&B "Planet Rooms"	Via Messina, 174	3332277553
B&B "Dimora dei Ciclopi"	Via Duca degli Abruzzi, 11	095/7722471



**P.E.C. 2018**  
**Relazione Generale**

**10.2 - Edifici Sensibili**

Gli edifici sensibili sono quelli entro cui si svolgono funzioni o che contengono elementi che devono essere salvaguardati opportunamente nel caso di evento calamitoso:

<b>EDIFICI SENSIBILI</b>	<b>INDIRIZZO</b>	<b>TELEFONO</b>
<b>SCUOLE PRIVATE</b>		
Scuola Materna "Baby's Planet"	Viale Regina Margherita, 7/A	
Scuola Materna "S. Giovanni Bosco" locali Collegio Maria	Via Piccino, 4	095/691120 Fax 095/7724615
Scuola Materna "Le Coccinelle"	Via Giovanni Falcone, 3	3288331095
Scuola Materna "Maria Dolores"	Via Angelo Gabriele, 53	095/693343
Scuola Materna "Peter Pan School"	Via G. Falcone, 77	095/7723996
<b>CHIESE</b>		
Chiesa SS. Trinità	Piazza Matrice, 8	095/691439
Santuario della Madonna Annunziata	Piazza Gagini	
Chiesa del Sacro Cuore (Collegio Capizzi)	Corso Umberto I, 277	
Chiesa Maria SS. Del Rosario	Piazza Rosario - Corso Umberto I	095/691656
Chiesa di S. Silvestro	Piazza Spedalieri	
Chiesa di S. Giovanni	Corso Umberto I, 203	
Chiesa Santa Maria della Catena	Corso Umberto, 112	
Chiesa e Convento dei Padri Cappuccini	Piazza Cappuccini, 11	
Chiesa e Convento di S. Vito	Piazza S. Vito, 1	095/691639
Chiesa Madonna del Riparo	Via Madonna del Riparo	095/693475
Chiesa di S. Giuseppe	Via Lombardia	
Chiesa di Sant'Agata	Viale Regina Margherita, 53	095/7721978
Chiesa di S. Blandano	Via Benedetto Radice	
Chiesa S. Maria del Soccorso	Via S. Pietro, 50	
Chiesa S. Maria delle Grazie	Viale Catania	
Chiesa S. Sebastiano	Piazza Pio IX	
Chiesa di Sant'Antonio	Piazza Sant'Antonio	
Chiesa di S. Caterina	Via S. Caterina	
Chiesa di S. Nicola	Via Palermo	
Chiesa di Santa Maria di Maniace All'interno del Castello Nelson	Viale Santa Maria di Maniace (c.da Erranteria)	095/690018
<b>EDIFICI MONUMENTALI</b>		
Real Collegio Capizzi - Pinacoteca "Nunzio Sciavarrello" -Biblioteca	Corso Umberto I	3346478584
Collegio Maria	Via Piccino, 4	095/691120
Complesso Ducea Nelson (C.da Erranteria)	Viale Santa Maria di Maniace	095/690018



**P.E.C. 2018**  
**Relazione Generale**

<b>EDIFICI SENSIBILI</b>	<b>INDIRIZZO</b>	<b>TELEFONO</b>
<b>OSPEDALI E STRUTTURE SANITARIE</b>		
<b>Distretto Sanitario A.S.P. N.3:</b> -Presidio Ospedaliero Castiglione – Prestianni; -Pronto Soccorso; -Direzione Distretto (ex INAM); -Poliambulatori (ex INAM); -Guardia Medica (ex INAM);  -U.O. Igiene Pubblica -Centro Salute Mentale e Amb. Psichiatrico -Uffici e Servizi vari	Corso Umberto I n.406 Corso Umberto I n.406 Viale Catania, 3 Viale Catania, 3 Viale Catania, 3  Via Marziano, 52 Via Marziano, 38 Via Marziano, 38-50	095/7746111 095/7746200 095/7746409 095/7746421 095/693895 095/7746401 3357861081 095/7746501 095/7746514/515 095/7746502
<b>CASE DI RIPOSO</b>		
Residence per anziani S. V. De Paoli	Viale Indipendenza	095/691291
Comunità alloggio per anziani “Associazione HOPE” e Centro di medicina Fisica e Riabilitazione “S. Antonio”	Viale Regina Margherita, 64	095/7725075
Comunità alloggio per anziani “La Sacra Famiglia”	Via Palermo, 63	3405364631
<b>CENTRI DI ACCOGLIENZA</b>		
Struttura assistenziale per l'accoglienza di minori stranieri non accompagnati “Cooperativa Sociale Iride”	Via Europa, 57	3666915436
Struttura di accoglienza per richiedenti asilo e rifugiati (SPRAR) “Cooperativa Sociale Iride”	Via Brennero, 35	3666915436
<b>BIBLIOTECA</b>		
Comunale Deluchiana	Via Annunziata, 28 piano 2°	095/691278
<b>CENTRO PER L'IMPIEGO</b>	Via Annunziata, 28 piano 1°	095/7722427 095/691380
<b>TRIBUNALE DI CATANIA</b>		
Ufficio del Giudice di Pace	Via Amedeo Duca D'Aosta, 29	095/7724003
<b>UFFICI POSTALI</b>		
Poste Italiane	Corso Umberto, 364	095/7726051
City Poste	Corso Umberto, 416	095/7725813



**P.E.C. 2018**  
**Relazione Generale**

<b>EDIFICI SENSIBILI</b>	<b>INDIRIZZO</b>	<b>TELEFONO</b>
<b>BANCHE</b>		
Banca BPM	Via A. Spedalieri, 2	095/691080
Banca Agricola Popolare di Ragusa	Corso Umberto, 323	095/7725235
Banca UNICREDIT	Piazza Vincenzo Castiglione, 3	095/7723321
Banca CREDEM	Via Roma, 7	095/7723132
Banca IGEA	Corso Umberto, 259	095/691957

*Vedi Tavola N.1e allegato A-B: elenco edifici strategici - tattici – sensibili*

<b>10.3-Di seguito si riportano i dati riguardanti il numero di occupanti gli edifici comunali al 31/12/2018</b>		
<b>EDIFICI</b>	<b>INDIRIZZO</b>	<b>OCCUPANTI</b>
Palazzo Municipale	Via Arc. Spedalieri	<b>TOTALE N. 112</b> n.1 portatori di handicap
Servizi Decentrati	Viale Catania	<b>TOTALE N. 40</b> n.2 portatori di handicap
Servizi Decentrati	V.le Regina Margherita	<b>TOTALE N. 6</b>
Centro Impiego	Via Annunziata	<b>TOTALE N. 19</b>
Ufficio Giudice Pace	Via A. Duca D'Aosta	<b>TOTALE N. 2</b>
Castello Nelson	V.le S. Maria di Maniace	<b>TOTALE N. 4</b>
<b>SCUOLE</b>		
Scuola Materna ed Elementare "PLESSO SPEDALIERI"	Piazza Spedalieri, 8	-ALUNNI N. 344 (n.14 portatori di handicap) -DOCENTI N. 54 -NON DOCENTI N. 12 <b>TOTALE N. 410</b>
Scuola Materna ed Elementare "PLESSO MAZZINI"	Via Sterope, 38	-ALUNNI N. 213 (n.10 portatori di handicap) -DOCENTI N. 28 -NON DOCENTI N. 11 <b>TOTALE N. 252</b>
Scuola Materna ed Elementare "PLESSO MARCONI"	Viale Della Regione	-ALUNNI N. 193 (n.9 portatori di handicap) -DOCENTI N. 25 -NON DOCENTI N. 4 <b>TOTALE N. 222</b>
Scuola Elementare "PLESSO SCIAROTTA"	Via Francesco Cilea	-ALUNNI N. 307 (n.15 portatori di handicap) -DOCENTI N. 46 -NON DOCENTI N. 6 <b>TOTALE N. 359</b>
Scuola Materna "PLESSO MODIGLIANI"	Via Modigliani	-ALUNNI N. 41 (n.2 portatori di handicap) -DOCENTI N. 6 -NON DOCENTI N. 2 <b>TOTALE N. 49</b>



**P.E.C. 2018**  
**Relazione Generale**

<b>EDIFICI</b>	<b>INDIRIZZO</b>	<b>OCCUPANTI</b>
Scuola Materna	Viale Regina Margherita	-ALUNNI N. 94 (n.2 portatori di handicap)
		-DOCENTI N. 10 -NON DOCENTI N. 2
<b>TOTALE N. 106</b>		
Scuola Materna	Via Guido Reni	-ALUNNI N. 19 (n.1 portatori di handicap)
		-DOCENTI N. 2 -NON DOCENTI N. 1
<b>TOTALE N. 22</b>		
Scuola Materna "IV Novembre" locali Chiesa S. Giuseppe	Via Lombardia	-ALUNNI N. 42 (n.1 portatori di handicap)
		-DOCENTI N. 5 -NON DOCENTI N. 1
<b>TOTALE N. 48</b>		
Scuola Media PLESSO CENTRALE "Luigi Castiglione"	P.zza Avvocato V.zo Castiglione, 2	-ALUNNI N. 402 (n.13 portatori di handicap)
		-DOCENTI N. 46 -NON DOCENTI N. 12
<b>TOTALE N. 460</b>		
Scuola Media PLESSO NUOVO (12 aule) "Luigi Castiglione"	P.zza Avvocato V.zo Castiglione, 2	-ALUNNI N. 241 (n.8 portatori di handicap)
		-DOCENTI N. 26 -NON DOCENTI N. 3
<b>TOTALE N. 270</b>		
Istituto Liceo Classico "Ven. I. Capizzi"	Corso Umberto, 279	-ALUNNI N. 159 (n.3 portatori di handicap)
		-DOCENTI N. 23 -NON DOCENTI N. 11
<b>TOTALE N. 193</b>		
Istituto Liceo Scientifico "Ven. I. Capizzi"	Viale J. F. Kennedy	-ALUNNI N. 354
		-DOCENTI N. 34 -NON DOCENTI N. 7
<b>TOTALE N. 395</b>		
Istituto Liceo Artistico "Ven. I. Capizzi"	Viale Amedeo Duca D'Aosta	-ALUNNI N. 138 (n.8 portatori di handicap)
		-DOCENTI N. 36 -NON DOCENTI N. 4
<b>TOTALE N. 178</b>		
Istituto I.P.S.I.A. "Ven. I. Capizzi"	Viale Della Regione, 2	-ALUNNI N. 88 (n.4 portatori di handicap)
		-DOCENTI N. 28 -NON DOCENTI N. 5
<b>TOTALE N. 121</b>		



**P.E.C. 2018**  
**Relazione Generale**

<b>EDIFICI</b>	<b>INDIRIZZO</b>	<b>OCCUPANTI</b>
Istituto I.P.S.A.S.R. "Ven. I. Capizzi"	Viale Della Regione, 2	- <b>ALUNNI</b> N. 78 (n.10 portatori di handicap) - <b>DOCENTI</b> N. 20 - <b>NON DOCENTI</b> N. 3 <b>TOTALE N. 101</b>
Istituto "Benedetto Radice" Indirizzi di studio: -Amm. finanza e marketing; -Costruzioni ambiente e territorio; -Informatica e telecomunicazioni; -Sistema moda.	Via Sarajevo, 1	- <b>ALUNNI</b> N. 552 (n.17 portatori di handicap) - <b>DOCENTI</b> N. 150 - <b>NON DOCENTI</b> N. 27 <b>TOTALE N. 729</b>



P.E.C. 2018  
Relazione Generale

11 - DATI ISTAT  
CENSIMENTO 2011 ALLOGGI

Numero di Abitazioni per Numero di Stanze

→ Specie di alloggio	abitazione occupata da persone residenti						
→ Disponibilità e tipo di servizi	tutte le voci						
→ Anno di Censimento	2011						
→ Tipo dato	numero di abitazioni (valori assoluti)						
→ Numero di stanze	1	2	3	4	5	6 e più	totale
	▲ ▼	▲ ▼	▲ ▼	▲ ▼	▲ ▼	▲ ▼	▲ ▼
→ Territorio							
Bronte	145	591	1 276	2 206	1 996	1 281	7 495

Numero di Edifici per stato D'uso

→ Anno di Censimento	2011		
→ Tipo dato	numero di edifici (valori assoluti)		
→ Stato d'uso	utilizzati	non utilizzati	totale
	▲ ▼	▲ ▼	▲ ▼
→ Territorio			
Bronte	6 672	243	6 915

Numero di Edifici Residenziali per Numero di Piani Fuori Terra

→ Anno di Censimento	2011				
→ Tipo dato	numero di edifici residenziali (valori assoluti)				
→ Numero di piani fuori terra	1	2	3	4 e più	totale
	▲ ▼	▲ ▼	▲ ▼	▲ ▼	▲ ▼
→ Territorio					
Bronte	952	2 101	2 462	876	6 391





## P.E.C. 2018 Relazione Generale

### Numero di Edifici Residenziali per Tipo di Materiale

→ Anno di Censimento	2011			
→ Tipo dato	numero di edifici residenziali (valori assoluti)			
→ Tipo di materiale	muratura portante	calcestruzzo armato	diverso da muratura portante, calcestruzzo armato	tutte le voci
	▲▼	▲▼	▲▼	▲▼
→ Territorio				
Bronte	2 695	2 332	1 364	6 391

### Numero di Abitazioni per Epoca di Costruzione

→ Anno di Censimento	2011									
→ Tipo dato	numero di abitazioni (valori assoluti)									
→ Tipo di edificio	edifici residenziali									
	1918 e precedenti	1919-1945	1946-1960	1961-1970	1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	2006 e successivi	tutte le voci
→ Epoca di costruzione	▲▼	▲▼	▲▼	▲▼	▲▼	▲▼	▲▼	▲▼	▲▼	▲▼
→ Territorio										
Bronte	404	1 435	1 642	1 819	2 283	1 262	545	303	280	9 973

### RIEPILOGO per Numero di Abitazioni e di Edifici

→ Anno di Censimento	2011											
→ Tipo territorio	centri abitati			nuclei abitati			case sparse			tutte le voci		
	numero di abitazioni (valori assoluti)	numero di edifici (valori assoluti)	numero di edifici residenziali (valori assoluti)	numero di abitazioni (valori assoluti)	numero di edifici (valori assoluti)	numero di edifici residenziali (valori assoluti)	numero di abitazioni (valori assoluti)	numero di edifici (valori assoluti)	numero di edifici residenziali (valori assoluti)	numero di abitazioni (valori assoluti)	numero di edifici (valori assoluti)	numero di edifici residenziali (valori assoluti)
→ Tipo dato	▲▼	▲▼	▲▼	▲▼	▲▼	▲▼	▲▼	▲▼	▲▼	▲▼	▲▼	▲▼
→ Territorio												
Bronte	9 486	6 504	5 993	6	6	1	510	405	397	10 002	6 915	6 391



**P.E.C. 2018**  
**Relazione Generale**

<b>12 - INDIVIDUAZIONE SERVIZI - INFRASTRUTTURE - VIE DI COMUNICAZIONE</b>			
<b>12.1 - STRUTTURE ELETTRICHE</b>			
<b>Cabine di Trasformazione Enel presenti sul Territorio Comunale</b>			
<b>cod. nodo</b>	<b>Denominazione Nodo</b>	<b>Tipo Nodo</b>	<b>Indirizzo Nodo</b>
5523	<b>BRONTE JEAN2</b>	Cabina Di Consegna Utente	VIA S.S.CRISTO SN-ZONA ARTIGIANALE
5798	<b>SCIARA</b>	Cabina MT/BT	C/DA SCIARA S. ANTONIO
5800	<b>ALESSANDRA</b>	Cabina MT/BT	VIA POLONIA SN
5971	<b>BASILE</b>	Cabina MT/BT	VIA CORTILE PRIMAVERA
6462	<b>ANTICHI SAPO</b>	Cabina Di Consegna Utente	VIALE KENNEDY ZONA ARTIGIANALE
6582	<b>MARULLO</b>	Cabina Di Consegna Utente	VIA F. BARACCA 59/A
6766	<b>VIVANTE</b>	Cabina Trasn.+ Utente	VIA C.VIVANTE, SN -
7600	<b>S.V.DE PAOLI</b>	Cabina Di Consegna Utente	V/LE CAVALIERI DI VITTORIO VENETO
17328	<b>MADONNA</b>	Cabina MT/BT	C/DA MADONNA DELLA VENA
30146	<b>BRONTE C.</b>	Cabina MT/BT	VIA CARDINALE DE LUCA 10
30148	<b>SMISTAMEN M</b>	Cabina MT/BT	VIA PALERMO 100 SS 124
30149	<b>MELI M</b>	Cabina MT/BT	VIA G. MESSINA 3
30447	<b>DI STEFANO</b>	Cabina MT/BT	VIA DELLA REGIONE
30535	<b>ZUCCARA' M</b>	Cabina MT/BT	VIA LOMBARDIA N.7
30718	<b>SCIAROTTA</b>	Cabina MT/BT	C.DA SCIAROTTA
30719	<b>MUROMISTO</b>	Cabina MT/BT	C.DA MUROMISTO
30720	<b>CAVALLOTTI</b>	Cabina MT/BT	VIA CAVALLOTTI
30764	<b>CAPIZZI</b>	Cabina MT/BT	VIA CAPIZZI N.3A
30831	<b>RAI T.V.</b>	Cabina MT/BT	VIA MESSINA
30837	<b>GATTO</b>	Cabina MT/BT	VIA GATTO
30932	<b>GIULIO CESAR</b>	Cabina MT/BT	VIA GIULIO CESARE
30984	<b>MELI F/SCO B</b>	Cabina Di Consegna Utente	VIA F. TURATI



**P.E.C. 2018**  
**Relazione Generale**

<b>cod. nodo</b>	<b>Denominazione Nodo</b>	<b>Tipo Nodo</b>	<b>Indirizzo Nodo</b>
30985	<b>MILLS-MARKET</b>	Cabina Di Consegna Utente	VIA DUCA D'AOSTA
31324	<b>SOLL.ACQUA B</b>	Cabina Di Consegna Utente	C.DA RINAZZO
31326	<b>BARBAGIOVANN</b>	Cabina Di Consegna Utente	C.DA BORGONUOVO
31431	<b>ESCHILO M</b>	Cabina MT/BT	N 1038 VIA ESCHILO
31432	<b>SCIAROTTA II</b>	Cabina MT/BT	C.DA SCIAROTTA
31562	<b>PRETURA BRON</b>	Cabina Di Consegna Utente	VIA DUCA D'AOSTA SN
31723	<b>VILLA M</b>	Cabina MT/BT	N 1037 VIA ORIENTE
31724	<b>LONGHITANO</b>	Cabina Di Consegna Utente	V MARCONI G. 70
31794	<b>ZAPPIA</b>	Cabina MT/BT	VIA J.F. KENNEDY
31859	<b>VITT.VENE M</b>	Cabina MT/BT	N 1036 VIA CAV. VITTORIO VENETO
31869	<b>STADIO</b>	Cabina MT/BT	VIA DALMAZIA
31875	<b>BRONTE JEANS</b>	Cabina Di Consegna Utente	VIA S.S.CRISTO SN
31883	<b>BRIGNOLO M</b>	Cabina MT/BT	N 1035 VIA SELVAGGI-BORGONUOVO
31884	<b>SS. CRISTO</b>	Cabina MT/BT	VIA KENNEDY
31886	<b>COOP.HOLIDAY</b>	Cabina Di Consegna Utente	CDA BORGO NUOVO SN
31887	<b>LUCA</b>	Cabina Di Consegna Utente	VLE KENNEDY 41
31920	<b>BORGONOVO M</b>	Cabina MT/BT	VIA KENNEDY
31921	<b>S.I.P.</b>	Cabina MT/BT	VIA UMBERTO
31925	<b>I.T.C.BRONTE</b>	Cabina Di Consegna Utente	CDA BORGO NUOVO SN
31961	<b>U.S.L. 39</b>	Cabina Di Consegna Utente	VLE CATANIA SN
32024	<b>PIETREROS M</b>	Nodo Sezionamento	C.DA PIETREROSSE CAB. NODO
32026	<b>N. SCIARO M</b>	Nodo Sezionamento	C.DA SCIAROTTA CAB. NODO
32027	<b>N.FONTANE M</b>	Nodo Sezionamento	C.DA FONTANELLE CAB. NODO
32040	<b>FONTANELLE</b>	Cabina MT/BT	C.DA SCIAROTTA



**P.E.C. 2018**  
**Relazione Generale**

<b>cod. nodo</b>	<b>Denominazione Nodo</b>	<b>Tipo Nodo</b>	<b>Indirizzo Nodo</b>
32041	<b>PIZZO</b>	Cabina MT/BT	C.DA SCHICCITTO
32042	<b>BUZZITTI</b>	Cabina MT/BT	C.DA BUZZITTI
32096	<b>ARTIGIANALE1</b>	Cabina MT/BT	C.DA SS.CRISTO V.LE KENNEDY
32097	<b>ARTIGIANALE2</b>	Cabina MT/BT	C.DA SS.CRISTO V.LE KENNEDY
32106	<b>SALICE</b>	Cabina MT/BT	VIA MESSINA S.S.BRONTE - MALETTO
32107	<b>A.MORO M</b>	Cabina MT/BT	N 1034 P.ZZA A.MORO
32150	<b>FONTANELLE2</b>	Cabina MT/BT	C,DA FONTANELLE BRONTE E.R.
32162	<b>M.IP.SS.CRIS</b>	Cabina Di Consegna Utente	C/DA SS.CRISTO
32163	<b>POMARO M</b>	Cabina MT/BT	N 1033 C.DA BORGONOVO
32224	<b>VENA</b>	Cabina MT/BT	J.F.KENNEDY
32232	<b>CARCERE M</b>	Cabina MT/BT	N 1032 LOCALITA' CARCERE
32233	<b>GRASSIA M</b>	Cabina MT/BT	N 1031 VIA ANTONINO GRASSIA,33/A
32324	<b>ASILO</b>	Nodo Sezionamento	C/DA SS.CRISTO-Z.ARTIGIANALE
32406	<b>OSP.PRESTIAN</b>	Cabina Di Consegna Utente	CORSO UMBERTO,406
33283	<b>ANNUNZIA M</b>	Cabina MT/BT	N 1030 VIA FONTANELLA

*Vedi Tavola 2: elenco strutture elettriche Enel*



**P.E.C. 2018**  
**Relazione Generale**

**12.2 - STRUTTURA EX CARCERE MANDAMENTALE**

DENOMINAZIONE	INDIRIZZO / C.DA
Archivio comunale – Deposito mezzi e materiali vari	Via Palermo

*Vedi Tavola N.3*

**12.2 - INFRASTRUTTURE PER LE TELECOMUNICAZIONI**

N	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO / C.DA
1	Centrale Telefonica Tim	Corso Umberto n. 366
2	Antenna Telefonica Omnitel - Vodafone	C.da Poggio S. Marco
3	Antenna Telefonica Tim	C.da Poggio S. Marco
4	Antenna Nortel Network	Via Bellini
5	Antenna Telefonica Siemens - Wind	Vasca Comunale c.da Poggio S. Marco
6	Antenna Telefonica H3G	V.le Cav. Vitt. Veneto Parco Urbano
7	Antenna Telefonica H3G	Campo Sportivo di Via Dalmazia
8	Antenna Telefonica Telecom	Via Europa n.57
9	Antenna Telefonica Vodafone	Via A. Grassia n.5
10	Antenna Telefonica Ericsson – H3G	Via Acquario n.1
11	Antenna Telefonica Wind	C.da Canalotto

*Vedi Tavola N.3*

**12.2 - STRUTTURE ACQUEDOTTO COMUNALE**

N	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO / C.DA
1C	Impianto di Sollevamento Idrico	C.da Rinazzo
2C	Serbatoio Idrico	Zona P.E.P 167 c.da Sciara S. Antonio ingresso Via Polonia
3	Serbatoio Idrico	Zona Stazione - Via SS. Cristo
4	Serbatoio Idrico	Zona Annunziata - Via Fontanelle
5	Serbatoio Idrico	Corso Umberto I n. 507 (Salice)
6	Serbatoio Idrico	Zona Artigianale (non utilizzato)
7	Serbatoio Idrico	C.da Pizzo Rivolia (non utilizzato)
8	Pozzi di attingimento “Musa n.1 e n.2”	C.da Musa
9	Pozzo di attingimento	C.da Piano dei Grilli

*Vedi Tavola N.3*

**12.2 - STRUTTURE ACQUEDOTTO ACOSSET**

N	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO / C.DA
1A	Pozzo di attingimento “Ciapparazzo”	C.da Ciapparazzo di Dragofora
2A	Serbatoio Idrico	C.da Madonna Della Vena

*Vedi Tavola N.3*



**P.E.C. 2018**  
**Relazione Generale**

12.3 - DEPURATORE			
DENOMINAZIONE	GESTORE	REFERENTI	
		Nome	tel. / cell.
Depuratore comunale C.da Sciarotta	ECOTRAS s.r.l. Via Etna, 10 Bronte	ecotras@tiscali.it	095/7724484
		Turrisi Claudio	3486042573
		Lo Vecchio Giuseppe	3286843784
		Certo Carmelo	3888255236

Vedi Vedi Tavola N.3

12.3 - OPERE DI ATTRAVERSAMENTO CORSI D'ACQUA (viarie-pedonali-ferroviarie)			
N	DENOMINAZIONE	CORSO D'ACQUA	STRADA
1	<b>PONTE</b> L= 80,00 m circa a confine tra il territorio di Bronte e Maniace (nei pressi del Castello Nelson) C.da Balze Sottane	Torrente Saracena	Ex Strada Regionale Maniace-Semantile-S. Andrea
2	<b>PONTE BOLO</b> L= 164,00 m a confine tra il territorio di Bronte e Cesarò C.da Serra	Fiume Simeto	Strada Statale N.120 Dell'Etna e delle Madonie
3	<b>PONTE MOLINELLO</b> L= 35,00 m circa C.da Vario	Vallone Margiogrande	Strada Provinciale N.87
4	<b>PONTE CANTERA</b> L= 20,00 m circa a confine tra il territorio di Bronte e Cesarò C.da Cantera	Fiume Simeto	Strada Provinciale N.17/III
5	a) <b>PONTE SERRAVALLE</b> L=40,00 m circa (nuovo) b) <b>PONTE NORMANNO della Cantera</b> L= 30,00 m circa (conte Ruggero anno 1121) a confine tra il territorio di Bronte e Cesarò C.da Serravalle	Fiume Serravalle	a) Ex Strada di Bonifica Piano Cantera-Serravalle- Macchiafava b) Pedonale
6	<b>PONTE PASSO PAGLIA</b> L= 100,00 m circa C.da Placa	Fiume Simeto	Strada Provinciale N.211
7	<b>PONTE ACQUAVENA</b> L= 25,00 m circa C.da Acquavena	Torrente Acquavena	Ex Strada di Bonifica N.9 Placa-Viscusi
8	<b>PONTE PIETRE ROSSE</b> L= 300,00 m circa a confine tra il territorio di Bronte e Randazzo C.da Pietrerosse	Fiume Simeto	Innesto Strada Provinciale N.94
9	<b>PONTE SCIARA</b> L= 30,00 m circa C.da Ponte Sciara	Vallone Ponte Sciara	Strada Provinciale N.17/III
10	<b>PONTE SARACENA</b> (anno 1970) a confine tra il territorio di Bronte e Randazzo C.da Tre Arie (in atto chiuso al transito)	Torrente Saracena	All'interno del demanio forestale delle "Caronie" nel tratto Case <i>Tre Arie-Chiusitta</i>

Vedi Tavola N.4 e Piano Rischio Idrogeologico



**P.E.C. 2018**  
**Relazione Generale**

**12.4 - ELISUPERFICI**

<b>N</b>	<b>DENOMINAZIONE</b>	<b>INDIRIZZO / C.DA</b>
<b>1</b>	<b>Elisuperficie (occasionale) Comunale</b>	V.le J. Kennedy - C.da S.S. Cristo
<b>2</b>	<b>Elisuperficie in fase di collaudo (Città Metropolitana di Catania)</b>	Zona P.E.P 167 c.da Sciara S. Antonio ingresso Via Polonia

*Vedi Tavola N.3*

**12.4 - INFRASTRUTTURE FERROVIA CIRCUMETNEA**

<b>N</b>	<b>DENOMINAZIONE</b>	<b>INDIRIZZO / C.DA</b>
<b>1</b>	<b>Stazione Ferrovia Circumetnea</b>	Piazza Stazione
<b>2</b>	<b>Casello 54</b>	Via Casa di Riposo
<b>3</b>	<b>Galleria ferroviaria L= 80,00 m circa</b> la linea ferroviaria, nel tratto interessato dalla galleria, attraversa la sede stradale della Via Bellini	C.da Colla (ingresso Bronte arrivando da Catania)
<b>4</b>	<b>Galleria ferroviaria L= 265,00 m circa</b> la linea ferroviaria, nel tratto interessato dalla galleria, attraversa la sede della strada statale N.284	C.da Rocca Calanna (direzione Maletto)
<b>5</b>	<b>Ponte ferroviario in cemento armato</b> <b>di luce metri 16,00 circa</b> attraversamento stradale	Viale Indipendenza
<b>6</b>	<b>Ponticello ferroviario in muratura ad arco</b> <b>di luce metri 2,50 circa</b> attraversamento stradale	Via Bottego
<b>7</b>	<b>Ponticello ferroviario in muratura ad arco</b> <b>di luce metri 2,50 circa</b> attraversamento stradale	Via Carso
<b>8</b>	<b>Ponte stradale a travi in cemento armato</b> <b>di luce metri 25,00 circa</b> attraversamento linea ferroviaria	Viale J. Kennedy
<b>9</b>	<b>Passerella pedonale in acciaio</b> <b>di luce metri 8,00 circa</b> attraversamento linea ferroviaria	Via Faraone – Viale A. Grassia

La lunghezza della Rete Ferroviaria che attraversa il territorio di Bronte è di circa Km 18,00.  
L'inaugurazione della F.C.E tratta Adrano-Bronte è avvenuta il 2 giugno 1895.

*Vedi Tavola N.5*



**P.E.C. 2018**  
**Relazione Generale**

**12.5 - INFRASTRUTTURE STRADALI**

<b>N</b>	<b>DENOMINAZIONE</b>	<b>INDIRIZZO / C.DA</b>
1	Galleria stradale "Pomaro" L= 55,00 m circa	Via G. Brodolini
2	Ponte stradale in cemento armato di luce metri 6,00 circa attraversamento della Via Fontanella	Via Amedeo Duca D'Aosta
3	Galleria stradale S.S. N.284 "Madonna Della Vena I" L= 145,00 m (tratto stradale nuovo direzione Bronte-Adrano)	C.da Madonna Della Vena (ingresso Bronte)
4	Galleria stradale S.S. N.284 "Madonna Della Vena II" L= 75,00 m (tratto stradale nuovo direzione Bronte-Adrano)	C.da Madonna Della Vena
5	Galleria stradale S.S. N.284 "Ciapparo" L= 170,00 m (tratto stradale nuovo direzione Bronte-Adrano)	C.da Ciapparo
6	Viadotto stradale S.S. N.284 "N.1 Madonna Della Vena" L= 230,00 m (tratto stradale nuovo direzione Bronte-Adrano)	C.da Madonna Della Vena
7	Viadotto stradale S.S. N.284 "N.2 Ciapparo" L= 65,00 m (tratto stradale nuovo direzione Bronte-Adrano)	C.da Ciapparo

*Vedi Tavola N.5*

**12.5 - AEROPORTI**

<b>N</b>	<b>DENOMINAZIONE</b>	<b>DISTANZA</b>
1	"Fontanarossa" aeroporto civile di Catania	55 Km
2	"Sigonella" aeroporto militare	58 Km

**12.5 - PORTI**

<b>N</b>	<b>DENOMINAZIONE</b>	<b>DISTANZA</b>
1	Porto di Catania	55 Km
2	Porto di Messina	105 Km

**12.5 - RETE FERROVIARIA**

<b>N</b>	<b>DENOMINAZIONE</b>	<b>DISTANZA</b>
1	"Circumetnea" ferrovia a scartamento ridotto che collega Catania con Riposto (111 Km) passando per diversi centri pedemontani etnei tra cui Bronte.	<i>fermate</i> Stazione di Bronte e Casello 54
2	"Ferrovia dello Stato" Stazione di Catania	55 Km

*Vedi Tavola inquadramento generale*





**P.E.C. 2018**  
**Relazione Generale**

**12.6 - RETE STRADALE**

**Il traffico urbano** è sostenuto e caotico soprattutto per la scarsa disponibilità di parcheggio, che attualmente avviene quasi esclusivamente ai margini delle vie e nelle piazze, rendendo lenta la circolazione. Le comunicazioni interurbane pubbliche avvengono soprattutto attraverso la ferrovia Circumetnea e con autobus di linea con direttrice principale Catania. Il comune ha notevoli scambi anche con i comuni di Randazzo, Maletto e Maniace.

N	DENOMINAZIONE	DIREZIONE
1	<b>Strada Statale 284</b>	Adrano - Catania
2	<b>Strada Statale 284</b>	Maletto - Randazzo
3	<b>Strada Provinciale 17/III</b>	Maniace - Cesarò
4	<b>Strada Provinciale 225</b>	Maniace - Cesarò Adrano (S.P. 211)



Vedi Tavola N.6



**P.E.C. 2018**  
**Relazione Generale**

**12.7 - TRASPORTO URBANO**

La città di Bronte è dotata di un bus urbano il quale fornisce il servizio attraverso le corse che collegano i vari quartieri al centro.

**12.7 - TRASPORTO EXTRAURBANO  
CON AUTOBUS DI LINEA**

I collegamenti tra Bronte e i vari centri della provincia e non sono garantiti dalle linee extraurbane. Di seguito si riportano in tabella i dati relativi agli enti gestori dei mezzi di trasporto pubblico:

<b>GESTORE</b>	<b>RECAPITI</b>
<b>Autolinee Ferrovia Circumetnea</b>	Via Caronda, 352/A Catania Tel.095/541111 - Fax.095431022 - info@circumetnea.it
<b>INTERBUS S.p.A.</b>	Corso Sicilia, 22 Enna 091/342055 – 091/342525 – 0935/22460

**12.7 - RETE AUTOSTRADALE**

Bronte è sprovvista di linee autostrali, le più vicine risultano essere

<b>N</b>	<b>DENOMINAZIONE</b>	<b>DISTANZA</b>
<b>1</b>	<b>Autostrada A/19</b> Palermo - Catania	50 Km
<b>2</b>	<b>Autostrada A/18</b> Messina - Catania	47 Km ingresso casello Fiumefreddo

*Vedi Tavola inquadramento generale*



**P.E.C. 2018**  
**Relazione Generale**

**12.8 - INSEDIAMENTI PRODUTTIVI**

L'area degli Insempiamenti Produttivi di c.da SS. Cristo-area Sciara S. Antonio, ubicata a est nella parte alta del paese, attualmente è composta da n. 32 capannoni di proprietà comunale e n. 22 capannoni di proprietà privata.

Di seguito si riportano i dati riguardanti le attività produttive all'interno della zona artigianale:

<b>ZONA ARTIGIANALE – ATTIVITA' PRODUTTIVE</b>				
Capannoni di proprietà comunale assegnati				
LOTTO N.	DITTA tel./cell.	ATTIVITA'	anno di costr. 1988-1993	
			sup. lotto mq	sup. coperta mq
1	Luca Salvatore 3291215281	Produzione capi di abbigliamento	2.000	600
2	Marullo Emanuele 3208403709	Pistacchio s.r.l.	2.000	600
3	Amore Giuseppe 3205507553	Autocarrozzeria	1.500	600
4	Marullo Emanuele 3208403709	EMME	1.500	600
5	Bertolone Biagio	Confezione capi di abbigliamento	1.500	600
6	Basile Carmelo (Marullo Emanuele) 3208403709	EMME	2.000	600
7	Catania Fabio (Giovanni) 330671377	Confezione capi di abbigliamento	1.500	600
8	Germanà Bozza Nunziata 3384840586	Semilavorati	1.500	600
9	Catania Mario 3687869300	Confezione capi di abbigliamento	1.500	600
10	Lazzaro Ignazio 3287434348	Vetreteria	1.500	600
11	Longhitano Nunzio 3285584914	Laboratorio di falegnameria	1.500	600
12	Schilirò Riccardo 3282633931	Fabbro Ferraio	1.500	600
13	Barbagallo Basile 3295489214 Dato Vincenza 3296543136	Confezione capi di abbigliamento	1.500	600
14	Capizzi Salvatore CHIUSO	Lavorazione frutta secca	1500	600
15	Longhitano Claudio CHIUSO	Confezione capi di abbigliamento	2.000	600



**P.E.C. 2018**  
**Relazione Generale**

<b>ZONA ARTIGIANALE – ATTIVITA' PRODUTTIVE</b>				
Capannoni di proprietà comunale assegnati				
<b>LOTTO N.</b>	<b>DITTA tel./cell.</b>	<b>ATTIVITA'</b>	<b>anno di costr. 1988-1993</b>	
			<b>sup. lotto mq</b>	<b>sup. coperta mq</b>
16	Saccullo 3293866728	Lavorazione frutta secca	2.000	600
17	Magri Angelo 3425473329	Costruzione e installazione insegne pubblicitarie	2.000	600
18	Brontejeans s.r.l. CHIUSO	Confezione capi di abbigliamento	2.000	600
19	MO.BA. s.n.c. 3805251592	Officina e revisione	1.500	600
20	Galati Rosario 3281192602	Autocarrozzeria	1.500	600
21	Favazza Alfredo 095/7725837-3283177777	Fabbro Ferraio	1.500	600
22	Bonaccorso Pietro 3284840586	Lavorazione frutta secca	1.500	600
23	D'Agate Girolamo	Costruzione serramenti metallici	1.500	600
24	Cassarà Carmelo 3929323613	Autotrasporto merci per conto terzi	2.000	600
25	Destro Salvatore 3296474438	Commercio all'ingrosso di frutta	2.000	600
26	Consorzio Autorev CHIUSO	Revisione	1.500	600
27	Schilirò Eugenio Castiglione Vincenzo 3275503174	Produzione bozzetti pubblicitari	1.500	600
28	Catania Angelo CHIUSO	Produzione e progettazione mobili in legno	1.500	600
29	Superjeans F.lli Bertino 3498622715	Confezione capi di abbigliamento	1.500	600
30	Mirenda Salvatore 3297438532-0957723013	Riparazione e vendita pneumatici Autolavaggio	1.500	600
31	Dell'Erba Nicolò 3298110374	Lavorazione pietre e marmi	1.500	600
32	Leanza Luigi 3495395011	Officina meccanica	2.000	600
<b>CENTRO COMUNALE DI RACCOLTA ANNO DI COSTRUZIONE 2008</b>		Raccolta rifiuti differenziati	2.800	110



**P.E.C. 2018**  
**Relazione Generale**

<b>ZONA ARTIGIANALE – ATTIVITA' PRODUTTIVE</b>				
Capannoni di proprietà privata				
<b>LOTTO N.</b>	<b>DITTA tel./cell.</b>	<b>ATTIVITA'</b>	<b>pratica dilizia concessione ed.</b>	<b>sup. coperta mq</b>
1-2-3- 4-5	Bronte Jeans 0957723210-3481636571	Confezione capi di abbigliamento	123/02 204/03	1.800
6-7-8	Catania Mario 3687869300	Confezione capi di abbigliamento	123/02 204/03	2.100
12-13	Longhitano Vincenzo 3895157398	Antichi Sapori Lavorazione frutta secca	319-487/04 298/04	2.800
14	Longhitano Claudio 3483443003	L.S.G. Sistemi elettrici e fotovoltaici	343/01 339/015	1.300
34	F.Ili Spitaleri 3809084451	Costruzione serramenti metallici lav. alluminio	924/09 105/012	650
35	Messineo Biagio 3293993391	Officina meccanica	322/04-1074/010 610/07	650
36	Montagno Bozzone Dario 3893404556	Autolavaggio	Aut. 536/015	230
37	Bellitto Pietro 3205640491	Bronte Dolci Lavorazione frutta secca	233/03 302/04	700
38	Lupica Andrea 3203055092	Sab Invention Costruzione serramenti metallici	1008/010 853/010	800
40	Carroccio Francesca 3939609329	Confezioni Produzione capi di abbigliamento	869/08 851/010	550
41	Schilirò Roberto 3388003449	I.M.A.F. Costruzione serramenti metallici	6273/01 373/05	700
42	Greco Antonino	Opificio	878/08-101/011 824/010	550
44	F.Ili Melardi 3288157229	Arredo bagno	796/08-80/011 751/09	550
45-46	F.Ili Zuccarà <b>CHIUSO</b>	Mulino	6268/01 387/01	1150
47- 48-49	Archimede Fibre 3387025364	Produzione panni in microfibra	1005/010 857/010	1550
50-51	Bonsignore Tino 3202524333	Costruzione serramenti metallici lav. alluminio	110/02 288/04	650
53-54	Anastasi Giuseppe 3926451662	Lavorazione frutta secca	397/015 360/015	750



**P.E.C. 2018**  
**Relazione Generale**

<b>ZONA ARTIGIANALE – ATTIVITA' PRODUTTIVE</b> Capannoni di proprietà privata				
<b>LOTTO N.</b>	<b>DITTA tel./cell.</b>	<b>ATTIVITA'</b>	<b>pratica dilizia concessione ed.</b>	<b>sup. coperta mq</b>
<b>1bis</b>	Martelli Giuseppe 3803982718	LNT Trade Vendita materiale edile	195/01 324/04	850
<b>2-3 bis</b>	Martelli Salvatore 3207089232	Lavorazione legno	13/011 57/011	1.600
<b>4bis</b>	Schilirò Eugenio	Produzione bozzetti pubblicitari	536/06 518/06	600
<b>5bis</b>	Incognito 0957725821- 3296192928	Color Parati Parati-colori-tendaggi	778/08 706/08	700
<b>6bis</b>	Anastasi Massimiliano 3285737830	S.A.S. Lavorazione frutta secca	36/011 73/011	2.000

*Vedi figura*



P.E.C. 2018  
Relazione Generale



Vedi Tavola N.7 Zona Artigianale



## P.E.C. 2018 Relazione Generale

### 13 - FUNZIONE DEL COMUNE - UFFICIO COMUNALE DI P.C. - RISORSE E ORGANIZZAZIONE

#### 13.1 - Funzione del Comune

*Si riporta quanto disposto dall'art. 12 del Decreto legislativo n.1/2018  
"Codice della Protezione Civile":*

- 1.** Lo svolgimento, in ambito comunale, delle attività di pianificazione di protezione civile e di direzione dei soccorsi con riferimento alle strutture di appartenenza, è funzione fondamentale dei Comuni.
- 2.** Per lo svolgimento della funzione di cui al comma 1, i Comuni, anche in forma associata, nonché in attuazione dell'articolo 1, comma 1, della legge 7 aprile 2014, n. 56, assicurano l'attuazione delle attività di protezione civile nei rispettivi territori, secondo quanto stabilito dalla pianificazione di cui all'articolo 18, nel rispetto delle disposizioni contenute nel presente decreto, delle attribuzioni di cui all'articolo 3, delle leggi regionali in materia di protezione civile, e in coerenza con quanto previsto al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni e, in particolare, provvedono, con continuità:
  - a)** all'attuazione, in ambito comunale delle attività di prevenzione dei rischi di cui all'articolo 11, comma 1, lettera *a*);
  - b)** all'adozione di tutti i provvedimenti, compresi quelli relativi alla pianificazione dell'emergenza, necessari ad assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale;
  - c)** all'ordinamento dei propri uffici e alla disciplina di procedure e modalità di organizzazione dell'azione amministrativa peculiari e semplificate per provvedere all'approntamento delle strutture e dei mezzi necessari per l'espletamento delle relative attività, al fine di assicurarne la prontezza operativa e di risposta in occasione o in vista degli eventi di cui all'articolo 7;
  - d)** alla disciplina della modalità di impiego di personale qualificato da mobilitare, in occasione di eventi che si verificano nel territorio di altri comuni, a supporto delle amministrazioni locali colpite;
  - e)** alla predisposizione dei piani comunali o di ambito, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, di protezione civile, anche nelle forme associative e di cooperazione previste e, sulla base degli indirizzi nazionali e regionali, alla cura della loro attuazione;
  - f)** al verificarsi delle situazioni di emergenza di cui all'articolo 7, all'attivazione e alla direzione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare le emergenze;
  - g)** alla vigilanza sull'attuazione da parte delle strutture locali di protezione civile dei servizi urgenti;
  - h)** all'impiego del volontariato di protezione civile a livello comunale o di ambito, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, sulla base degli indirizzi nazionali e regionali.
- 3.** L'organizzazione delle attività di cui al comma 2 nel territorio comunale è articolata secondo quanto previsto nella pianificazione di protezione civile di cui all'articolo 18 e negli indirizzi regionali, ove sono disciplinate le modalità di gestione dei servizi di emergenza che insistono sul territorio del comune, in conformità a quanto previsto dall'articolo 3, comma 2, lettere *b*) e *c*).





## P.E.C. 2018 Relazione Generale

---

**4.** Il comune approva con deliberazione consiliare il piano di protezione civile comunale o di ambito, redatto secondo criteri e modalità da definire con direttive adottate ai sensi dell'articolo 15 e con gli indirizzi regionali di cui all'articolo 11, comma 1, lettera *b*) ; la deliberazione disciplina, altresì, meccanismi e procedure per la revisione periodica e l'aggiornamento del piano, eventualmente rinviandoli ad atti del Sindaco, della Giunta o della competente struttura amministrativa, nonché le modalità di diffusione ai cittadini.

**5.** Il Sindaco, in coerenza con quanto previsto dal decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni, per finalità di protezione civile è responsabile, altresì:

*a)* dell'adozione di provvedimenti contingibili ed urgenti di cui all'articolo 54 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267, al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica, anche sulla base delle valutazioni formulate dalla struttura di protezione civile costituita ai sensi di quanto previsto nell'ambito della pianificazione di cui all'articolo 18, comma 1, lettera *b*) ;

*b)* dello svolgimento, a cura del Comune, dell'attività di informazione alla popolazione sugli scenari di rischio, sulla pianificazione di protezione civile e sulle situazioni di pericolo determinate dai rischi naturali o derivanti dall'attività dell'uomo;

*c)* del coordinamento delle attività di assistenza alla popolazione colpita nel proprio territorio a cura del Comune, che provvede ai primi interventi necessari e dà attuazione a quanto previsto dalla pianificazione di protezione civile, assicurando il costante aggiornamento del flusso di informazioni con il Prefetto e il Presidente della Giunta Regionale in occasione di eventi di emergenza di cui all'articolo 7, comma 1, lettere *b*) o *c*) .

**6.** Quando la calamità naturale o l'evento non possono essere fronteggiati con i mezzi a disposizione del comune o di quanto previsto nell'ambito della pianificazione di cui all'articolo 18, il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture operative regionali alla Regione e di forze e strutture operative nazionali al Prefetto, che adotta i provvedimenti di competenza, coordinando i propri interventi con quelli della Regione; a tali fini, il Sindaco assicura il costante aggiornamento del flusso di informazioni con il Prefetto e il Presidente della Giunta Regionale in occasione di eventi di emergenza, curando altresì l'attività di informazione alla popolazione.

**7.** Restano ferme le disposizioni specifiche riferite a Roma capitale di cui all'articolo 24 della legge 5 maggio 2009, n. 42, e successive modificazioni, ed ai relativi decreti legislativi di attuazione.



## P.E.C. 2018 Relazione Generale

### 13.2 - Ufficio Comunale di P.C.

Le attività che competono all'ufficio comunale di Protezione Civile riguardano le attività di previsione, di prevenzione, gestione delle emergenze, l'elaborazione, l'aggiornamento e l'informatizzazione del Piano Comunale di Protezione Civile, la formazione e la gestione del volontariato, attività di formazione ed informazione alla popolazione.

In caso di evento calamitoso o di incombente grave pericolo il responsabile dell'ufficio deve assicurare che l'Ufficio rimanga aperto ed operativo e che venga posta in essere tutta l'attività organizzativa ed amministrativa, occorrente per affrontare l'emergenza, attivando tutte le procedure previste nel P.E.C.

### 13.3 - Risorse e Organizzazione

Per Risorse Comunali si intendono tutte le risorse sia pubbliche che private a cui il Comune può attingere in caso di emergenza.

Vengono di seguito sintetizzate:

**UOMINI**

**MATERIALI E MEZZI**

**SERVIZI ESSENZIALI**

**AREE DI STOCCAGGIO E DISTRIBUZIONE MATERIALI INFIAMMABILI**

**STRUTTURE SANITARIE**

**VOLONTARIATO**

**AREE DI PROTEZIONE CIVILE**

### 13.4 - Struttura Comunale di Protezione Civile: GLI UOMINI

Il primo responsabile della protezione civile in ogni Comune è il Sindaco, che organizza le risorse comunali secondo piani prestabiliti per fronteggiare i rischi specifici del suo territorio.

Il Sindaco nella sua azione ordinaria è supportato dalla Struttura comunale di protezione civile che è composta ed organizzata come nella tabella riepilogativa di seguito riportata che rappresenta sinteticamente i dati.



**P.E.C. 2018**  
**Relazione Generale**

<b>SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE</b>				
	<b>TEL.</b>	<b>CELL.</b>	<b>FAX</b>	<b>E-MAIL</b>
<b>Sindaco</b> Avv. Graziano Calanna Autorità Comunale di P.C.	095/7747330 095/7747329 staff	3281211601	095/7747214	sindaco@comune.bronte.ct.it staffsindaco@comune.bronte.ct.it
<b>Vice sindaco</b> Ing. Gaetano Messina	095/7747276	3356060075	095/7747214	gaetano.messina@hotmail.it
<b>Capo V Area</b> Ing. Salvatore Caudullo (responsabile)	095/7747228	3346478580	095/7747228	capoutc@comune.bronte.ct.it
<b>Ufficio Comunale di P.C.</b> Geom. Angelo Spitaleri (supporto tecnico)	095/693676	3346478579	095/7747228 095/7724207	capoutc@comune.bronte.ct.it protezionecivile@comune.bronte.ct.it
<b>Polizia Municipale</b> Comandante Manlio Giacinto	095/7747253 095/691196 095/7747250	3346478581	095/7747250	poliziamunicipale@comune.bronte.ct.it
<b>Capo V Area</b> Responsabile LL.PP. Ing. Salvatore Caudullo	095/7747228	3346478580	095/7747228	capoutc@comune.bronte.ct.it
<b>Comando Distaccamento Guardia Forestale</b> Comandante Antonino Ruffino	095/691140	3346973898	095/691140	dbronte.foreste@regione.sicilia.it
<b>Comando Stazione Carabinieri</b> Comandante Giuseppe Cunsolo	095/691000	3313669247	095/7724906	Stct414820@carabinieri.it
<b>Comando Provinciale Vigili del Fuoco</b> ————— <b>Distaccamento Volontari di Maletto</b>	095/7248111 ————— 095/7720256		095/441070	comando.catania@vigilfuoco.it  so.catania@vigilfuoco.it (E-Mail sala operativa)



**P.E.C. 2018**  
**Relazione Generale**

<b>SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE</b>				
	<b>TEL.</b>	<b>CELL.</b>	<b>FAX</b>	<b>E-MAIL</b>
<b>Capo I Area</b> <i>Affari Generali</i> Dott. Nunzio Lupo	095/7747237	3896910798	095/7747237	nunziolupo@comune.bronte.ct.it
<b>Capo II Area</b> <i>Economico</i> <i>Finanziaria</i> Rag. Biagia Benvegna	095/7747234		0957747220	ragioneria@comune.bronte.ct.it
<b>Capo III Area</b> <i>Demografici</i> <i>elettorale</i> <i>sviluppo economico</i> Dott. Antonino Minio	095/7747479	3346478576	095/692104	eletto@comune.bronte.ct.it sviluppoeconomico@comune.bronte.ct.it
<b>Capo IV Area</b> <i>Sociale</i> <i>Pubblica Istruzione</i> Dott. Biagio Meli	095/7747452	3346478578	095/7724229	servizisociali@comune.bronte.ct.it
<b>Capo VI Area</b> <i>Entrate</i> Dott. Pietro Caraci	095/7747238	3288483302		entrate@comune.bronte.ct.it



**P.E.C. 2018**  
**Relazione Generale**

**13.5 - Materiali e Mezzi di proprietà comunale**

Si riportano di seguito le tabelle riepilogative dei materiali e mezzi di proprietà comunale utili per le attività di protezione civile.

<b>MATERIALI</b>				
<b>Tipologia</b>	<b>N.</b>	<b>Tel.</b>	<b>Fax</b>	<b>SEDE / E-Mail</b>
Tende da campo	2	095/693676	095/7724207	<p><b>Area Tecnica</b></p> <p>ex Carcere Mandamentale Via Palermo</p> <p>capoutc@comune.bronte.ct.it</p> <p>protezionecivile@comune.bronte.ct.it</p> <hr/> <p>C.O.C. Viale Regina Margherita</p>
Cucina da campo n.2 fornelli	1			
Gruppo elettrogeno da 30KVA-50Hz	1			
Gruppo elettrogeno da 10KVA-50Hz	1			
Kit antincendio portatile (capacità 400 lt)	1			
Fruste antincendio	5			
Spargisale da 1000Kg	1			
Sale antigelo scorta variabile				
Verricello argano manuale	1			
Palo telescopico ML 8 completo di argano	1			
Treppiedi con arrotatore aut. e cordino	1			
Apparato ricetrasmittente portatile	6			
Caschi protettivi	15			
Sala Radio C.O.C. -Apparato ricetrasmittente a stazione fissa -Antenna radio comunicazione fissa -Alimentatori	3			
STAZIONE RIPETITRICE COMPOSTA DA PONTE RADIO	2	095/7747253		<p><b>Polizia Municipale</b></p> <p>palazzo comunale</p>
MICROFONO ESTERNO CON MODULO GPS A 12 CANALI	5			
RICETRASMITTITORE PORTATILE + ACCESSORI	25	095/691196	095/7747250	<p>poliziamunicipale@comune.bronte.ct.it</p>
RICETRASMITTENTE PORTATILE	20	095/7747250		
KIT-LAMPEGGIATORE A FORMA DI TESTUGGINE	1			



**P.E.C. 2018**  
**Relazione Generale**

<b>MATERIALI</b>				
<b>Tipologia</b>	<b>N.</b>	<b>Tel.</b>	<b>Fax</b>	<b>SEDE / E-Mail</b>
PALCO MODULARE MQ 100 ex Carcere Mandamentale V. Palermo	1	095/7747228	095/7747228	<p><b>Area Tecnica</b> capoutc@comune.bronte.ct.it</p> <hr/> <p>magazzino</p> <p>Piazza De Gasperi</p>
MOTOCOMPRESSORE SILENZIATO CON N. 2 ATTACCHI DI USCITA ex Carcere Mandamentale V. Palermo	1			
TRABATTELLO magazzino c.so Umberto	1			
CAVALLETTO ALLUNGABILE magazzino c.so Umberto	2			
FLESSIBILE BOSCH	1			
SCALA IN FERRO A 7 PIOLI	1			
SCALA IN FERRO A 20 PIOLI	1			
SCALA A FORBICE ALLUNG. IN METALLO A 9 PIOLI	1			
MARTELLO PNEUMATICO	2			
GRUPPO ELETTROGENO GEN SET MG 5000	1			
MARTELLO DEMOLITORE DA KG. 26	1			
MOTOPOMPA A SCOPPIO AUTOADESCANTE	1			
ELETTROCOMPRESSORE MONOFASE	1			
PALCO MODULARE MQ 60	1			
SCALA IN ALLUMINIO A SFILO IN DUE PEZZI	2			
SCALA IN ALLUMINIO MT 4	2			

*Tabella Materiali*



**P.E.C. 2018**  
**Relazione Generale**

<b>MEZZI</b>				
<b>Tipologia</b>	<b>N.</b>	<b>Tel.</b>	<b>Fax</b>	<b>SEDE / E-Mail</b>
Autovettura Land Rover mod. 110 TDI	1	095/693676	095/7724207	<b>Area Tecnica</b>  ex Carcere Mandamentale Via Palermo  capoutc@comune.bronte.ct.it protezionecivile@comune.bronte.ct.it
Autovettura Fiat Panda 4X4 Trekking dotata di antenna e ricetrasmittente per radio comunicazione – sirena – altoparlante - faro	1			
Carrello Appendice omologato portata 600Kg	1			
Carrello Appendice omologato come rimorchio portata 1300Kg	1			
Motopompa barellabile aspirante per drenaggio acqua	1			
AUTOMOBILE FIAT PANDA 4X4	1	095/7747253	095/7747250	<b>Polizia Municipale</b> Garage V.le Catania  poliziamunicipale@comune.bronte.ct.it
AUTOMOBILE FIAT PUNTO ACTIVE 1.4 8V 5P	2	095/691196		
MOTOCICLO MOTO GUZZI "PF"	2	095/7747250		
MOTO SCOOTER MALAGUTI "CENTRO SL"	2			
AUTOMOBILE FIAT PUNTO 1.9 JTD 85CV DYNAMIC 5P	1	095/7747237	095/7747237	<b>Organi Istituzionali</b> Garage V.le Catania  nunziolupo@comune.bronte.ct.it
AUTOMOBILE ALFA ROMEO 159	1			
AUTOMOBILE FIAT PANDA 4X4	1	095/7747228	095/7747228	<b>Area Tecnica</b> Garage V.le Catania  capoutc@comune.bronte.ct.it
AUTOCARRO PIAGGIO	1			
AUTOMOBILE FIAT PANDA DYNAMIC Garage ex caserma carabinieri	1			
AUTOMOBILE FIAT PANDA DYNAMIC Garage viale Catania	1			<b>Area Tecnica</b> Sollevamento c.da Rinazzo  capoutc@comune.bronte.ct.it
AUTOCARRO FIAT PANDA ACTIVE 5P	1			
AUTOCARRO FIAT PANDA 4X4	1			
TRATTRICE AGRICOLA LANDINI TIPO R 6860 HP 67	1			
AUTOMEZZO FIAT FURGONE MAXI GRAN VOLUME	1			<b>Area Tecnica</b> ex Carcere Mandamentale via Palermo  capoutc@comune.bronte.ct.it
MOTOCARRO PIAGGIO RIBALTABILE	1			



**P.E.C. 2018**  
**Relazione Generale**

<b>MEZZI</b>				
<b>Tipologia</b>	<b>N.</b>	<b>Tel.</b>	<b>Fax</b>	<b>SEDE / E-Mail</b>
MOTO SCOOTER 50 MALAGUTI TIPO CROSSER	1	095//7747329 staff	095/7747214	<b>Servizio Idrico integrato</b> Garage V.le Catania
AUTOCARRO DACIA DOKKER (Sollevamento c.da Rinazzo)	1			staffsindaco@comune.bronte.ct.it
SCUOLABUS FIAT IVECO <b>locale ex Pretura</b>	4	095/7747452	095/7724229	<b>Area servizi sociali - istruzione</b> servizisociali@comune.bronte.ct.it
PULMINO ADIBITO PER IL TRASPORTO PORTATORI DI HANDICAP	1			Garage V.le Catania
AUTOMEZZO FIAT PUNTO ELX 5 PORTE	1			IN USO A TERZI – MISERICORDIA
AMBULANZA DI SOCCORSO FIAT DUCATO 4X4	1			IN USO A TERZI CASA DI RIPOSO S. VINC. DE PAOLI
AUTOMOBILE FIAT SCUDO	1			
FURGONE-AUTOBUS TRASPORTO URBANO Wolkswagen ( <b>locale ex Pretura</b> )	1	095/7747479	095/692104	<b>Area demografici-elettorale</b> eletto@comune.bronte.ct.it
FURGONE-AUTOBUS TRASPORTO URBANO MERCEDES BENZ	1			
AUTOCARRO DACIA DOKKER	1			Garage V.le Catania

*Tabella Mezzi*

**13.6 - Materiali e Mezzi di proprietà privata**

Risultano diverse aziende presenti sul territorio comunale, che in caso di emergenza possono offrire un contributo in termini di uomini mezzi e fornitura di servizi, ma ad oggi non sono state stipulate convenzioni in tal senso. Sarà cura dell'Amministrazione stipulare tali accordi e/o convenzioni, in modo che ci si possa attivare al meglio in una qualsiasi situazione di emergenza.

<b>IMPRESSE MOVIMENTO TERRA</b>		
<b>N.</b>	<b>DENOMINAZIONE</b>	<b>TELEFONO/CELLULARE</b>
<b>1</b>	SIMETO – I.CO.IN. di Costanzo Piccinano Massimo e Antonino	095/7725245 3939159741 (Massimo) 3294367434 (Antonino)
<b>2</b>	Barbagiovanni Giacomina EL.PA.	095/7722013 3206322718
<b>3</b>	Sanfilippo Vincenzo	095/693277
<b>4</b>	CRF.F. - Lanzafame Rosario	095/692144 - 3296124409
<b>5</b>	ITALSCAVI - Catania Biagio	3287572856
<b>6</b>	SCAMOTER – Catania Antonio	3286246937
<b>7</b>	Barbagiovanni Giuseppe & C. s.n.c. (Barbagiovanni Salvatore)	095/691901 3311415801
<b>8</b>	Pruiti Biagio	3389533867
<b>9</b>	Incognito s.r.l. - Antonio	3479545278
<b>10</b>	Samperi Massimo	3283628130





**P.E.C. 2018**  
**Relazione Generale**

**13.7 - SERVIZI ESSENZIALI**

Al fine di garantire la piena operatività dei soccorritori e la funzionalità delle aree di emergenza, per ridurre al minimo i disagi alla popolazione e stabilire le modalità più rapide ed efficaci provvedendo alla verifica e alla messa in sicurezza delle reti erogatrici dei servizi essenziali e al successivo ripristino, si programmerà uno stretto raccordo con le aziende e società erogatrici dei servizi, come appresso specificate:

SOCIETA' / AZIENDA	SEDE		REFERENTE	
	tel.	fax / e-mail	Nome	tel. / cell.
<b>ACQUEDOTTO COMUNALE</b>	095/7747224		Geom. Saitta Santo Antonino	3666381379
<b>ACOSET</b> distribuzione idrica	095/360133	095/356032 <a href="mailto:acoset@acoset.com">acoset@acoset.com</a>		
<b>ENEL</b> rete elettrica	095/2878312 803500 N. verde	<a href="mailto:giovanni.simone@e-distribuzione.com">giovanni.simone@e-distribuzione.com</a>	Ing. Simone Giovanni	3299450706
<b>ENI</b> rete gas/metano	800900700	09351986300		
<b>TIM</b> rete telefonica	187			
<b>DIGA DI ANCIPA</b>	Responsabile Tecnico Sicilia enel green power Placido Calabrò	F +39 0664447384	Ing. Refratti Salvatore (responsabile)	3296678010
		M +39 3282275647 <a href="mailto:placido.calabro@enel.com">placido.calabro@enel.com</a>	Ing. Girolamo Andrea Cicero (sostituto)	3280796827
<b>FERROVIA CIRCUMETNEA</b>	Via Caronda, 352/A Catania 095/541111 Stazione Bronte 095/7724106	Fax 095/5431022 <a href="mailto:info@circumetnea.it">info@circumetnea.it</a> <a href="mailto:direzione@pec.circumetnea.it">direzione@pec.circumetnea.it</a>	Direttore Generale Ing. Salvatore Fiore	095/541254  Fax 095/541284
<b>ENI Centrale Gas e Pozzi afferenti</b>	centrale gas c/da Cantera		Schilirò Nunzio Castiglione Nunzio	centrale operativa 095/7721465
<b>ANAS Compartimento Catania</b>	NUM. VERDE PRONTO ANAS 800 841 148	Fax 095-7564234 <a href="mailto:servizioclienti@stradeanas.it">servizioclienti@stradeanas.it</a>		
<b>CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA</b>	095/4011111	Fax 095.4012808 <a href="mailto:dipartimento.tecnico@cittametropolitana.ct.it">dipartimento.tecnico@cittametropolitana.ct.it</a>	Dip. Gest. Tecnica Viabilità Ing. Capo Giuseppe Galizia	095/4012303
		Fax 095/4011732	Dip. Gest. Tecnica Edilizia Dir. Salvatore Roberti	095/4012495



**P.E.C. 2018**  
**Relazione Generale**

**13.8 - AREE DI STOCCAGGIO E DISTRIBUZIONE MATERIALI INFIAMMABILI**

Di seguito si riportano le aree di stoccaggio di materiali infiammabili (gas, benzina etc.) e i pozzi di metano presenti all'interno del territorio comunale.

AREA	GESTORE	UBICAZIONE	TIPOLOGIA	REFERENTE	
				Nome	tel. / cell.
1	VIR PETROLI	Piazza Cadorna, 6	Distributore carburante	Montagno Maurizio Montagno Simone	095/693231 3939588590 3278370216
2	PETROL COMPANY	Via Messina, 207	Distributore carburante	Fazio	3334755288 0957722649
3	ENI	V.le Catania, 41	Distributore carburante	Pellitteri Evelyn	095/691960 3349024534
4	VIR PETROLI	V.le Cav. Di Vitt. Veneto, 66	Distributore carburante	Lupica	095/691740 3893417804
5	ALBA STATION	V.le Cav. Di Vitt. Veneto, 42	Distributore carburante	(Zappia) Spatafora Iolanda	095691293 3294256161
6	ESSO	V.le Cav. Di Vitt. Veneto, 28	Distributore carburante	Mirenda Nunzio	095692755 3290257337
7	VIRZI' SRL	C.da Erraneria S.P. 81	Distributore carburante	Virzi	095/695187 3479742933
8	QUADRIFOGLIO	Via Palermo, 35	Vendita bombole GPL	Citriglia Nicolina	095/7722694 3804323705

*Vedi Tavola N.8: elenco aree di stoccaggio e materiali infiammabili e "ALL. F – Rischi Tecnologici"*



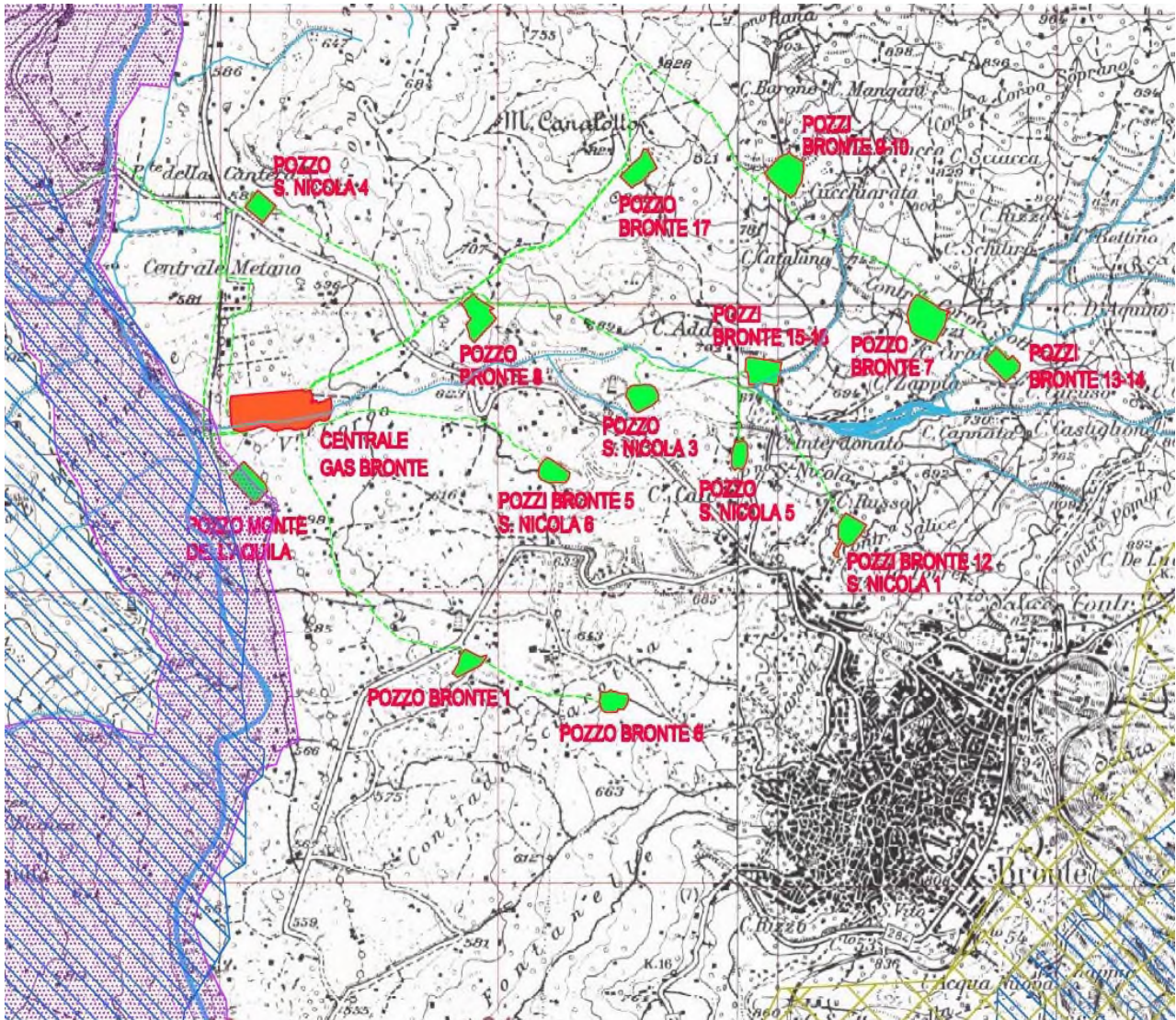
P.E.C. 2018  
Relazione Generale

**13.9 - CENTRALE GAS E POZZI AFFERENTI - ENI -**

DENOMINAZIONE	GESTORE	REFERENTI	
		Nome	tel. / cell.
Centrale Gas c/da Cantera	ENI	SCHILIRO' NUNZIO CASTIGLIONE NUNZIO  TEL. 095/7721465	
Pozzo Gas Bronte 1			
Pozzo Gas San Nicola 3			
Pozzo Gas San Nicola 4			
Pozzo Gas San Nicola 5			
Pozzi Gas Bronte 5 - San Nicola 6			
Pozzo Gas Bronte 6			
Pozzo Gas Bronte 7			
Pozzo Gas Bronte 8			
Pozzi Gas Bronte 9-10			
Pozzo Gas Bronte 12 – San Nicola 1			
Pozzi Gas Bronte 13-14			
Pozzi Gas Bronte 15-16			
Pozzo Gas Bronte 17			
Pozzo Gas Monte Dell'Aquila			
Pozzo Gas Rocca Cavallo 1			
Pozzi Gas Rocca Cavallo 2 Serra Di Vito N.E. 1			
Pozzi Gas Rocca Cavallo 3 Serra Di Vito 1			



P.E.C. 2018  
Relazione Generale



LEGENDA

- CONDOTTE
- POZZI Afferenti
- CENTRALE GAS di BRONTE

STRALCIO LINEE GUIDA DEL PIANO TERRITORIALE PAESISTICO REGIONALE

CARTA 16 - CARTA DEI VINCOLI PAESAGGISTICI

- CORSI D'ACQUA E RELATIVE SPONDE PER UNA FASCIA DI 150 m - art. 1, lett.a), L. 435/85
- VULCANO - art. 1, lett.l), L. 435/85
- TERRITORI COPERTI DA FORESTE E BOSCHI - art. 1, lett.g), L. 435/85
- SITO SIC ITA070026 FORRE LAVICHE DEL FIUME SIMETO

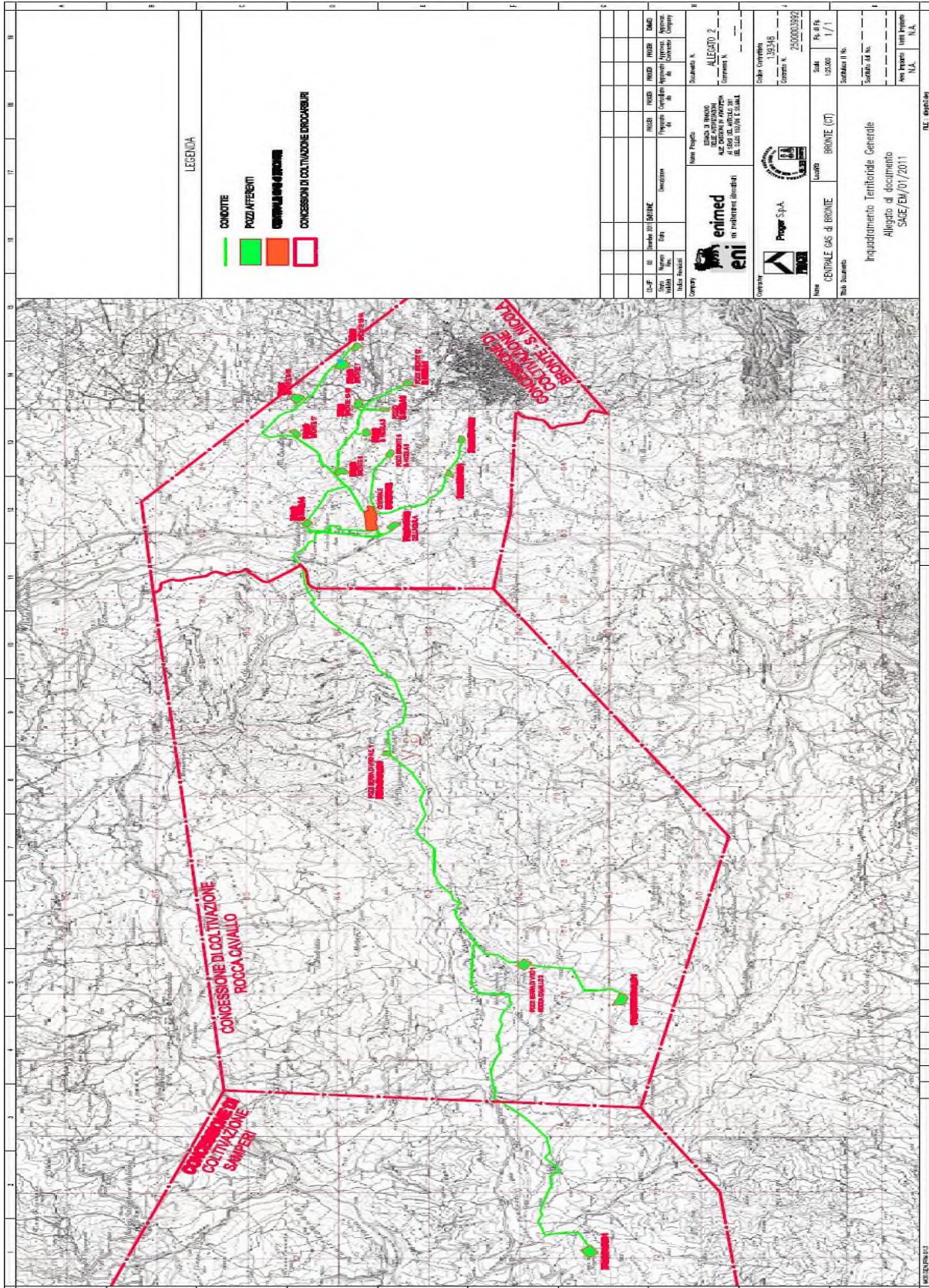
CARTA 17 - CARTA ISTITUZIONALE DEI VINCOLI TERRITORIALI

- VINCOLO IDROGEOLOGICO

CD-RF		00	Dicembre 2011	EMISSIONE	PROGER	PROGER	PROGER	PROGER	Emimed
Stato Validità	Numero Rev.	Data	Descrizione		Preparato da	Controllato da	Approvato da	Approvaz. Contractor	Approvaz. Company
Indice Revisioni									
Company					Nome Progetto			Documento N.	
<b>enimed</b> eni mediterranea idrocarburi					ISTANZA DI RINNOVO DELLE AUTORIZZAZIONI ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA AI SENSI DEL ARTICOLO 281 DEL D.LGS 152/99 E SS.MM.II.			ALLEGATO 3	
Contractor					Codice Contrattista			Commissa N.	
Proger S.p.A.					139348			---	
Nome					Località			Scala	
CENTRALE GAS di BRONTE					BRONTE (CT)			1:25.000	
Titolo Documento					Sostituisce il No.			Fg. di Fg.	
Carta dei vincoli					Sostituito dal No.			1 / 1	
Allegato al documento SAGE/EM/01/2011					Area Impianto			Unità Impianto	
					N.A.			N.A.	



P.E.C. 2018  
Relazione Generale



Vedi Tavola N.9 e "ALL. F - Rischi Tecnologici"



**P.E.C. 2018**  
**Relazione Generale**

**13.10 - STRUTTURE SANITARIE**

Di seguito viene riportato l'elenco delle Strutture Sanitarie presenti all'interno del territorio comunale.

<b>n. progr.</b>	<b>PRESIDI SANITARI</b>	<b>UBICAZIONE</b>	<b>TELEFONO</b>
<b>1</b>	<b>Distretto Sanitario A.S.P. N.3:</b> -Presidio Ospedaliero Castiglione – Prestianni -Pronto Soccorso	Corso Umberto I n.406 Corso Umberto I n.406	095/7746111 095/7746200
<b>2</b>	Guardia Medica (ex INAM)	Viale Catania, 3	095/7746409
<b>n. progr.</b>	<b>FARMACIE</b>	<b>UBICAZIONE</b>	<b>TELEFONO</b>
<b>3</b>	Biondi Snc	Via Umberto, 262	095/692717
<b>4</b>	Ciraldo Guido	Via Umberto, 146	095/691384
<b>5</b>	Rapisarda C. - Scalisi	Piazza del Rosario, 5	095/691187
<b>6</b>	Rizzo Vincenzo	Via Umberto, 271	095/691567
<b>7</b>	Giambò Calogero	Via Palermo, 15/B	095/692975
<b>n. progr.</b>	<b>PARAFARMACIE</b>	<b>UBICAZIONE</b>	<b>TELEFONO</b>
<b>8</b>	Esercizio Farmaceutico Dott. Diletto Antonio	Corso Umberto, 403	095/7721879
<b>9</b>	Parafarmacia del Dott. Ciraldo Emanuele	V.le Della Regione 4/H	095/7723384
<b>10</b>	D.F.D. Farmaceutica S.R.L.	V. Martiri Di V Fani n.32	095/691338
<b>n. progr.</b>	<b>AMBULATORI MEDICI S.S.N.</b>	<b>UBICAZIONE</b>	<b>TELEFONO</b>
<b>11</b>	Dott. Lupo Nunzio	Via Umberto, 375	095/693796
<b>12</b>	Dott. Scalisi Lorenzino	Via Umberto, 269	095/7723145
<b>13</b>	Dott. Scalisi Biagio	Via Umberto, 269	095/7723145
<b>14</b>	Dott. Bonina Enzo	Via Madonna del Riparo, 28	095/693740
<b>15</b>	Dott. Schilirò Lorenzo	Via Umberto, 369	095/693065
<b>16</b>	Dott.ssa Spitale Concettina	Via Matrice, 63	095/7721037
<b>17</b>	Dott. Russo Alfredo	Via Emilia,	095/693486
<b>18</b>	Dott.ssa Caruso Francesca	Via Zingarelli, 19	095/7723716
<b>19</b>	Dott. Cannata Corrado	Via Gabriele D'Annunzio, 36	095/691485
<b>20</b>	Dott.ssa Mancani Grazia	Via Angelo Gabriele, 1	095/7721132
<b>21</b>	Dott.ssa Napoli Saveria	Via Gabriele D'Annunzio, 36	095/691485
<b>22</b>	Dott. Saraniti Michele	Via Cristoforo Colombo, 12	095/7722406
<b>23</b>	Dott. Spitaleri Salvatore (pediatra)	Via Santi, 71	095/692781
<b>24</b>	Dott.ssa Di Martino Giovanna (pediatra)	Via Cristoforo Colombo, 12	095/7722406
<b>n. progr.</b>	<b>LABORATORI ANALISI</b>	<b>UBICAZIONE</b>	<b>TELEFONO</b>
<b>25</b>	Dott.ssa Meli Giacomina Maria & C. S.A.S.	C.le Ariosto, 4	095/692525
<b>26</b>	Santa Lucia del Dott. Giacinto	Via Umberto, 269	095/692463
<b>27</b>	Lab&CO s.n.c. (analisi chimiche)	Via Palermo, 27	3385472821
<b>28</b>	Chem Service (analisi chimiche e microbiologiche)	Via Duca degli Abruzzi, 18	3939353700
<b>n. progr.</b>	<b>STUDIO DI RADIOLOGIA</b>	<b>UBICAZIONE</b>	<b>TELEFONO</b>
<b>29</b>	Dott. Reforgiato Recupero Vincenzo	V.le Cav. di Vitt. Veneto, 72	095/692839
<b>n. progr.</b>	<b>AMBULATORI VETERINARI</b>	<b>UBICAZIONE</b>	<b>TELEFONO</b>
<b>30</b>	Dott. Lo Presti Gianluca	Via Messina, 194	3289527912

*Vedi Tavola N.10: elenco strutture sanitarie*



**P.E.C. 2018**  
**Relazione Generale**

**13.11 - VOLONTARIATO**

Nella tabella che segue vengono riportati i dati delle associazioni di volontariato iscritte al Dipartimento Regionale di Protezione Civile (D.R.P.C.) presenti sul territorio comunale.

DENOMINAZIONE ASSOCIAZIONE	SETTORE DI SPECIALIZZAZIONE	N. ISCRIZIONE D.R.P.C.
<b>CROCE ROSSA ITALIANA</b>	<b>SOCCORSO SANITARIO</b>	<b>825</b>
REFERENTE	TELEFONO REFERENTE	
<b>LENZO SALVATORE</b>	<b>3291480575</b>	
INDIRIZZO	E-MAIL ASSOCIAZIONE	
<b>VIA MOSE', s.n.</b>	<b>catania@cri.it</b> <b>obiettivo1bronte@cricatania.it</b>	
NUMERO RISORSE UMANE	SPECIALIZZAZIONE RISORSE UMANE	
<b>25</b>	<b>OPERATORI DEL SOCCORSO</b>	

DENOMINAZIONE ASSOCIAZIONE	SETTORE DI SPECIALIZZAZIONE	N. ISCRIZIONE D.R.P.C.
<b>CONFRATERNITA DI MISERICORDIA</b>	<b>SOCCORSO SANITARIO</b>	<b>682</b> <b>del 10.06.04</b> <b>al n. 138</b>
REFERENTE	TELEFONO REFERENTE	
<b>MARCANTONIO CARMELA</b>	<b>3281128658</b>	
<b>GRASSIA GIUSEPPE</b>	<b>3409716455</b>	
INDIRIZZO	E-MAIL ASSOCIAZIONE	
<b>VIALE J. KENNEDY s.n.c.</b>	<b>misericordiabronte@tiscalinet.it</b>	
NUMERO RISORSE UMANE	SPECIALIZZAZIONE RISORSE UMANE	
<b>36</b>	<b>SANITARIO E ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE</b>	



**P.E.C. 2018**  
**Relazione Generale**

---

DENOMINAZIONE ASSOCIAZIONE	SETTORE DI SPECIALIZZAZIONE	N. ISCRIZIONE D.R.P.C.
<b>AISA</b>	<b>SICUREZZA AMBIENTALE</b>	<b>1546</b>
REFERENTE	TELEFONO REFERENTE	
<b>FOTI ANTONINO GIUSEPPE</b>	<b>3803038840 3334204707</b>	
INDIRIZZO	E-MAIL ASSOCIAZIONE	
<b>VIA ADELINA PATTI</b>	<b>nino.foti48@gmail.com toninobuffa84@gmail.com</b>	
NUMERO RISORSE UMANE	SPECIALIZZAZIONE RISORSE UMANE	
<b>7</b>	<b>SORVEGLIANZA AMBIENTALE</b>	

In fase di emergenza, il Responsabile del volontariato *funzione 3* potrà attivare, se lo riterrà necessario, anche altre associazioni di volontariato presenti sul territorio comunale non iscritte al Dipartimento Regionale di Protezione Civile (D.R.P.C.).





**P.E.C. 2018**  
**Relazione Generale**

**13.12 - Materiali e Mezzi delle associazioni locali di volontariato**

Si riportano di seguito le tabelle riepilogative dei materiali e mezzi delle associazioni di volontariato di P.C. operanti nel territorio comunale.

<b>MATERIALI</b>			
<b>Tipologia</b>	<b>N.</b>	<b>Tel.</b>	<b>ASSOCIAZIONE / E-Mail</b>
TENDA DA CAMPO	1	3291480575	<b>CROCE ROSSA ITALIANA</b>  catania@cri.it obiettivo1bronte@cricatania.it
DEFIBRILLATORE SEMIAUTOMATICO	1		
LETTINO DA CAMPO	5		
RADIO TRASMITTENTE + PONTE	4		
ZAINO SOCCORSO	4		
GAZEBO	2		
CARRELLO KG 600	1	3281128658 3409716455	<b>CONFRATERNITA DI MISERICORDIA</b> misericordiabronte@tiscalinet.it
GRUPPO ELETTROGENO KW 3	1		
TRONCATRICE	1		
TENDA PNEUMATICA 6X6 ENDY	1		

<b>MEZZI</b>			
<b>Tipologia</b>	<b>N.</b>	<b>Tel.</b>	<b>ASSOCIAZIONE / E-Mail</b>
AMBULANZA	1	3291480575	<b>CROCE ROSSA ITALIANA</b> catania@cri.it obiettivo1bronte@cricatania.it
AUTOVETTURA 7 POSTI PER TRASPORTO ORGANI	1		
FURGONE 9 POSTI PER TRASPORTO DISABILI	1		
FURGONE FIAT DUCATO N.9 POSTI	1	3281128658 3409716455	<b>CONFRATERNITA DI MISERICORDIA</b> misericordiabronte@tiscalinet.it
AUTOVETTURA FIAT PUNTO	1		
AMBULANZA FIAT DUCATO	1		
AMBULANZA FIAT DUCATO (in comodato d'uso - in attesa di regolarizzazione da parte del Comune)	1		
AUTOVETTURE (PRIVATE)	3	3803038840	<b>AISA sez. Bronte – sicurezza ambientale</b> nino.foti48@gmail.com
CAMION 4X4	1	3334204707	



P.E.C. 2018  
Relazione Generale

**13.13 - AREE DI PROTEZIONE CIVILE**

Sono state censite, all'interno del territorio comunale tutte le aree da destinare a scopi di protezione civile, secondo la seguente classificazione: **aree di attesa, di accoglienza o ricovero e di ammassamento.**

**AREE DI ATTESA** - ci si riferisce a luoghi dove sarà garantita la prima assistenza alla popolazione immediatamente dopo l'evento calamitoso oppure successivamente alla segnalazione della fase di preallarme; **AREE DI ACCOGLIENZA O RICOVERO** - ci si riferisce ai luoghi in grado di accogliere ed assistere la popolazione allontanata dalle proprie abitazioni.

**AREE DI AMMASSAMENTO** - si vuole indicare quei luoghi di raccolta di uomini e mezzi necessari alle operazioni di soccorso alla popolazione;

Per le finalità del presente Piano ci si riferisce prioritariamente alle aree/strutture di accoglienza della popolazione, cioè i luoghi in grado di accogliere ed assistere la popolazione allontanata dalle proprie abitazioni.

La maggior parte delle aree individuate ha caratteristiche polifunzionali, cioè, svolge anche funzioni ordinarie con cadenza giornaliera e/o settimanale.

A titolo di esempio si citano il mercato settimanale, le attività sportive, la funzione di parcheggio, le attività di svago, ecc...; ciò non fa altro che garantirne la continua manutenzione e di conseguenza, in caso di utilizzo d'emergenza, l'immediata disponibilità per l'accoglienza della popolazione e/o l'ammassamento delle risorse necessarie al soccorso e al superamento dell'emergenza.

**Vengono di seguito riportate nella tabella le aree di emergenza, si rimanda alla Tav. 11 e 11 all. "A" "Aree di Emergenza" con allegate schede.**

AREE DI PROTEZIONE CIVILE					
N.	DENOMINAZIONE AREA	TIPO	VIA/PIAZZA	ESTENSIONE MQ	STATO
A1	ANFITEATRO SCIAROTTA E PARCHEGGIO ADIACENTE	ATTESA	VIA PAPINI	4.000,00	FRUIBILE
A2	VERDE PUBBLICO VIA F. BARACCA	ATTESA	VIA F. BARACCA	1.800,00	FRUIBILE
A3	PARCHEGGIO VIA MODIGLIANI	ATTESA	VIA MODIGLIANI	1.300,00	FRUIBILE
A4	PARCHEGGIO ANTISTANTE SCUOLA ELEM. SCIAROTTA E PARCH. V. ENRICO DE NICOLA	ATTESA	VIA PERGOLES V. E. DE NICOLA	2.950,00	FRUIBILE
A5	PIAZZALE ANTISTANTE CHIESA SANT'AGATA	ATTESA	TRAVERSA V.LE R. MARGHERITA	1.800,00	FRUIBILE
A6	PIAZZA UGO LA MALFA	ATTESA	PIAZZA UGO LA MALFA	500,00	FRUIBILE
A7	PIAZZA CADORNA	ATTESA	PIAZZA CADORNA	500,00	FRUIBILE
A8	VIA MONFALCONE	ATTESA	VIA MONFALCONE	800,00	FRUIBILE
A9	PARCO ROBINSON E PARCHEGGIO PIAZZA ALDO MORO	ATTESA	PIAZZA ALDO MORO	4.000,00	FRUIBILE
A10	PARCHEGGIO ANTISTANTE PRETURA	ATTESA	VIA A. DUCA D'AOSTA	500,00	FRUIBILE



**P.E.C. 2018**  
**Relazione Generale**

<b>AREE DI PROTEZIONE CIVILE</b>					
<b>N.</b>	<b>DENOMINAZIONE AREA</b>	<b>TIPO</b>	<b>VIA/PIAZZA</b>	<b>ESTENSIONE MQ</b>	<b>STATO</b>
A11	PIAZZA GAGINI	ATTESA	PIAZZA GAGINI	200,00	FRUIBILE
A12	PARCHEGGIO VIA CAVALLOTTI	ATTESA	VIA CAVALLOTTI	350,00	FRUIBILE
A13	PIAZZA SPEDALIERI	ATTESA	PIAZZA SPEDALIERI	600,00	FRUIBILE
A14	PARCHEGGIO ADIACENTE MUNICIPIO	ATTESA	VIA ROMA	250,00	FRUIBILE
A15	PIAZZA V. CASTIGLIONE	ATTESA	PIAZZA V. CASTIGLIONE	1.000,00	FRUIBILE
A16	PARCO URBANO RETROSTANTE SCUOLE MEDIE	ATTESA	RETROSTANTE SCUOLE MEDIE	8.000,00	FRUIBILE
A17	PARCHEGGIO VIA LUCCIOLA	ATTESA	VIA LUCCIOLA VIA MESSINA	1.000,00	FRUIBILE
A18	PIAZZA DE GASPERI	ATTESA	PIAZZA DE GASPERI	600,00	FRUIBILE
A19	PIAZZA S. ANTONIO	ATTESA	PIAZZA S. ANTONIO	250,00	FRUIBILE
A20	PIAZZA GIOVANNI XXIII	ATTESA	P.ZZA GIOVANNI XXIII	800,00	FRUIBILE
A21	PARCHEGGIO ANTISTANTE VILLA COMUNALE E SVINCOLO V.LE CATANIA	ATTESA	VIALE CATANIA	1.500,00	FRUIBILE
A22	PIAZZA CIMBALI	ATTESA	PIAZZA CIMBALI	400,00	FRUIBILE
A23	PIAZZA SAN VITO	ATTESA	PIAZZA S. VITO	500,00	FRUIBILE
A24	SLARGO VIALE CAV. VITTORIO VENETO ANGOLO VIA BELLINI	ATTESA	VIALE CAV. VITTORIO VENETO	350,00	FRUIBILE
A25	SLARGO ANTISTANTE CASA DI RIPOSO "S. VINCENZO DE PAOLI"	ATTESA	VIALE INDIPENDENZA	1.500,00	FRUIBILE
A26	PIAZZA S. GIUSEPPE	ATTESA	VIALE DELLA REGIONE VIA LOMBARDIA	800,00	FRUIBILE
A27	PARCHEGGIO RISTORANTE ETRUSCA	ATTESA	VIALE J. KENNEDY	3.400,00	FRUIBILE
A28	SLARGO VIA USTICA	ATTESA	VIA USTICA	450,00	FRUIBILE
A29	VERDE PUBBLICO VIA MESSINA ANGOLO VIA A. GRANDI	ATTESA	VIA MESSINA	200,00	FRUIBILE
A30	PARCHEGGIO VIA SCAGLIONE	ATTESA	VIA SCAGLIONE	350,00	FRUIBILE
A31	PARCHEGGIO "CAFFETTERIA LUCA"	ATTESA	VIA MESSINA	500,00	FRUIBILE
A32	VERDE ATTREZZATO DI VIA GIUDICE LIVATINO	ATTESA	VIA GIUDICE LIVATINO	1.500,00	FRUIBILE
A33	PARCHEGGIO ANTISTANTE I.T.C. E CASERMA CARABINIERI	ATTESA	VIA SARAJEVO VIA MATTEO SELVAGGI	3.850,00	FRUIBILE



**P.E.C. 2018**  
**Relazione Generale**

<b>AREE DI PROTEZIONE CIVILE</b>					
<b>N.</b>	<b>DENOMINAZIONE AREA</b>	<b>TIPO</b>	<b>VIA/PIAZZA</b>	<b>ESTENSIONE MQ</b>	<b>STATO</b>
<b>A34</b>	PARCHEGGI ZONA ARTIGIANALE	<b>ATTESA</b>	VIALE J. KENNEDY	3.850,00	FRUIBILE
<b>R1</b>	ZONA PEEP 167	<b>RICOVERO</b>	V. M. SELVAGGI VIA POLONIA VIA IRLANDA	7.900,00	DA ADEGUARE
<b>R2</b>	AREA ELISUPERFICIE (occasionale) COMUNALE	<b>RICOVERO</b>	VIALE J. KENNEDY	4.500,00	DA ADEGUARE
<b>R3</b>	PARCO URBANO Viale Cav. Vittorio Veneto	<b>RICOVERO</b>	VIALE Cav. Vittorio Veneto	4.000,00	DA ADEGUARE
<b>R4</b>	CAMPO SPORTIVO VIA DALMAZIA	<b>RICOVERO</b>	VIA DALMAZIA	8.900,00	DA ADEGUARE
<b>R5</b>	PARCHEGGIO PISCINA COMUNALE	<b>RICOVERO</b>	VIA BARACCA	1550,00	DA ADEGUARE
<b>R6</b>	PIAZZA "SAC. V. SAITTA" MERCATO SETTIMANALE	<b>RICOVERO</b>	VIA PERGOLESI	5.000,00	DA ADEGUARE
<b>R7</b>	CONTRADA SCIAROTTA "F7 IN SENO AL PRG"	<b>RICOVERO</b>	CONTRADA SCIAROTTA	30.000,00	IN PROGETTO
<b>R8</b>	SCUOLA ELEMENTARE "SCIAROTTA"	<b>STRUTTURA DI RICOVERO</b>	VIA G. B. PERGOLESI	VEDI SCHEDA INFORMATIVA	FRUIBILE
<b>R9</b>	"SCUOLA MATERNA"	<b>STRUTTURA DI RICOVERO</b>	VIA GUIDO RENI	VEDI SCHEDA INFORMATIVA	FRUIBILE
<b>R10</b>	SCUOLA MEDIA "L. CASTIGLIONE" PLESSO 12 AULE	<b>STRUTTURA DI DIRICOVERO</b>	PIAZZA AVV. V. CASTIGLIONE	VEDI SCHEDA INFORMATIVA	FRUIBILE
<b>R11</b>	ISTITUTO "VEN. I. CAPIZZI" LICEO SCIENTIFICO	<b>STRUTTURA DI RICOVERO</b>	VIALE J. F. KENNEDY	VEDI SCHEDA INFORMATIVA	FRUIBILE
<b>R12</b>	ISTITUTO "BENEDETTO RADICE"	<b>STRUTTURA DI RICOVERO</b>	VIA SARAJEVO	VEDI SCHEDA INFORMATIVA	FRUIBILE
<b>R13</b>	PALAZZETTO DELLO SPORT	<b>STRUTTURA DI RICOVERO</b>	VIA DALMAZIA	VEDI SCHEDA INFORMATIVA	FRUIBILE
<b>R14</b>	UFFICIO DEL GIUDICE DI PACE EX TRIBUNALE	<b>STRUTTURA DI RICOVERO</b>	VIA AMEDEO DUCA D'AOSTA	VEDI SCHEDA INFORMATIVA	FRUIBILE
<b>S1</b>	ZONA PEEP 167 ANTISTANTE ITC	<b>AMMASSAMENTO</b>	VIA POLONIA VIA SARAJEVO	5.500,00	IN PROGETTO
<b>S2</b>	ZONA ARTIGIANALE "SS. CRISTO" (aree libere)	<b>AMMASSAMENTO</b>	VIALE J. KENNEDY	15.000,00 Utilizzabili ad oggi	DA ADEGUARE
<b>S3</b>	AREA DI SOSTA S.S. 284 INGRESSO V.LE CATANIA	<b>AMMASSAMENTO</b>	S.S.284 INGRESSO V.LE CATANIA	1.100,00	DA ADEGUARE
<b>S4</b>	CAMPO SPORTIVO "S. NICOLA"	<b>AMMASSAMENTO</b>	VIA PALERMO	6.000,00	DA ADEGUARE

*Vedi Tavola N.11 e 11 all. "A": Aree di Emergenza con all. Schede*



P.E.C. 2018  
Relazione Generale

- Pannelli tipo - Aree di Emergenza

**COMUNE DI BRONTE**  
Città Metropolitana di Catania



**PROTEZIONE CIVILE**  
**AREA DI EMERGENZA**



**AREA DI ATTESA SICURA**  
Punto di Informazione e Assistenza

**A 13**  
**PIAZZA SPEDALIERI**

**COMUNE DI BRONTE**  
Città Metropolitana di Catania



**PROTEZIONE CIVILE**  
**AREA DI EMERGENZA**



**AREA RICOVERO DELLA POPOLAZIONE**

**R 4**  
**CAMPO SPORTIVO VIA DALMAZIA**

**COMUNE DI BRONTE**  
Città Metropolitana di Catania



**PROTEZIONE CIVILE**  
**AREA DI EMERGENZA**



**AREA AMMASSAMENTO E SMISTAMENTO SOCCORSI**

**S 2**  
**ZONA ARTIGIANALE**

**COMUNE DI BRONTE**  
Città Metropolitana di Catania



**PROTEZIONE CIVILE**  
**STRUTTURA C.O.C.**

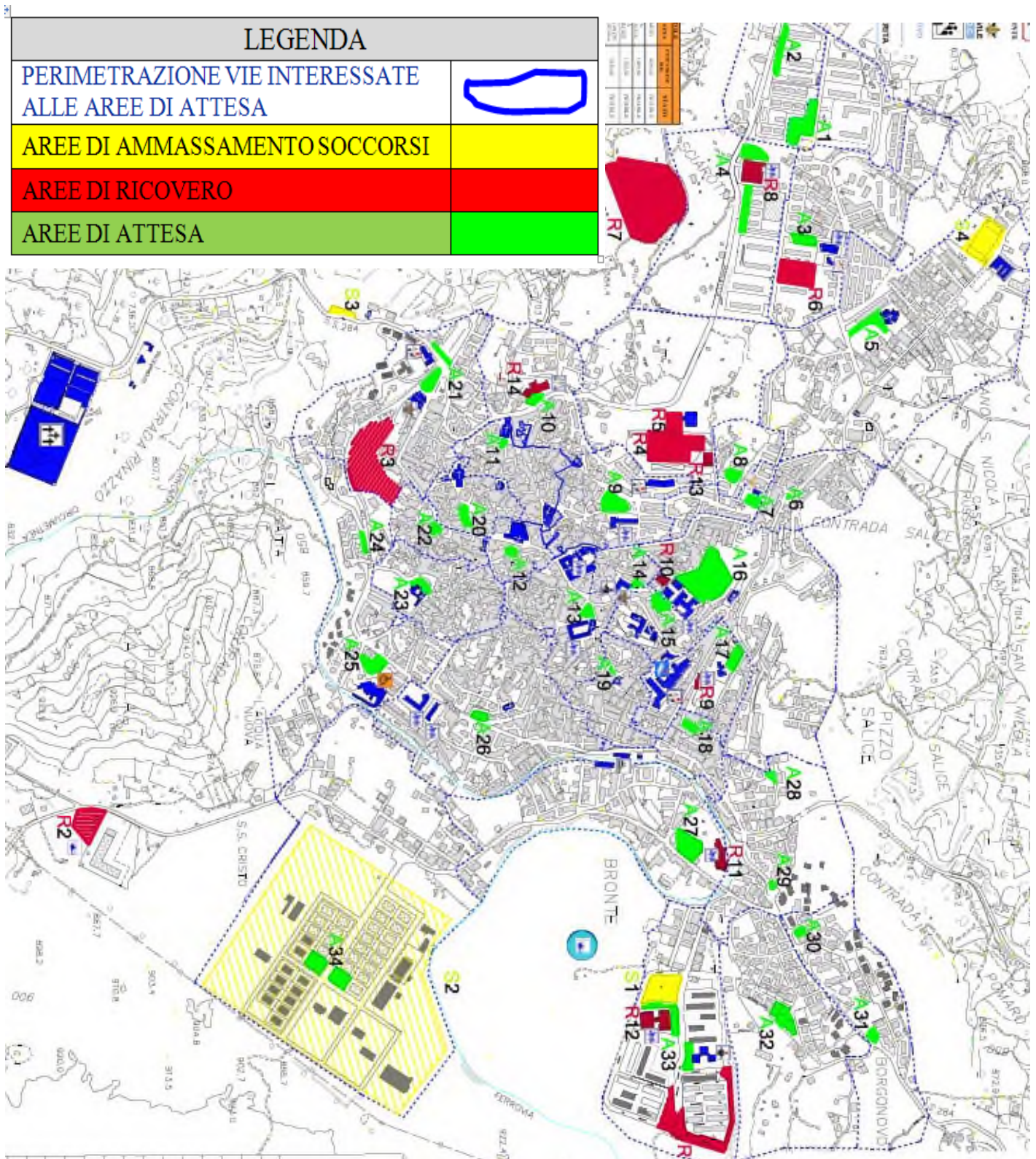


**CENTRO OPERATIVO COMUNALE**

**SEDE**  
**V.LE R. MARGHERITA**



P.E.C. 2018  
Relazione Generale



Vedi Tavola N.11: Aree di Emergenza



## P.E.C. 2018 Relazione Generale

---

### 13.14 - VIABILITA' DI EMERGENZA

È stata individuata su opportuna cartografia, la viabilità principale e secondaria ed i principali nodi viari, ed è stato redatto apposito Piano della viabilità di emergenza sulla base degli scenari ipotizzati.

Il Piano di emergenza è finalizzato prioritariamente ad assicurare una percorribilità in emergenza ai soccorritori, e a contenere almeno i seguenti elementi:

- **viabilità di emergenza:** *principali arterie stradali riservate al transito prioritario dei mezzi di soccorso e percorsi alternativi per la popolazione;*
- **cancelli:** *luoghi presidiati dalle componenti delle FF.OO. ed eventualmente del Volontariato che assicurano con la loro presenza il filtro necessario per garantire la sicurezza delle aree esposte al rischio e per assicurare la percorribilità delle strade riservate ai soccorritori;*
- **aree/strutture ricettive di accoglienza:** *volte ad assicurare un primo ricovero per la popolazione allontanata dalla zona a rischio;*
- **strutture sanitarie di soccorso:** *adibite al ricovero della popolazione, che dovranno essere dotate del PEMAFA (Piano di emergenza di massiccio afflusso).*

*Vedi tavola N.12: Viabilità di Emergenza*



## P.E.C. 2018 Relazione Generale

### 14 - LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE

Dopo avere raccolto tutti i dati disponibili sul territorio i lineamenti della pianificazione stabiliscono gli obiettivi che il Sindaco, in qualità di Autorità comunale di Protezione Civile, deve conseguire per garantire gli interventi di emergenza.

Pertanto, in questa parte del Piano vengono individuate le risorse, le procedure per utilizzarle ed i responsabili delle attività da porre in essere per assicurare un'adeguata risposta locale ai fenomeni calamitosi.

#### 14.1 - SISTEMA DI COMANDO E CONTROLLO - IL SINDACO -

Il Sindaco, in qualità di Autorità comunale di protezione civile, allo scopo di fronteggiare una situazione di emergenza, nell'ambito della direzione unitaria dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione, definisce gli obiettivi e di conseguenza, i lineamenti della pianificazione e le strategie operative.

Lo scopo è quello di garantire un'efficace gestione dell'emergenza a livello locale, di qualsiasi natura essa sia.

La strategia operativa da adottare è strettamente legata agli scenari di rischio ipotizzati nella fase di previsione, all'evoluzione in tempo reale dell'evento calamitoso, alla capacità di reazione che il sistema locale è in grado di attuare in caso di emergenza.

**IL SINDACO**, nell'ambito del proprio territorio comunale:

assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione interessata dall'evento;

provvede ad organizzare gli interventi necessari dandone immediatamente comunicazione al Prefetto e al Presidente della Giunta Regionale;

provvede ad informare la popolazione sull'evoluzione dell'evento in corso e sulle procedure previste dal piano d'emergenza.





**P.E.C. 2018**  
**Relazione Generale**

**14.2 - OBIETTIVI DEL PIANO**

Gli obiettivi devono essere perseguiti dalle componenti istituzionali e dalle strutture operative coordinate fra loro, in riferimento alle principali funzioni, da attivarsi ai vari livelli territoriali.

L'elenco degli obiettivi primari, che può essere integrato in funzione degli scenari locali, è il seguente:

Informare e salvaguardare la popolazione e promuoverne l'autoprotezione;	Salvaguardare il sistema produttivo locale;	Salvaguardare i beni culturali;
Individuare i responsabili per ogni azione prevista nel Piano;	Prevedere chiare procedure operative da applicare nelle varie fasi;	Assicurare il coordinamento operativo locale, la continuità amministrativa e la documentazione quotidiana dell'attività in fase di emergenza;
Ripristinare la viabilità ed i trasporti;	Assicurare la funzionalità delle telecomunicazioni e dei servizi essenziali;	Garantire un rapido ed omogeneo censimento dei danni a persone e cose.

**14.3 - FUNZIONALITÀ DEL SISTEMA DI ALLERTAMENTO LOCALE**

Il sistema di allertamento prevede che le comunicazioni, via telefono, fax ed e-mail, possano effettuarsi secondo due diverse modalità: o attraverso il Centro Operativo Comunale o, qualora esse avvenissero fuori dall'orario lavorativo, attraverso un sistema di reperibilità H24 di diversi funzionari comunali.

<b>STRUTTURA COMUNALE REPERIBILE H24</b>				
<b>FUNZIONARIO QUALIFICA</b>	<b>TEL.</b>	<b>CELL.</b>	<b>FAX</b>	<b>E-MAIL</b>
Ing. Salvatore Caudullo <b>Capo V Area</b> coordinatore C.O.C.	095/7747228	3346478580	095/7747228	capoutc@comune.bronte.ct.it
Geom. Angelo Spitaleri <b>Ufficio Comunale di P.C.</b> supporto tecnico C.O.C.	095/693676	3346478579	095/7724207	protezionecivile@comune.bronte.ct.it

*Sistema di allertamento*



**P.E.C. 2018**  
**Relazione Generale**

**14.4 - COORDINAMENTO OPERATIVO LOCALE**

Per garantire il coordinamento delle attività di protezione civile, in particolare in situazioni di emergenza prevista o in atto, il Sindaco deve poter disporre dell'intera struttura comunale ed avvalersi delle competenze specifiche delle diverse strutture operative di protezione civile presenti in ambito locale, nonché di aziende erogatrici di servizi.

A tal fine nel Piano di emergenza viene individuata la struttura di coordinamento che supporta il Sindaco nella gestione dell'emergenza già a partire dalle prime fasi di allertamento.

Tale struttura potrà avere una configurazione iniziale anche minima - un presidio operativo organizzato nell'ambito della stessa struttura comunale composto dalla sola funzione tecnica di valutazione e pianificazione - per poi assumere una composizione più articolata, che coinvolge, in funzione dell'evoluzione dell'evento, anche enti ed amministrazioni esterni al Comune, in grado di far fronte alle diverse problematiche connesse all'emergenza - *Centro Operativo Comunale o Intercomunale*, attivo H24 - attraverso la convocazione delle diverse funzioni di supporto individuate nel piano.

**14.5 - PRESIDIO OPERATIVO COMUNALE O INTERCOMUNALE**

Tale misura viene attivata dal **Sindaco** o da un suo delegato e si svolge nell'ambito della stessa sede del Centro Operativo Comunale. Si convoca la funzione tecnica di valutazione e pianificazione in modo che si possa garantire un rapporto costante con la Regione e la Prefettura, un adeguato raccordo con la polizia municipale e le altre strutture deputate al controllo e all'intervento sul territorio e l'eventuale attivazione del volontariato locale.

<b>PRESIDIO OPERATIVO COMUNALE SEDE - VIALE REGINA MARGHERITA</b>				
<b>FUNZIONARIO QUALIFICA</b>	<b>TEL.</b>	<b>CELL.</b>	<b>FAX</b>	<b>E-MAIL</b>
Ing. Salvatore Caudullo Responsabile Ufficio P.C.	095/7747228	3346478580	095/7747228	capoutc@comune.bronte.ct.it
Comandante Manlio Giacinto	095/7747253 095/691196 095/7747250	3346478581	095/7747250	poliziamunicipale@comune.bronte.ct.it
Geom. Angelo Spitaleri supporto tecnico P.C.	095/693676	3346478579	095/7724207	protezionecivile@comune.bronte.ct.it

*Presidio Operativo*

*In ogni caso si prevede il costante aggiornamento dei dati e la successiva integrazione e/o modifica del presente piano. Tali cambiamenti saranno in seguito comunicati alle strutture del Sistema di Comando e Controllo.*



## P.E.C. 2018 Relazione Generale

### 14.6 - CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.)

Il Centro Operativo Comunale è la struttura di cui si avvale il Sindaco per coordinare interventi di emergenza che richiedono anche il concorso di enti ed aziende esterne all'amministrazione comunale. Il Centro è organizzato in "**funzioni di supporto**", ossia in specifici ambiti di attività che richiedono l'azione congiunta e coordinata di soggetti diversi.

#### CENTRO OPERATIVO COMUNALE

Decreto Sindacale n° 2 del 18.01.2019 (aggiornamento nomina dei responsabili delle funzioni di supporto)

Sede Primaria: **VIALE REGINA MARGHERITA**

Sede Alternativa: **VIALE CATANIA**

Esso è composto dai Responsabili delle Funzioni di supporto, definite dal Metodo Augustus, messo a punto dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile. Le funzioni di supporto si identificano essenzialmente in azioni e responsabili che hanno il compito di supportare il Sindaco nelle decisioni da prendere e nell'assunzione di iniziative a carattere operativo per settori funzionali specifici.

Il metodo di pianificazione "Augustus", elaborato dal Dipartimento della Protezione Civile, prevede che le varie attività di Protezione Civile, a livello comunale, vengano ripartite tra 9 diverse aree funzionali, affiancate da una segreteria operativa, chiamate Funzioni di supporto.

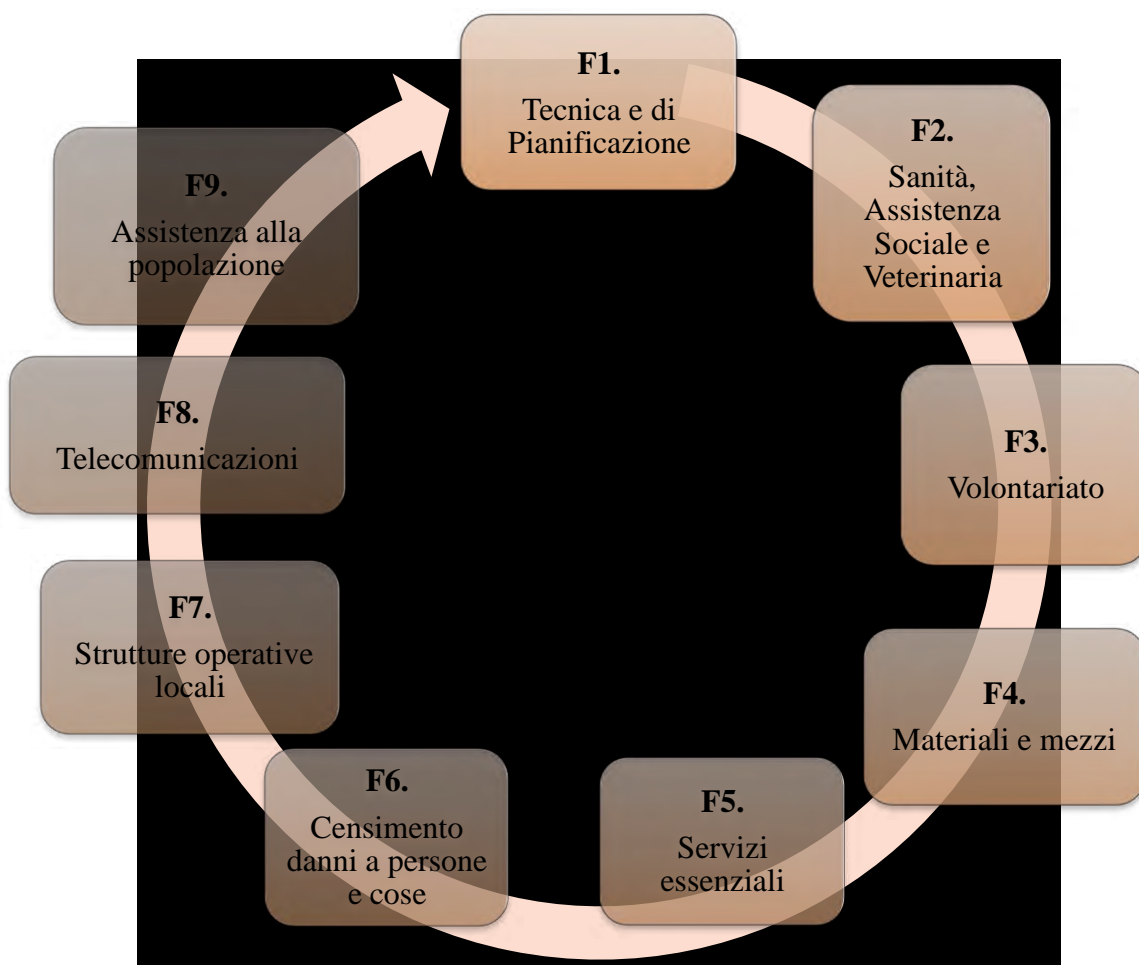
La necessità di individuare, nell'ambito della pianificazione di Protezione Civile, diverse funzioni di supporto con i relativi coordinatori, nasce dalla considerazione che le esigenze che si possono manifestare durante gli eventi calamitosi sono molteplici e svariate (monitorare gli eventi, assistere la popolazione, censire i danni ecc.), e vanno quindi affrontate con una struttura articolata, composta da figure dotate di differenti competenze. I responsabili di funzione di supporto, in periodo ordinario (tempo di pace), mantengono "vivo" il piano con l'aggiornamento dei dati di relativa competenza, in emergenza coordinano le attività relative alla propria funzione di supporto.

Rispetto allo schema standard previsto dal Metodo Augustus, si considera opportuno prevedere una ulteriore funzione, di segreteria operativa, che si configura come il Supporto Amministrativo del C.O.C.



**P.E.C. 2018**  
**Relazione Generale**

**L'elenco delle funzioni di supporto nel C.O.C. risulta quindi essere:**



La struttura della sala operativa del C.O.C. si configura quindi secondo dieci funzioni di supporto, che verranno attivate in maniera modulare a seconda della tipologia e dell'intensità del fenomeno calamitoso. Di seguito viene tracciato il profilo delle diverse funzioni di supporto, individuando anche i principali soggetti (Enti, Associazioni, Strutture operative ecc.) con cui dovranno rapportarsi sia durante i periodi ordinari che, soprattutto, in emergenza.



## P.E.C. 2018 Relazione Generale

### Funzione 1: Tecnica e Pianificazione

La funzione tecnica e di pianificazione ha il compito di coordinare i rapporti tra le varie componenti tecniche, cui è richiesta un'analisi del fenomeno in atto o previsto, con la valutazione dell'impatto sul territorio comunale.

Competono a questa funzione le seguenti attività:

#### **Monitoraggio:**

- Analisi e integrazione dei dati derivanti dai sistemi di monitoraggio ambientale
- Predisposizione e aggiornamento dello scenario di evento
- Identificazione dell'area colpita
- Identificazione e valutazione dei beni coinvolti nell'evento
- Valutazione delle risorse necessarie per la gestione dell'emergenza

#### **Organizzazione del sistema di allerta:**

- Predisposizione e integrazione degli strumenti di rilevamento dei dati ambientali
- Individuazione della modalità di allertamento della popolazione
- Definizione delle procedure di allertamento
- Definizione delle procedure di evacuazione

### Funzione 2: Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

La funzione pianifica e gestisce tutte le problematiche relative agli aspetti socio-sanitari dell'emergenza.

Competono a questa funzione le seguenti attività:

#### **Soccorso sanitario:**

- Intervento di primo soccorso sul campo
- Mantenimento contatti con strutture sanitarie locali
- Individuazione di posti letto disponibili presso le strutture sanitarie del territorio
- Assistenza sanitaria di base

#### **Servizi di sanità pubblica ed epidemiologici:**

- Attivazione dei centri di accoglienza
- Vigilanza igienico-sanitaria
- Disinfezioni e disinfestazioni
- Vigilanza sulle attività produttive speciali o Smaltimento rifiuti e discariche abusive o Smaltimento alimenti e carcasse

#### **Assistenza psicologica, psichiatrica e socio assistenziale:**

- Supporto psicologico alle vittime, ai congiunti, agli scampati, ai soccorritori
- Attivazione dei servizi di igiene mentale e assistenza psichiatrica
- Assistenza sociale domiciliare



## P.E.C. 2018 Relazione Generale

---

- Assistenza pediatrica

### **Assistenza medico-legale e farmacologia:**

- Recupero e gestione delle salme
- Servizi mortuari e cimiteriali
- Attivazione di supporto logistico finalizzato al reperimento e alla distribuzione di farmaci per le popolazioni colpite

### **Assistenza veterinaria:**

- Prevenzione e gestione delle problematiche veterinarie

### **Funzione 3: Volontariato**

La funzione coordina e rende disponibili uomini, mezzi e materiali da impiegare operativamente e partecipa alle operazioni di monitoraggio, soccorso ed assistenza.

Competono a questa funzione le seguenti attività:

#### **Valutazione delle esigenze:**

- Raccolta, analisi e valutazione delle richieste di risorse umane
- Raccolta, analisi e valutazione delle richieste di attrezzature

#### **Verifica delle disponibilità:**

- Verifica della disponibilità di risorse umane
- Verifica della disponibilità di attrezzature
- Individuazione delle associazioni di volontariato attivabili
- Individuazione della specializzazione e della tipologia operativa delle diverse associazioni
- Valutazione delle necessità di equipaggiamento
- Conferimento risorse
- Movimentazione risorse
- Turnazioni

#### **Gestione atti amministrativi:**

- Distribuzione modulistica per attivazioni
- Registrazione spese dirette ed indirette
- Rendicontazione delle attività espletate e delle risorse impiegate
- Predisposizione attestati e certificazioni
- Distribuzione modulistica per rimborsi

### **Funzione 4: Materiali e mezzi**

La funzione fornisce ed aggiorna il quadro delle risorse disponibili o necessarie.

Competono a questa funzione le seguenti attività:

#### **Valutazione delle esigenze:**

- Raccolta ed organizzazione delle segnalazioni



## P.E.C. 2018 Relazione Generale

---

- Valutazione delle richieste

### **Verifica disponibilità:**

- Verifica della disponibilità delle risorse pubbliche
- Verifica della disponibilità delle risorse private
- Preventivo di spesa
- Proposta d'ordine
- Negoziazione

### **Messa a disposizione delle risorse:**

- Conferimento risorse
- Movimentazione risorse
- Stoccaggio

### **Recupero risorse:**

- Inventario risorse residue
- Predisposizione operazioni di recupero e restituzione delle risorse impiegate

### **Funzione 5: Servizi essenziali**

La funzione ha il compito di coordinare i rappresentanti dei servizi essenziali (luce, gas, acqua ecc.) al fine di provvedere agli interventi urgenti per il ripristino delle reti.

Competono a questa funzione le seguenti attività:

#### **Ripristino fornitura servizi:**

- Mantenimento costante dei rapporti con le società erogatrici di servizi primari pubbliche e private
- Comunicazione delle interruzioni della fornitura
- Assistenza nella gestione del pronto intervento
- Assistenza nella gestione della messa in sicurezza
- Assistenza nella gestione delle bonifiche ambientali generate dalla disfunzione dei servizi

### **Funzione 6: Censimento danni a persone e cose**

L'attività ha il compito di censire la situazione determinatasi a seguito dell'evento calamitoso con particolare riferimento a persone, edifici pubblici, edifici privati, impianti industriali, servizi essenziali, attività produttive, opere di interesse culturale, infrastrutture pubbliche ecc. al fine di predisporre il quadro delle necessità.

Competono a questa funzione le seguenti attività:

#### **Raccolta segnalazioni:**

- Organizzazione e classificazione delle segnalazioni in base alla loro provenienza (private, pubbliche) e al sistema colpito (umano, sociale, economico, infrastrutturale, storico culturale, ambientale)



## P.E.C. 2018 Relazione Generale

---

### **Organizzazione sopralluoghi:**

- Classificazione dei sopralluoghi (ordinari e straordinari)
- Verifica fisica di tutti i sottosistemi finalizzata alla messa in sicurezza
- Verifica funzionale di tutti i sottosistemi finalizzata alla dichiarazione di agibilità/non agibilità

### **Censimento danni:**

- Quantificazione qualitativa dei danni subiti dai sottosistemi
- Quantificazione economica dei danni
- Ripartizione dei danni

### **Funzione 7: Strutture operative locali, viabilità**

La funzione ha il compito di coordinare tutte le strutture operative locali, con la finalità di regolamentare la circolazione in corso di evento, per ottimizzare l'afflusso dei mezzi di soccorso. Competono a questa funzione le seguenti attività:

#### **Verifica e monitoraggio del sistema viario:**

- Predisposizione/integrazione dei sistemi di monitoraggio
- Individuazione degli itinerari a rischio
- Individuazione degli itinerari alternativi
- Individuazione delle vie preferenziali per il soccorso
- Individuazione delle vie preferenziali per l'evacuazione
- Valutazione delle caratteristiche del traffico e della mobilità

#### **Organizzazione sistema viario:**

- Regolazione della circolazione e segnaletica
- Reperimento e diffusione informazioni sulla viabilità
- Assistenza negli interventi di messa in sicurezza di tratti stradali
- Assistenza negli interventi di ripristino della viabilità
- Assistenza alle aree di ammassamento, sosta e movimentazione
- Assistenza per l'operatività dei mezzi di trasporto e di soccorso
- Assistenza per garantire il transito dei materiali trasportati
- Assistenza nell'evacuazione delle persone e cose

### **Funzione 8: Telecomunicazioni**

La funzione coordina le attività di ripristino delle reti di telecomunicazione utilizzando anche le organizzazioni di volontariato (radioamatori) per organizzare una rete di telecomunicazioni alternativa, al fine di garantire l'affluenza ed il transito delle comunicazioni di emergenza dalla ed alla sala operativa comunale.

Competono a questa funzione le seguenti attività:

#### **Verifica e monitoraggio reti:**





## P.E.C. 2018 Relazione Generale

---

- Verifica dell'efficienza delle reti di telefonia fissa
- Verifica dell'efficienza delle reti di telefonia mobile
- Ricezione segnalazioni di disservizio
- Garanzia delle comunicazioni interne
- Definizione delle modalità operative (gerarchie d'accesso, protocolli operativi)
- Predisposizione e integrazione delle reti di telecomunicazione alternativa non vulnerabile
- Attivazione ponti radio
- Assistenza nella gestione sistema radio integrato
- Assistenza nella gestione sistema satellitare
- Ricerca di alternative di instradamento delle comunicazioni
- Attivazione di un servizio provvisorio nelle aree colpite
- Supporto alla riattivazione dei servizi di telefonia fissa e mobile

### **Funzione 9: Assistenza alla popolazione**

Per fronteggiare le esigenze della popolazione sottoposta a stati di emergenza, la funzione Assistenza ha il compito di agevolare al meglio la popolazione nell'acquisizione di livelli di certezza relativi alla propria collocazione alternativa, alle esigenze sanitarie di base, al sostegno psicologico, alla continuità didattica ecc..

Competono a questa funzione le seguenti attività:

#### **Utilizzazione delle aree e delle strutture:**

- Utilizzo aree di attesa
- Utilizzo aree di ricovero (es. tendopoli)
- Utilizzo edifici strategici
- Utilizzo aree di ammassamento (per i materiali e i mezzi)
- Utilizzo aree come elisuperfici

#### **Ricovero popolazione:**

- Assistenza nella fornitura delle strutture di accoglienza di tutte le dotazioni necessarie (fisiche, funzionali, impiantistiche, accessorie)
- Assistenza nella gestione delle strutture di accoglienza

#### **Sussistenza alimentare:**

- Quantificazione dei fabbisogni o Predisposizione degli alimenti o Distribuzione degli alimenti

#### **Assistenza alla popolazione:**

- Assistenza igienico-sanitaria
- Assistenza socio-assistenziale
- Assistenza nella ripresa dell'attività scolastica
- Assistenza nella ripresa delle attività ricreative
- Assistenza nella ripresa delle attività religiose



**P.E.C. 2018**  
**Relazione Generale**

**Segreteria Operativa**

È opportuno comunque affiancare alle 9 funzioni anche una segreteria operativa.

Il responsabile di questa funzione, che potrà essere individuato nel Segretario comunale od altra figura amministrativa, si occuperà soprattutto:

- di organizzare una sorta di sezione dell'Ufficio Segreteria del Comune dedicata alla gestione degli aspetti amministrativi, economici e legali dell'emergenza;
- di costituire una serie di procedure amministrative per l'emergenza;
- di curare aspetti amministrativi importanti quali gli schemi di ordinanza dal punto di vista giuridico
- dell'organizzazione della turnazione del personale comunale durante l'emergenza.

**Le attività che dovrà espletare ciascuna Funzione di Supporto vengono sinteticamente riportate nella tabella sottostante.**

**14.7 - FUNZIONI E REFERENTI DEL C.O.C. (CENTRO OPERATIVO COMUNALE)**

<b>CODICE</b> <b>DESCRIZIONE FUNZIONE</b>	<b>RESPONSABILE</b>	<b>RECAPITI</b>
<b>SALA OPERATIVA E REFERENTE C.O.C.</b>	<b>Sindaco</b> Avv. Graziano Calanna	Ufficio: 095/7747330 - 095/7747329 Fax: 095/7747214 Cell: 3281211601 E-mail: sindaco@comune.bronte.ct.it
<b>F1</b> <b>TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE</b>	Ing. Salvatore Caudullo	Ufficio: 095/7747228 Fax: 095/7747228 Cell: 3346478580 E-mail: capoutc@comune.bronte.ct.it
<b>F2</b> <b>SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA</b>	Dott. Biagio Meli	Ufficio: 095/7747452 Fax: 095/7724229 Cell: 3346478578 E-mail: servizi-sociali@comune.bronte.ct.it
<b>F3</b> <b>VOLONTARIATO</b>	Geom. Biagio Greco	Ufficio: 095/7747222 Cell: 3284816994 E-mail: biagio.greco@comune.bronte.ct.it
<b>F4</b> <b>MATERIALI E MEZZI</b>	Geom. Angelo Spitaleri	Ufficio: 095/693676 Fax: 095/7747228- 095/7724207 Cell: 3346478579 E-mail: protezionecivile@comune.bronte.ct.it
<b>F5</b> <b>SERVIZI ESSENZIALI ED ATTIVITÀ SCOLASTICA</b>	Geom. Felice Spitaleri	Ufficio: 095/7747231 Cell: 3666242681 E-mail: manutenzione@comune.bronte.ct.it
<b>F6</b> <b>CENSIMENTO DANNI A PERSONE O COSE</b>	Geom. Lorenzo Longhitano	Ufficio: 095/7747226 Cell: 3298545797 E-mail: strade@comune.bronte.ct.it
<b>F7</b> <b>STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITÀ</b>	Comandante VV.UU. Manlio Giacinto Rodano	Ufficio: 095/7747253 - 095/691196 Fax: 095/7747250 Cell: 3346478581 E-mail: poliziamunicipale@comune.bronte.ct.it
<b>F8</b> <b>TELECOMUNICAZIONI</b>	Dott. Antonino Minio	Ufficio: 095/7747479 Fax: 095/692104 Cell: 3346478576 E-mail: eletto@comune.bronte.ct.it
<b>F9</b> <b>ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE</b>	Geom. Saitta Santo Antonino	Ufficio: 095/7747224 Cell: 3666381379 E-mail: edile@comune.bronte.ct.it
<b>SEGRETERIA OPERATIVA</b>	Segretario Dott. Giuseppe Bartorilla	Ufficio: 095/7747256 Fax: 095/7747214 Cell: 3333525014 E-mail: segretario@comune.bronte.ct.it



**P.E.C. 2018**  
**Relazione Generale**

<b>14.8 - RECAPITI ENTI VARI</b>				
<b>ENTE</b>	<b>SEDE</b>	<b>TEL.</b>	<b>FAX</b>	<b>E-MAIL</b>
<b>Prefettura</b>	Catania	095/257111	095/257666	prefettura.catania@interno.it
<b>Sala Operativa Regionale Integrata Siciliana (S.O.R.I.S.)</b>	Palermo	<b>800-40.40.40</b> 091/7071847 091/7071986 091/7071994 091/7074784 091/7074790 091/7074798 091/7433001	091/7074796 091/7074797	soris@protezionecivilesicilia.it
<b>Dipartimento Regionale della Protezione Civile</b> Dirigente generale: Ing. Calogero Foti	Palermo	091/7071975	091/7071901	c.foti@protezionecivilesicilia.it dg.protezionecivile@regione.sicilia.it  dipartimento.protezione.civile@certmail.regione.sicilia.it
<b>Dipartimento Regionale della Protezione Civile Servizio Sicilia Sud - Orientale</b>	S'Agata Li Battiati	095/4196176	095/213312	serviziopccatania@protezionecivilesicilia.it
<b>Polizia di Stato Commissariato</b>	Adrano	095/7608111	=====	comm.adrano.ct@pecps.poliziadistato.it
<b>Polizia Provinciale</b>	Catania	095/313096 095/4011545	095/313096	nucleo.comando@cittametropolitana.ct.it
<b>Comando Stazione Carabinieri</b>  <b>Comando Compagnia</b>	Randazzo	095/921100  095/7990300	095/921545	tct26606@pec.carabinieri.it
<b>Azienda Sanitaria Provinciale ASP 3</b>	Catania	Centralino 095/2541111  Direzione Sanitaria 095/326220 095/2540493	095/0938100	=====



**P.E.C. 2018**  
**Relazione Generale**

*Ubicazione del C.O.C. (CENTRO OPERATIVO COMUNALE)  
Sede Viale R. Margherita*





P.E.C. 2018  
Relazione Generale

*Ubicazione del C.O.C. (CENTRO OPERATIVO COMUNALE)  
Sede Alternativa Viale Catania*





## P.E.C. 2018 Relazione Generale

### 14.9 - ATTIVAZIONE DEL PRESIDIO TERRITORIALE

Il Piano di emergenza deve prevedere un adeguato sistema di vigilanza sul territorio per garantire le attività di ricognizione e di sopralluogo delle aree esposte a rischio, soprattutto molto elevato. L'attivazione del **presidio territoriale spetta al Sindaco** che, attraverso il responsabile della funzione tecnica di valutazione e pianificazione, ne indirizza la dislocazione e l'azione, provvedendo ad intensificarne l'attività in caso di criticità rapidamente crescente verso livelli elevati.

Il presidio territoriale opererà in stretto raccordo e sotto il coordinamento del presidio operativo costituito dalla funzione tecnica di valutazione e pianificazione che già nella fase di attenzione costituisce la struttura di coordinamento attivata dal Sindaco per le attività di sopralluogo e valutazione, provvedendo a comunicare in tempo reale le eventuali criticità per consentire l'adozione delle conseguenti misure di salvaguardia.

### 14.9 - FUNZIONALITA' DELLE COMUNICAZIONI

Le telecomunicazioni rivestono particolare importanza nella gestione dell'emergenza, per garantire i collegamenti tra la struttura di coordinamento e le squadre che operano sul territorio, e pertanto dovrà essere sempre garantita anche attraverso l'impiego di sistemi di telecomunicazione alternativi.

Il Centro Operativo Comunale dispone di un sistema di telecomunicazioni che consente i collegamenti via radio, anche in caso di emergenza, tra la struttura di coordinamento e le squadre che operano sul territorio.

### 14.9 - RIPRISTINO VIABILITA' E TRASPORTI

Sarà cura del responsabile della Funzione Strutture Operative e/o dell'autorità comunale pianificare le modalità di evacuazione della popolazione che si trovano nelle aree/strutture a rischio verso le aree/strutture poste in zone sicure allo scopo di poter garantire una prima accoglienza.

Si rimanda al Piano della viabilità di emergenza, attivato nelle fasi di preallarme/allarme, e realizzato sulla base degli scenari ipotizzati per i rischi.

### 14.9 - MISURE DI SALVAGUARDIA ALLA POPOLAZIONE

Il Piano di Emergenza definisce le modalità di informazione alla popolazione in tempo di pace per prepararla ad affrontare un'eventuale situazione di emergenza, individuando i soggetti deputati a tale attività.

Il Sindaco si avvarrà delle strutture pubbliche e istituzionali nonché del Volontariato locale per provvedere ad informare preventivamente la popolazione circa:



## P.E.C. 2018 Relazione Generale

- Il rischio presente sul proprio territorio;
- Le disposizioni del Piano di emergenza;
- Come comportarsi correttamente in caso di evento;
- Le modalità di diffusione delle informazioni e dell'allarme in emergenza.

Si dovranno individuare quindi i soggetti deputati a tali attività nelle varie Fasi Operative.

Nel momento in cui si attiverà il presidio territoriale si potrà procedere a tutte le fasi delle misure di salvaguardia della popolazione così come descritte nei paragrafi successivi.

### Informazione alla popolazione

#### Periodo Ordinario:

Definizione della campagna informativa sui rischi.

Il Sindaco o suo delegato assicurerà alla popolazione le informazioni relative al Piano di emergenza ed ai comportamenti da seguire in caso di evento.

Si dovrà individuare una strategia di comunicazione – pubblicazione del piano, riunioni, conferenze, esercitazioni, ... - rivolta alla popolazione in modo da prepararla ad affrontare nel modo più corretto una eventuale emergenza.

Le informazioni provenienti dalla comunità Scientifica riguardanti gli eventi calamitosi, nonché tutte le conoscenze acquisite sulle condizioni del territorio e i rischi a cui esso è esposto, le norme comportamentali da adottare per agevolare le operazioni di soccorso dovranno essere comunicate alla popolazione.

#### In Emergenza:

La popolazione sarà mantenuta costantemente informata sull'evento previsto e sulle attività disposte dal Centro Operativo Comunale, tramite i sistemi di allertamento acustici, comunicazioni porta a porta, l'impiego di sistemi di telecomunicazione alternativi (vedi pag.133 modello delle comunicazioni) nonché con il supporto del Sito istituzione [www.comune.bronte.ct.it](http://www.comune.bronte.ct.it) che riporta informazioni, ordinanze e avvisi per la popolazione.

#### Sistemi di allarme per la popolazione:

Il Sindaco dispone l'attivazione dell'allarme - e del cessato allarme - rivolto alla popolazione in caso di pericolo.

L'avvio delle procedure di evacuazione può essere segnalato tramite sirene, altoparlanti montati su autovetture e/o altri sistemi acustici ovvero per via telefonica e/o tramite informazione porta a porta o con l'impiego di sistemi di telecomunicazione alternativi.

Il responsabile della Funzione 9 "Assistenza alla Popolazione" potrà utilizzare a supporto di questa attività la Polizia Municipale e il Volontariato, in coordinamento con le altre Forze dell'Ordine ed i Vigili del fuoco. Inoltre l'evento verrà sempre segnalato sul sito istituzionale del comune: [www.comune.bronte.ct.it](http://www.comune.bronte.ct.it)



## P.E.C. 2018 Relazione Generale

### **Modalità di evacuazione assistita:**

Nel caso venga raggiunta la fase di allarme, e quindi sulla base delle valutazioni è a rischio l'integrità della vita dei cittadini, il Sindaco, attraverso il Responsabile della *Funzione 2 "Sanità-Assistenza Sociale e Veterinaria"* coordina le squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti, raccorda l'attività delle diverse componenti sanitarie locali, garantisce l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza.

### **Modalità di assistenza alla popolazione:**

Durante la fase di evacuazione alla popolazione sarà garantita tutta l'assistenza e le informazioni necessarie per il tempo di permanenza nelle aree di attesa e di accoglienza provvedendo anche al ricongiungimento delle famiglie. Nel caso di trasferimento verso le aree di accoglienza potranno essere utilizzati mezzi di proprietà comunale e se necessario si utilizzeranno mezzi di proprietà privata.

### **Individuazione e verifica delle funzionalità delle aree di emergenza:**

Per garantire l'efficacia dell'assistenza alla popolazione il Piano individua le aree di emergenza e stabilisce il controllo periodico della loro funzionalità (vedi pag.98 - Tavola n.11 e schede *Aree di Emergenza*).

## **14.10 - RIPRISTINO DEI SERVIZI ESSENZIALI**

Al fine di assicurare la piena operatività dei soccorritori e la funzionalità delle aree di emergenza e per ridurre i disagi per la popolazione sono stati acquisiti i nominativi e i recapiti telefonici dei responsabili delle società erogatrici di servizi essenziali (Vedi pag. 89 - acqua, luce, gas, telefonia etc.) che attraverso il coordinamento del Responsabile della *Funzione 5 "Servizi Essenziali"*, nell'ambito di specifici piani elaborati da ciascun ente erogatore, interverranno ove necessario.

## **14.10 - SALVAGUARDIA DELLE STRUTTURE ED INFRASTRUTTURE A RISCHIO**

L'individuazione e la determinazione dell'esposizione al rischio delle strutture ed infrastrutture consente di definire le azioni prioritarie da attuarsi, in via generica, nelle fasi operative previste nel modello d'intervento incentrato sulla salvaguardia della popolazione.

Obiettivo prioritario di tali azioni consiste nel ridurre le conseguenze, sanitarie e socio economiche sulla popolazione, dovute a crolli, esplosioni ed altri effetti calamitosi.

Le azioni di protezione civile coordinate dal Comune sono a supporto dei Vigili del Fuoco e delle altre strutture operative competenti per specifiche attività al fine di:

- rafforzare il presidio del territorio in prossimità degli elementi a rischio;
- tenere costantemente aggiornata la struttura comunale di coordinamento sul possibile coinvolgimento dell'elemento;
- mantenere il contatto con le strutture operative;
- valutare il passaggio a fasi successive sino alle procedure di evacuazione (fase di allarme).





## P.E.C. 2018 Relazione Generale

### 15 - MODELLO D'INTERVENTO GENERALE

Il modello d'intervento articolato nei livelli nazionale, regionale, provinciale e locale, consiste nell'assegnazione delle responsabilità e dei compiti di comando e controllo per la gestione delle emergenze. Tale modello definisce l'insieme delle procedure per la realizzazione del continuo scambio di informazioni tra il sistema centrale e periferico di protezione civile, in modo da consentire l'utilizzazione razionale delle risorse, con il coordinamento di tutti i centri operativi dislocati sul territorio in relazione al tipo di evento.

Tali centri, in riferimento alle normative vigenti ed al metodo "Augustus" sono i seguenti:

- **livello nazionale:** Direzione Comando e Controllo –DI.COMA.C. e Centro Situazioni – CE.SI.
- **livello regionale:** Sala Operativa Regionale Integrata – S.O.R.I.S.
- **livello provinciale:** Centro Coordinamento Soccorsi – C.C.S. presso la Prefettura.
- **livello intercomunale:** Centro Operativo Misto – individuato dalla pianificazione di emergenza provinciale ed istituito, in caso di necessità dal Prefetto.
- **livello comunale:** Centro Operativo Comunale – C.O.C.

In pratica, esso descrive quali sono le cose da fare, chi le deve fare e come, secondo quanto di seguito indicato:

- allertamento ed attività ricognitiva
- attivazione dell'apparato di comando e controllo
- definizione della situazione
- emanazione delle disposizioni

#### 15.1 - IL SISTEMA DI COMANDO E CONTROLLO

La procedura di attivazione del sistema di comando e controllo è finalizzata a disciplinare il flusso delle informazioni nell'ambito del complesso sistema di risposta di protezione civile, garantendo che i diversi livelli di comando e di responsabilità abbiano in tempi rapidi le informazioni necessarie a poter attivare le misure per la salvaguardia della popolazione e dei beni esposti. A tal fine è necessario costruire un sistema di procedure attraverso il quale il Sindaco, autorità comunale di protezione civile, riceva un allertamento immediato, possa avvalersi di informazioni dettagliate provenienti dalle squadre che operano sul territorio, disponga l'immediato e tempestivo impiego di risorse, fornisca le informazioni a Prefettura - UTG, Città Metropolitana (ex Provincia) e Regione utili ad attivare le necessarie ed adeguate forme di concorso.

#### **Schema del sistema di coordinamento e flusso delle comunicazioni:**

Il Centro Funzionale Centrale del Dipartimento della Protezione Civile Nazionale emette su base giornaliera il *bollettino di avviso meteorologico per fenomeni rilevanti o bollettino di criticità ordinaria* e lo pubblica su un apposito sito ad accesso riservato. La ricezione dei bollettini è



## P.E.C. 2018 Relazione Generale

---

garantita, a livello regionale, dal Dipartimento Regionale della Protezione Civile che provvede, attraverso la SORIS, a inviarli: alla Prefettura – UTG, ai Servizi Provinciali del DRPC, alla Città Metropolitana (ex Provincia), e al Sindaco per la determinazione delle rispettive fasi operative, nonché alle componenti e alle strutture operative eventualmente interessate.

### **Presidio operativo Comunale:**

A seguito dell'allertamento, nella fase di attenzione, il Sindaco o il suo delegato attiva, anche presso la stessa sede comunale, un presidio operativo (*vedi componenti pag. 105*), convocando la funzione tecnica di valutazione e pianificazione, (**Funzione 1** – Area Tecnica) per garantire un rapporto costante con la Regione e la Prefettura - UTG, un adeguato raccordo con la polizia municipale e le altre strutture deputate al controllo e all'intervento sul territorio e l'eventuale attivazione del volontariato locale. Il presidio operativo comunale è costituito da almeno una unità di personale in h 24, (responsabile della funzione tecnica di valutazione pianificazione o suo delegato), con una dotazione minima di un telefono, un fax e un computer.

Quando necessario, per aggiornare il quadro della situazione e definire eventuali strategie di intervento, il Sindaco provvede a riunire presso la sede del presidio i referenti delle strutture che operano sul territorio.

### **Presidio Territoriale:**

L'attivazione del **presidio territoriale spetta al Sindaco** che, attraverso il responsabile della funzione tecnica di valutazione e pianificazione, (**Funzione 1** – Area Tecnica) ne indirizza la dislocazione e l'azione, provvedendo ad intensificarne l'attività in caso di criticità rapidamente crescente verso livelli elevati (*vedi pag. 117*).

A tal fine il Comune potrà organizzare squadre miste, composte da personale dei propri uffici tecnici e delle diverse strutture operative presenti sul territorio (Corpo di Polizia Municipale e Gruppo Volontari di Protezione Civile) che provvederanno al controllo dei punti critici, delle aree soggette a rischio preventivamente individuate, dell'agibilità delle vie di fuga e della funzionalità delle aree di emergenza. A seguito dell'evento il presidio provvede alla delimitazione dell'area interessata, alla valutazione del rischio residuo e al censimento del danno.

### **Attivazione in emergenza:**

Il Sindaco, in caso di pericolo imminente o di emergenza:

- Assume il coordinamento delle attività di soccorso e di assistenza alla popolazione in ambito comunale;
- Attiva il C.O.C. convocandone l'area strategica ed i referenti della sala operativa, per le funzioni necessarie a fronteggiare la specifica situazione di emergenza;
- Informa il Prefetto, il Presidente della Regione.

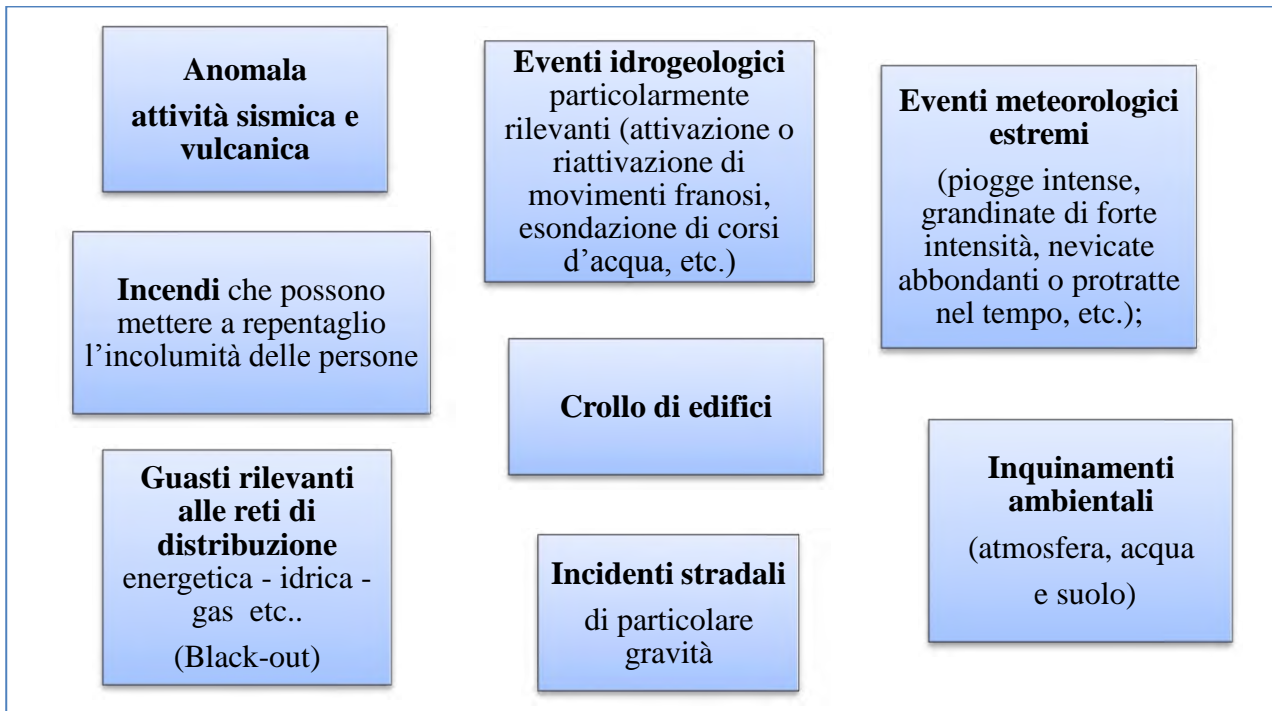
Le azioni di protezione civile, attivate dal Sindaco, devono essere organizzate in fasi operative successive, corrispondenti ai livelli di allertamento indicati per ogni singolo rischio. Le indicazioni riportate nelle relazioni dei vari rischi sono orientative, da specificare ed articolare a cura del Comune, in riferimento al singolo scenario di rischio, alle risorse concretamente disponibili ed alle Funzioni, anche accorpate, previste nel Piano.



## P.E.C. 2018 Relazione Generale

### Attivazione del Sistema comunale di protezione civile in caso di emergenza:

L'attivazione a vari livelli del Sistema comunale di protezione civile è legata alla probabilità che si verifichi, ovvero al concreto verificarsi di:



Si sottolinea che l'elencazione di cui sopra, pur se dettagliata, non rappresenta esaustivamente le situazioni che potrebbero comunque determinare l'attivazione del Sistema.

Inoltre, per quanto attiene i rischi prevedibili (ad esempio alluvione), questi possono verosimilmente presentarsi attraverso tutte le fasi (preallarme – allarme – emergenza) mentre, per quanto riguarda i rischi non prevedibili, può essere necessario passare immediatamente all'intervento di soccorso alla popolazione e, quindi, ad una situazione di emergenza.

Al manifestarsi dell'evento la **Polizia Municipale** svolge l'attività di monitoraggio del territorio cittadino mediante l'impiego del personale del Corpo al fine di dimensionare l'evento sia in termini di estensione territoriale che della rilevazione di eventuali danni. Partecipa a tale attività L'Ufficio Tecnico Comunale con la propria struttura operativa.

**Il Sindaco**, a seguito degli aggiornamenti sulla situazione di emergenza, provvede a rapportarsi con il Prefetto e con il D.R.P.C. (S.O.R.I.S.) e, se ritenuto necessario, dispone l'attivazione del C.O.C. con i referenti delle funzioni di supporto necessarie a rispondere all'emergenza.

Per le necessità immediate del primo soccorso ai cittadini viene richiesto l'intervento tecnico urgente dei Vigili del Fuoco, del soccorso sanitario del 118 e la collaborazione del volontariato, risorse coordinate rispettivamente dai responsabili delle funzioni di supporto "Strutture operative locali, Sanitaria e Volontariato". Per rendere l'intervento più efficace ed ordinato, attesa la possibile confusione in atto, è opportuno che i soccorritori siano supportati dalla presenza di Forze dell'Ordine.



## P.E.C. 2018 Relazione Generale

---

**Il C.O.C.**, insediato e con un quadro della situazione sufficientemente chiaro, sulla base degli elementi già acquisiti o derivanti da ulteriori sopralluoghi, individua gli obiettivi prioritari da perseguire ed, in particolare:

### **-Il presidio dell'area colpita dall'evento**

con l'impiego del personale della Polizia Municipale con l'ausilio delle altre Forze dell'Ordine. In tale contesto dovranno essere effettuate le opportune deviazioni del traffico veicolare, nonché costituiti i cosiddetti *cancelli*, al fine di agevolare le operazioni dei soccorsi ed ottimizzare il flusso di traffico lungo le vie destinate ai soccorsi. Queste attività dovranno essere precedute da una ispezione e da una verifica di agibilità delle strade per consentire un'immediata organizzazione complessiva dei soccorsi. Tale operazione sarà eseguita da personale dell'Ufficio Tecnico, con l'eventuale collaborazione di altri soggetti esterni al Comune, del D.R.P.C., del Genio Civile, della Città Metropolitana (ex Provincia), quale attività della *funzione "Censimento danni a persone e cose"*. La verifica sarà eseguita in corrispondenza delle opere d'arte stradali, che potenzialmente possono aver subito danni tali da inficiare la percorribilità normale delle strade.

### **-Il raggiungimento delle aree di attesa previste dal Piano da parte della popolazione**

tale operazione avverrà spontaneamente oppure verrà incentivata da personale del Corpo di Polizia Municipale, eventualmente supportato dai volontari del Gruppo di Protezione Civile Comunale.

### **-L'assistenza alla popolazione confluita nelle aree di attesa**

attraverso l'invio immediato nelle stesse di un primo gruppo di operatori costituito da personale del Corpo di Polizia Municipale, personale di diversi Settori comunali (Servizi Demografici, Servizi Sociali, etc.), volontari e, in caso, da personale medico. Il gruppo descritto avrà il compito di focalizzare la situazione ed impostare i primi interventi.

### **-La distribuzione di generi di prima necessità**

quali acqua, generi alimentari, coperte ed indumenti, tende o tele plastificate necessarie per la creazione di rifugio o primo ricovero. Quest'ultima operazione sarà coordinata dal Responsabile della *funzione di supporto "assistenza alla popolazione e attività scolastica"*.

### **-L'assistenza alle persone anziane, bambini e soggetti diversamente abili**

durante le operazioni di soccorso alla popolazione. In caso di particolari eventi, per modalità di accadimento, per estensione o per il numero di persone coinvolte, potrebbe essere necessario un adeguato supporto psicologico attuato da soggetti dotati di specifica professionalità. Il coordinamento dell'operazione è affidato al Responsabile della *funzione di supporto "assistenza alla popolazione"*.

### **-La verifica ed il ripristino della funzionalità dei servizi essenziali**

nonché messa in sicurezza degli impianti o tratti di rete danneggiati, al fine di assicurare l'erogazione di acqua, elettricità, gas, teleriscaldamento e servizi telefonici. Tutto quanto sopra va effettuato provvedendo a riparazioni urgenti e provvisorie, utilizzando apparecchiature di emergenza (per es. gruppi elettrogeni, autoclavi, etc.), o mezzi alternativi di erogazione (per es. autobotti, etc.), avvalendosi per questo di personale specializzato addetto alle reti di servizi, secondo specifici piani particolareggiati elaborati da ciascun ente competente nell'ambito della



## P.E.C. 2018 Relazione Generale

---

*funzione di supporto "servizi essenziali"*. Dovrà, inoltre, essere garantito il corretto smaltimento dei rifiuti.

### **-La riattivazione delle telecomunicazioni o installazione di una rete alternativa**

che dovrà essere immediatamente garantita per gli uffici pubblici, i Centri operativi e le strutture sanitarie dislocate nell'area colpita attraverso l'impiego necessario di ogni mezzo o sistema di telecomunicazione. Il coordinamento è affidato al Responsabile della *funzione di supporto "Telecomunicazioni"*.

### **-L'attuazione di un idoneo sistema di informazione al cittadino attraverso:**

- radio e televisioni locali, l'impiego di sistemi di telecomunicazione alternativi (vedi pag.133 modello delle comunicazioni) e attraverso il sito istituzionale [www.comune.bronte.ct.it](http://www.comune.bronte.ct.it);
  - diffusione di specifici messaggi a mezzo di altoparlanti a bordo dei veicoli del Corpo di Polizia Municipale;
  - l'attività fornita dal personale di supporto alla sala operativa presente presso le aree di attesa.
- L'informazione riguarderà, sia l'evoluzione del fenomeno in atto e delle sue conseguenze sul territorio comunale, sia l'attività di soccorso in corso di svolgimento. Con essa saranno forniti gli indirizzi operativi e comportamentali correlati all'evolversi della situazione;

### **-Il mantenimento della continuità dell'ordinaria amministrazione del Comune**

provvedendo, con immediatezza, ad assicurare i collegamenti con la Regione, la Prefettura, la Città Metropolitana (ex Provincia), etc.

Successivamente, a seconda dei casi, bisognerà provvedere:

### **-all'ispezione degli edifici**

situati sul territorio comunale, al fine di appurarne l'agibilità e, quindi, accelerare il rientro della popolazione. Il coordinamento spetta al Responsabile della *funzione di supporto "censimento danni a cose"*. Il coordinatore di questa funzione si avvarrà di personale tecnico del D.R.P.C. e di quello interno al fine di costituire anche squadre miste di tecnici per le verifiche speditive di stabilità che dovranno essere effettuate in tempi necessariamente ristretti per avere un quadro delle necessità abitative delle persone eventualmente sfollate e dell'agibilità degli edifici di importanza strategica comunale;

### **- al censimento ed alla tutela dei beni culturali**

predisponendo specifiche squadre di tecnici per la messa in sicurezza di reperti o altri beni artistici in aree sicure. Tale attività dovrà essere realizzata facendo riferimento alla competente Sovrintendenza;

L'elencazione degli obiettivi prioritari appena riportata spesso non potrà essere esaustiva dell'argomento, in quanto le situazioni di emergenza, dovute al verificarsi di eventi anche dello stesso tipo, si presentano con moltissime variabili, d'altro canto le variabili nelle modalità di risposta allo scenario sono molto più contenute.



## P.E.C. 2018 Relazione Generale

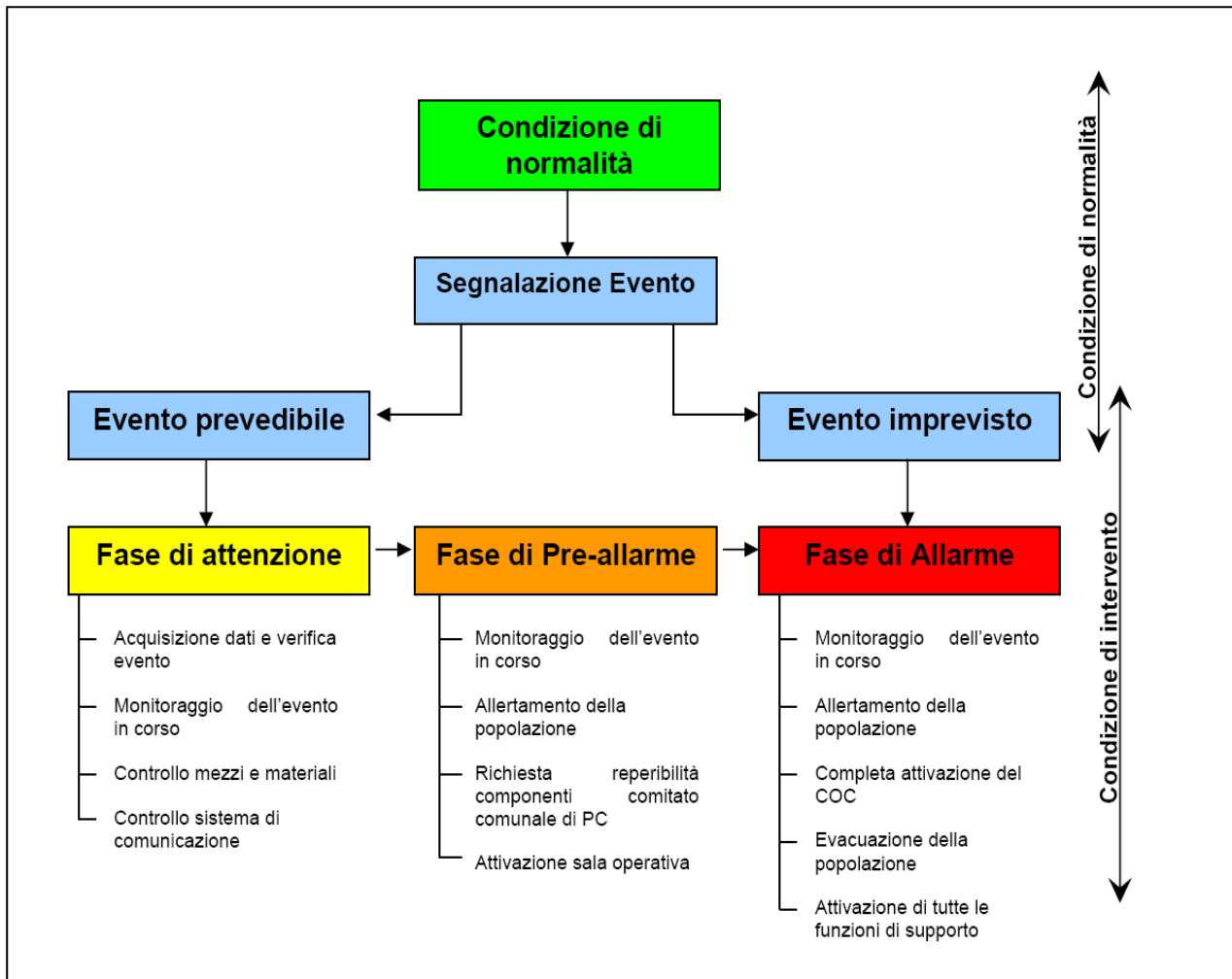
Di seguito si riporta uno schema riassuntivo del modello d'intervento distinguendo tra evento prevedibile ed evento imprevisto, e fornendo per ciascuna delle fasi di emergenza

**Attenzione**

**Preallarme**

**Allarme**

le principali attività di protezione civile.

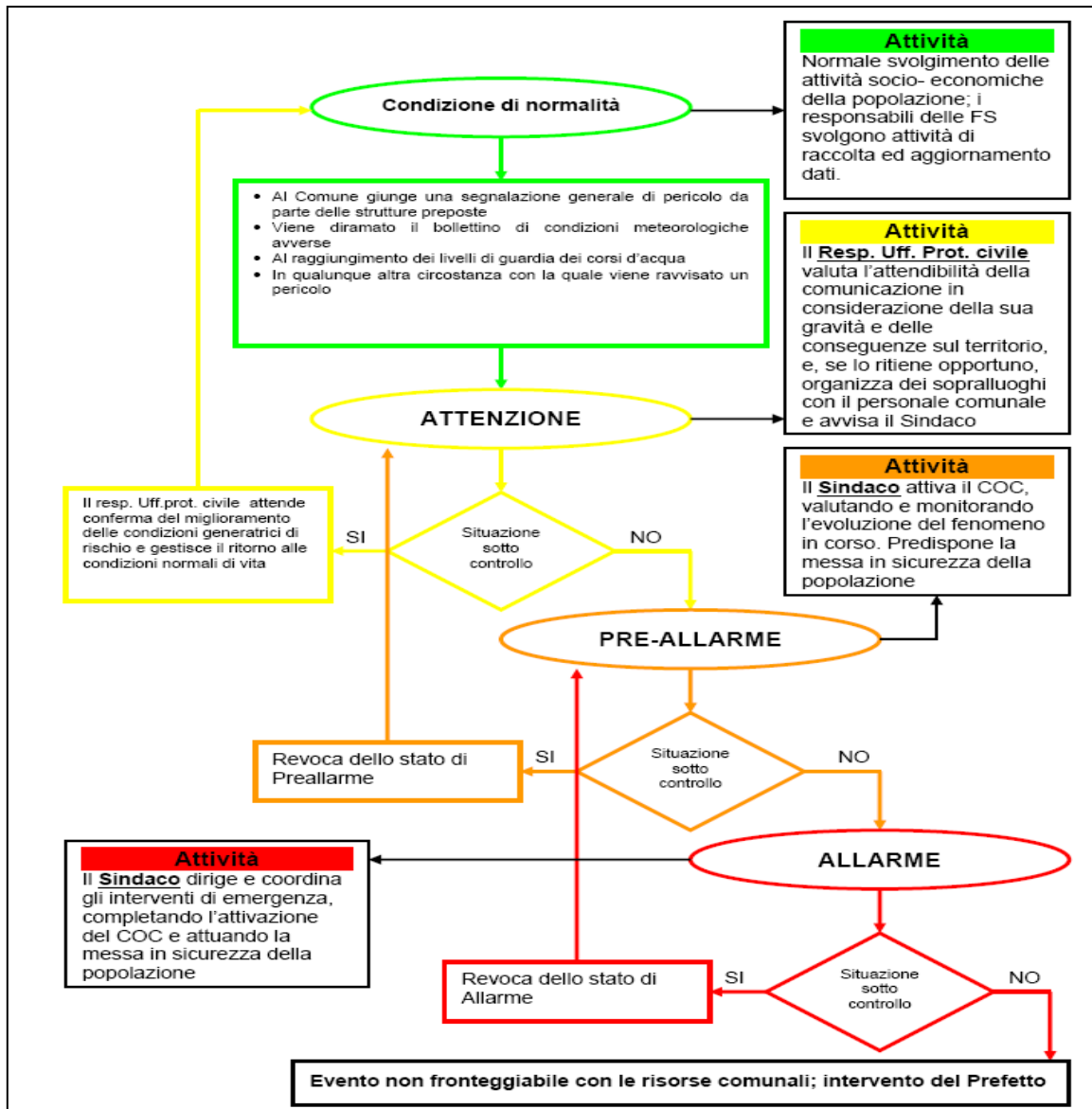




**P.E.C. 2018**  
**Relazione Generale**

Di seguito si riporta lo schema della procedura di emergenza a seguito di un evento prevedibile o un evento imprevisto.

**EVENTI PREVEDIBILI**

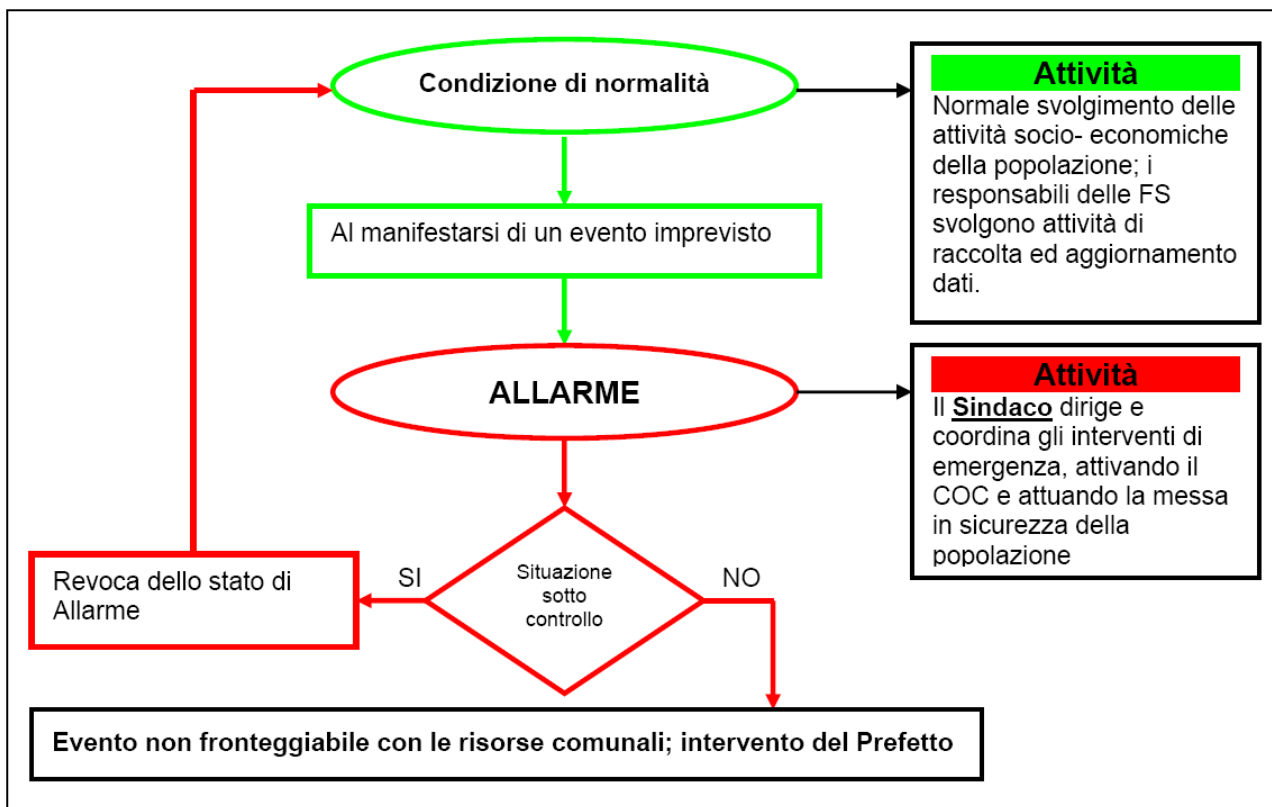




## P.E.C. 2018 Relazione Generale

### EVENTI IMPREVISTI

Il modello di intervento basato sulle fasi successive di emergenza non è applicabile a quegli eventi che, per la loro natura o perché i precursori di evento sono temporalmente troppo ravvicinati all'evento stesso, vengono classificati come imprevedibili. In questi casi occorre attuare sin da subito tutte le misure necessarie per il soccorso alla popolazione, passando direttamente dalla condizione di normalità alla fase di allarme, come indicato nello schema seguente.



**Per i modelli di intervento specifici dei diversi rischi naturali che interessano il territorio comunale si rimanda ai piani allegati al PEC.**





## P.E.C. 2018 Relazione Generale

### 16 - STRUTTURA DINAMICA DEL PIANO

Le variazioni temporali normative, amministrative, territoriali ed urbanistiche, l'aggiornamento delle tecnologie e delle metodologie per il monitoraggio impongono necessarie modifiche al Piano di Emergenza Comunale in tutti i suoi aspetti.

Pertanto il Piano di Emergenza Comunale va continuamente rivisto ed aggiornato con cadenze temporali che non possono essere prefissate, ma variano in funzione delle condizioni al contorno.

Inoltre lo stesso Piano va testato continuamente tramite esercitazioni e diffusione dello stesso alla popolazione.

Dunque lo stesso strumento pianificatorio costituisce un elemento dinamico che necessita di:





## P.E.C. 2018 Relazione Generale

---

### AGGIORNAMENTO PERIODICO

Il PEC è uno strumento dinamico e operativo e dunque necessita di verifiche e aggiornamenti periodici. La cadenza dell'aggiornamento non risulta definibile a priori ma va valutata in funzione delle modifiche intercorse nell'ambito comunale e sovra comunale.

L'aggiornamento può interessare anche solo una parte del piano, con la ridefinizione ad esempio di uno scenario di rischio e/o del modello di intervento oppure relativamente a mutati elementi del sistema di PC comunale.

### ESERCITAZIONI

Le esercitazioni sono il mezzo, fondamentale, per verificare il Modello di Intervento in relazione alle diverse attività di pianificazione di Protezione Civile, per tenere aggiornate sia le conoscenze del territorio, che l'adeguatezza delle risorse (uomini e mezzi). Esse possono essere organizzate su scala nazionale, regionale, provinciale e comunale.

In generale, tali attività di addestramento vengono classificate in “esercitazioni di Protezione Civile” e “prove di soccorso”. La principale differenza tra le due è da ricercarsi nel fatto che per le prime è prevista la partecipazione di Enti, Amministrazioni e strutture operative del Servizio Nazionale della Protezione Civile, la cui attivazione, in termini di uomini, materiali e mezzi, nonché il coordinamento del loro impiego, viene garantito attraverso la rete dei centri operativi, attivati secondo una ben determinata catena di comando e controllo di Protezione Civile.

Le prove di soccorso vengono invece svolte, generalmente, da una sola struttura operativa che provvede all'impiego delle proprie risorse per lo svolgimento delle attività.

Nel seguito vengono descritte nel dettaglio le due attività di addestramento.

#### **Le esercitazioni di Protezione Civile**

Come anticipato, le esercitazioni sono attività complesse che vedono il concorso delle diversi Componenti e Strutture operative costituenti il Servizio Nazionale della Protezione Civile (art. 9-10-12-13 del Decreto legislativo n.1 del 02/01/2018 ex L.225/1992), compresi gli Enti ed amministrazioni pubbliche e private che a vario titolo intervengono nella gestione di una reale emergenza. Tali esercitazioni vengono organizzate sulla base di eventi/scenari di riferimento, per i quali devono essere individuati i soggetti maggiormente interessati dall'esercitazione, da definirsi e ai sensi di quanto disposto all'art.7 del Decreto legislativo n.1 del 02/01/2018 (ex L.225/92).

L'ambito di tali esercitazioni, in conformità alla normativa citata, può essere di due tipi:

**Nazionali:** programmate ed organizzate dal Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con le Regioni o le Province Autonome sul cui territorio se ne prevede lo svolgimento. Durante la fase di programmazione, mediante il concorso delle componenti e delle strutture appartenenti al Servizio Nazionale della Protezione Civile, vengono definiti obiettivi e modalità di svolgimento;

**Regionali o locali:** promosse, programmate ed organizzate dalle Regioni o Province Autonome, dalle Prefetture-Uffici Territoriali di Governo, dagli enti locali o da qualunque altra Amministrazione del Servizio nazionale di Protezione Civile.

In generale le esercitazioni hanno lo scopo di verificare quanto riportato nella corrispondente pianificazione di Protezione Civile (Piani comunali, provinciali ecc..) laddove già predisposta,



## P.E.C. 2018 Relazione Generale

---

oppure di verificare la validità di modelli organizzativi e di intervento da approntare anche sulla base di quanto indicato nei regolamenti regionali, come attività propedeutica alla pianificazione.

Gli scenari di riferimento devono, pertanto, essere quelli previsti nei piani e la risposta, nella quale verrà valutata l'efficacia, deve essere quella delineata nel Modello di Intervento/procedure operative.

Gli elementi fondamentali da definire nella fase di progettazione di una esercitazione di Protezione Civile si possono distinguere in:

- ✓ ambito di riferimento (nazionale o locale);
- ✓ data di svolgimento e località interessate;
- ✓ obiettivi dell'esercitazione;
- ✓ definizione di uno scenario di rischio di riferimento;
- ✓ individuazione delle componenti e strutture operative partecipanti;
- ✓ individuazione di un ben determinato sistema di allertamento;
- ✓ definizione di un sistema di coordinamento;
- ✓ attivazione ed utilizzo delle aree di emergenza;
- ✓ definizione delle modalità di coinvolgimento della popolazione;
- ✓ stima dei costi anche in termini di applicazione dei benefici di legge;
- ✓ cronoprogramma delle attività.

I sopraelencati argomenti dovranno essere sviluppati in un apposito documento che deve essere condiviso tra tutte le amministrazioni che partecipano all'attività esercitativa.

Tali esercitazioni possono essere a loro volta classificate in:

- **Esercitazione per posti di comando** (terminologia internazionale **“table-top”**, dove si prevede esclusivamente l'attivazione dei centri operativi e della rete delle telecomunicazioni per garantire lo scambio delle informazioni tra i centri stessi. I partecipanti dovranno coordinare, all'interno di un centro operativo, l'impiego simulato delle risorse in emergenza con lo scopo di verificare la tempistica di attivazione del sistema di comando e controllo nonché le procedure di intervento. Tali esercitazioni non prevedono azioni reali sul territorio se non il presidio dei centri operativi che vengono attivati;
- **Esercitazioni a scala reale** (terminologia internazionale **“full scale”**) in tal caso, oltre a quanto già previsto per una esercitazione per posti di comando, vengono effettuate azioni reali sul territorio, compreso l'eventuale coinvolgimento della popolazione. Tuttavia non si esclude che alcune azioni vengono effettivamente svolte, mentre altre, sebbene previste, non siano realmente attuate, ma solo simulate, effettuate cioè per “posti di comando”.

L'esercitazione e la gestione di una esercitazione di Protezione Civile, essendo basata sulla simulazione di una emergenza reale, deve essere organizzata coinvolgendo sin da subito i diversi enti ed amministrazioni responsabili del coordinamento e dello svolgimento delle attività di soccorso e salvaguardia della popolazione e dei beni, alla stregua di quanto accadrebbe in una emergenza reale.

Nella fase di progettazione dell'attività ciascun ente elabora il proprio Modello di Intervento mentre, nella fase di svolgimento dell'esercitazione, partecipa all'attività dei centri operativi e di coordinamento allestiti sul territorio, garantendo, laddove previsto, l'impiego delle proprie risorse.



## P.E.C. 2018 Relazione Generale

---

### Le prove di soccorso

Le prove di soccorso sono attività operative finalizzate a verificare la capacità di intervento nel contesto della ricerca e del soccorso della popolazione. Tali iniziative possono essere promosse ed organizzate da ciascuna delle strutture operative appartenenti al servizio nazionale di Protezione Civile che garantisce, tramite l'impiego delle proprie risorse in termini di uomini, mezzi e materiali, lo svolgimento della prova.

Gli elementi fondamentali da definire nella fase di progettazione di una prova di soccorso sono:

- ✓ data e località di svolgimento;
- ✓ componente o struttura operativa che promuove e sceglie la prova;
- ✓ cronoprogramma e descrizione delle attività.

I sopraelencati argomenti devono essere sviluppati in un apposito documento che deve essere trasmesso alle Autorità territorialmente competenti per opportuna informazione e, se del caso, per le necessarie autorizzazioni, nonché al Dipartimento della Protezione Civile ai fini dell'applicazione dei benefici previsti agli artt. 39 e 40 del Decreto legislativo n.1 del 02/01/2018 (ex DPR 194/01), laddove previsto il coinvolgimento del volontariato.

### INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

L'informazione alla popolazione sui rischi che possono minacciare l'integrità della vita, dei beni e degli insediamenti, oltre ad essere un diritto previsto dalle leggi vigenti, rappresenta un presupposto indispensabile per l'efficacia e l'efficienza dei piani d'emergenza. Con la legge n.265/99, art. 12, vengono trasferite al Sindaco le competenze del Prefetto in materia di informazione alla popolazione in situazioni di pericolo per calamità naturali. Informare la popolazione significa trasferire quelle conoscenze utili ad una maggiore presa di coscienza rispetto ai rischi e ai pericoli cui si è esposti in determinati ambienti.

Tale conoscenza, quando si trasforma in cultura e sensibilità condivisa dalla comunità esprime poi, nel singolo individuo, in comportamenti ed azioni positive e consapevoli, colmando quel "vuoto informativo" che può dar luogo a comportamenti incoerenti in caso di crisi. In materia di protezione civile la funzione di tale informazione assume particolare rilievo proprio perché, concretizzandosi in atteggiamenti adeguati e corretti da parte del cittadino, può contribuire all'efficacia della risposta operativa. In tal senso il cittadino non subisce passivamente l'informazione "dall'alto" ma la interpreta e diventa attore dinamico, attivo e collaborativo, producendo un ulteriore effetto positivo, quello di un'evoluzione del rapporto con le istituzioni, fatto di maggiore vicinanza e fiducia reciproca.

L'informazione si sviluppa principalmente in tre tempi:

- **Informazione preventiva;**
- **Informazione in stato d'emergenza (e post-evento);**
- **Informazione in stato post-emergenza.**



## P.E.C. 2018 Relazione Generale

---

**L'informazione preventiva**, è finalizzata a diffondere conoscenze sulla natura dei rischi che possono minacciare la popolazione e l'ambiente. L'obiettivo è di ridurre la tendenza dell'individuo ad assumere autonomi criteri di giudizio nell'attribuire il grado di rischio ad una determinata situazione, accrescendo la capacità di collaborazione da parte dei cittadini.

L'informazione preventiva fornisce indicazioni che riguardano:

- il rischio e gli effetti di un possibile evento in un determinato territorio;
- i comportamenti da adottare in caso di emergenza;
- le modalità attraverso cui verranno lanciati avvisi e messaggi d'allerta.

L'informazione corretta sul piano d'intervento è necessaria per creare la base per la partecipazione attiva della popolazione sia per quanto riguarda i problemi tecnici e operativi sia per quanto riguarda il comportamento da adottare in caso di calamità anche solo ricorrendo alle misure di autoprotezione.

I mezzi attraverso i quali veicolare la formazione e le informazioni ai cittadini possono essere:

- I media (stampa, emittenti radiofoniche, televisive e internet);
- Le associazioni presenti nel territorio comunale (specie quelle di volontariato);
- Le scuole di ogni ordine e grado presenti nel territorio comunale.

In caso di **emergenza (e post-evento)** vengono date costantemente informazioni circa:

- il fenomeno previsto o in atto;
- i comportamenti e le misure particolari di autodifesa da adottare;
- l'evoluzione dell'evento e delle operazioni in corso;
- i numeri da contattare e i riferimenti utili;
- cosa fare dopo l'evento (ad esempio in caso di evacuazione).

In questo caso l'informazione può essere tradizionalmente fornita tramite altoparlanti montate su automobili e/o sirene oppure tramite Web (sito dedicato e/o social network), e/o SMS. Nella **fase post-emergenza**, quando viene dichiarato il cessato allarme, la comunicazione riguarda tutte quelle informazioni date o richieste dal cittadino utili al ripristino dello stato di normalità.



## P.E.C. 2018 Relazione Generale

### 16.1 - MODELLO DELLE COMUNICAZIONI

Come visto sopra il Piano si pone l'obiettivo di informare i cittadini in modo capillare sia in caso di emergenza, sia in situazione "di pace", comunicando sia informazioni utili (*per esempio, interruzione programmata di energia elettrica o di acqua potabile, ecc.*) che consigli e norme di comportamento basati sulle migliori pratiche di Protezione Civile in campo nazionale e non solo. Nello specifico si prevede infatti l'uso di diversi strumenti per comunicare con i cittadini in funzione del livello di urgenza della comunicazione:

- sito internet comunale ([www.comune.bronte.ct.it](http://www.comune.bronte.ct.it));
- emittenti radiofoniche e televisive locali – Tele Radio Ciclope ([www.radiotrc.net](http://www.radiotrc.net)) ([www.teleradiociclope.net](http://www.teleradiociclope.net));
- facebook ([comune di bronte – città del pistacchio](https://www.facebook.com/comune-di-bronte-città-del-pistacchio));
- notifiche da applicazione per smartphone ([App - whatsapp e telegram](#)).

I cittadini che vorranno ricevere le notifiche sullo smartphone dovranno scaricare l'App gratuita e configurarla adeguatamente, registrandosi ai servizi di notifica (*vedi figura*).

**Il Sindaco  
INFORMA**

INFORMAZIONE E  
TRASPARENZA

**INAUGURATO IL NUOVO  
SERVIZIO INFORMATIVO SU  
TELEGRAM E WHATSAPP**

Dal Palazzo comunale agli smartphone dei Cittadini: grazie ai nuovi canali Whatsapp e Telegram, attivati dall'Amministrazione, l'informazione viaggia sempre più velocemente!

Attraverso questo SERVIZIO GRATUITO vogliamo garantire ai Cittadini la fruibilità informazioni in tempo reale e la ricezione di tutte le comunicazioni di pubblica utilità che riguardano il nostro Territorio.  
Se vuoi riceverle anche tu segui le istruzioni.

**Telegram**

- SCARICARE l'applicazione Telegram sul proprio dispositivo;
- CERCARE il canale **@comunedi-bronte**;
- CLICCARE sulla voce "unisciti".

Per disattivare il servizio selezionare l'opzione "LASCIA CANALE".

**Whatsapp**

- SCARICARE l'applicazione WhatsApp sul proprio dispositivo;
- SALVARE nella propria rubrica il numero **379 12 42 424**;
- INVIARE un messaggio via WhatsApp con il testo "ATTIVA".

Per disattivare il servizio inviare un messaggio con il testo "DISATTIVA".

**Sempre più vicini  
alla Gente.**

**Il Sindaco  
AVV. GRAZIANO CALANNA**



**P.E.C. 2018**  
**Relazione Generale**

---

**IL SINDACO,**  
per comunicare con i cittadini,  
opererà in stretto raccordo con

il Responsabile  
**dell'Ufficio Stampa e di Segreteria**

il Responsabile della  
**Funzione di supporto 1**  
**"Tecnica e Pianificazione"**  
(Settore Protezione Civile o suo Delegato)

il Responsabile della  
**Funzione di supporto 8**  
**"Telecomunicazioni"**



**P.E.C. 2018**  
**Relazione Generale**

**CONCLUSIONI**

La redazione della presente Relazione Generale del Piano di Emergenza oltre a ordinare tutti i dati in un unico documento permette il facile reperimento di tutte le informazioni utili in caso di emergenza per ognuno dei rischi presenti sul territorio da parte di qualunque operatore o cittadino interessato. Tale strumento costituisce infatti un ottimo punto di partenza per consolidare il sistema di protezione civile comunale.


La Relazione Generale è composta dalle seguenti tavole cartografiche ed allegati:

TAV. N.	OGGETTO
TAV. 0 all. A - B	INQUADRAMENTO GENERALE
TAV. 0 all. C	ELENCO PORTATORI DI HANDICAP
TAV. 1	EDIFICI STRATEGICI - TATTICI - SENSIBILI
TAV. 1 all. A	EDIFICI STRATEGICI - TATTICI - SENSIBILI
TAV. 1 all. B	EDIFICI STRATEGICI - TATTICI - SENSIBILI
TAV. 2	STRUTTURE ELETTRICHE ENEL
TAV. 3	STRUTTURE ACQUEDOTTO - DEPURATORE - ELISUPERFICI - TELECOMUNICAZIONI
TAV. 4	OPERE ATTRAVERSAMENTO CORSI D'ACQUA
TAV. 5	INFRASTRUTTURE FERROVIA CIRCUMETNEA E STRADALI
TAV. 6	RETE STRADALE
TAV. 7	ZONA ARTIGIANALE ATTIVITA' PRODUTTIVE
TAV. 8	AREE DI STOCCAGGIO E DISTRIBUZIONE MATERIALI INFIAMMABILI
TAV. 9	CENTRALE GAS E POZZI ENI
TAV. 9.1	CENTRALE GAS E POZZI ENI
TAV. 10	STRUTTURE SANITARIE
TAV. 11	AREE DI EMERGENZA
TAV. 11 all. A	SCHEDA INFORMATIVA AREE DI EMERGENZA E C.O.C.
TAV. 12	VIABILITA' DI EMERGENZA
TAV. 13	QUADRO UNIONE FOGLI CATASTALI CON ELENCO DELLE CONTRADE
TAV. 14	CENTRO ABITATO E STRADARIO

**CARTOGRAFIA DI RIFERIMENTO**

CARTA TECNICA REGIONALE (CTR) scala 1:10.000
CARTA I.G.M. scala 1:25.000
IMMAGINI GOOGLE EARTH

**FIRME:**

Dott. Ing. Salvatore Caudullo 

Geom. Angelo Spitaleri 

Geom. Biagio Lupo 





**P.E.C. 2018**  
**Relazione Generale**

---

*Si ringraziano per la collaborazione:*

*Gli Uffici comunali di Protezione Civile, Anagrafe, Urbanistica e Servizi Sociali, i referenti delle Associazioni di Volontariato locale di protezione civile, il Dipartimento Regionale di Protezione Civile Sicilia, ed infine, ma non per importanza, la dipendente coll.amm.vo Carmela Mineo e la tirocinante Stefania Spitaleri, laureanda in Architettura.*

*Inoltre, per l'utilizzo parziale di alcuni dati attinti dal sito [www.bronteinsieme.it](http://www.bronteinsieme.it), si ringrazia l'Associazione Bronte Insieme Onlus.*

*- Altre fonti sono state acquisite tramite la consultazione di siti web tematici.*